

Bollettino

della Congregazione dei Rogazionisti del Cuore di Gesù

EDIZIONE PRIVATA INTERNA – ANNO LXXXVI – NUMERO 4 – LUGLIO-SETTEMBRE 2008

ATTI DELLA CURIA GENERALIZIA

**LA CONFERENZA DEI SUPERIORI
E CONSIGLI DI CIRCOSCRIZIONE E L'ISTRUZIONE:
IL SERVIZIO DELL'AUTORITÀ E L'OBBEDIENZA.
FACIEM TUAM, DOMINE, REQUIRAM DELLA CVCSVA
(11 maggio 2008)**

Roma, 1 luglio 2008

*AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI
ROGAZIONISTE*

*e ALLE COMUNITÀ ROGAZIONISTE
LORO SEDI*

Carissimi Confratelli,

mentre mi unisco a tutti voi per la festa eucaristica odierna del Primo Luglio, giorno in cui facciamo solenne memoria della venuta di Gesù Eucaristia nella nostra Opera, vi invio questa lettera con la quale intendo rendervi partecipi della recente *Conferenza dei Superiori e Consigli di Circoscrizione* e presentarvi l'Istruzione *Il Servizio dell'Autorità e l'Obbedienza. Faciem tuam, Domine, requiram*, del Dicastero per la Vita Consacrata pubblicata l'11 maggio scorso.

1. La Conferenza dei Superiori e Consigli di Circoscrizione

Vi è certamente giunto il *messaggio* che la *Conferenza dei Superiori e Consigli di Circoscrizione* ha inteso inviare alle Comunità ed a ciascuno di Voi come

espressione di saluto e partecipazione. Ora, accogliendo l'invito rivoltomi dai membri della stessa Conferenza, desidero rendervi partecipi (in attesa della consueta pubblicazione degli Atti) di quanto è maturato nell'incontro, che abbiamo cercato di vivere in ascolto del Signore, nel dialogo e nella condivisione fraterna, col desiderio di confrontare il nostro cammino con le esigenze della consacrazione e l'attenzione alle circostanze odierne.

In linea con la scelta di svolgere l'annuale Conferenza nelle diverse Circoscrizioni, per conoscere da vicino situazioni, condividere e, in qualche modo, farci carico della realtà della Congregazione nelle sue molteplici risorse e problematiche, ci siamo ritrovati quest'anno nella Delegazione USA. I primi giorni sono trascorsi con i Confratelli delle due Comunità della California, *Van Nuys* e *Sanger*, prendendo visione della loro vita ed apostolato. Siamo quindi passati a Guadalajara (Messico), dove è stata aperta da qualche anno una nuova sede.

I lavori si sono svolti nel Centro di Spiritualità *Quinta San José* delle *Hermanas de los Pobres Servidoras del Sagrado Corazon* con la partecipazione dei Governi delle Circoscrizioni quasi al completo; mancava solo, per difficoltà oggettive, la Delegazione dell'Africa.

Come è noto questo appuntamento annuale per i Superiori di Circoscrizione e i loro Consigli è un'iniziativa di formazione permanente su temi di interesse generale e di specifico riferimento al servizio di governo, e costituisce nello stesso tempo un periodico momento di verifica, di ascolto reciproco e di dialogo.

Rimanendo nella prospettiva della «missione», tema affidatoci dal X Capitolo generale, abbiamo voluto approfondire quest'anno il ruolo della *comunità quale luogo e soggetto della missione* e le connesse dinamiche della *vita fraterna*. Nello stesso tempo, in comunione con il cammino ecclesiale che nel prossimo Sinodo dei Vescovi si concentra sulla *Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa*, abbiamo inteso richiamare ed evidenziare la centralità della *Parola* per una comunità in missione.

Intorno a queste tematiche, introdotte con due interventi da Don Francisco Cervantes, sdb, docente di Sacra Scrittura all'Istituto teologico salesiano a Guadalajara, si sono confrontate le *relazioni* dei Superiori delle Circoscrizioni sulle rispettive realtà locali e la riflessione di tutti i partecipanti.

Secondo un programma ormai consueto, la condivisione e la verifica in assemblea, come negli incontri delle singole Circoscrizioni con il Governo generale e delle Commissioni generali, sono andate oltre questi temi principali, ed hanno toccato problematiche di comune interesse e di settore con riferimento, in particolare, alla programmazione del Governo generale.

La Conferenza, poi, nelle sue giornate conclusive, ha vissuto due esperienze significative. La prima è stata l'inaugurazione della nuova sede di Guadalajara. Dopo la Concelebrazione eucaristica e la benedizione della Casa, in una serata di fraternità allietata da un folto gruppo di benefattori ed amici, si è avuto modo di verificare il promettente inizio della nuova realtà che si pone nella prospettiva della pro-

mozione vocazionale e della formazione, ma nello stesso tempo si dedicherà anche all'impegno della carità, specie verso i fanciulli e i giovani poveri del territorio.

A chiusura dell'incontro ci siamo recati in pellegrinaggio a Città del Messico al santuario di Nostra Signora di Guadalupe, per invocare da Maria, *Stella della prima e della nuova evangelizzazione*, la sua materna protezione su di noi e sull'intera Congregazione.

Carissimi Confratelli, nella riflessione che il X Capitolo generale ci ha chiamato a compiere in questo sessennio sulla nostra missione per un suo rilancio nel contesto attuale, la *Vita fraterna in comunità per la missione* e la *centralità della Parola di Dio*, che sono stati l'argomento della nostra Conferenza, costituiscono certamente due impegni centrali.

Il documento stesso del Capitolo, *Apostoli del Rogate*, afferma che il rinnovamento che ci proponiamo non può riguardare solo gli aspetti operativi e spirituali della missione senza attingere alla dimensione della vita fraterna in comunità che è costitutiva della nostra forma di vita consacrata (n. 20). L'attività apostolica della comunità deve essere il *risultato di un sentire condiviso*, progetto comunitario che manifesta *convergenza di intenti*, in definitiva *espressione della comunione fraterna*. Perciò occorre – precisa il documento capitolare – costruire una *autentica vita fraterna* dove si viva lo *spirito di famiglia* attraverso l'*accoglienza* e la *fiducia* reciproca, il senso di umanità gioiosa e intensa, l'*equilibrio* tra momenti di vita comune e attività apostolica per superare l'individualismo e l'attivismo esasperato. Si ribadiscono, inoltre, le *motivazioni profonde* del vivere insieme in uno stile di vita semplice e austero (n. 21). Un ruolo determinante nel discernere e regolare le esigenze comunitarie ed apostoliche è proprio del *servizio di autorità del Superiore* di comunità chiamato ad *essere punto di raccordo del dinamismo apostolico della comunità* (n. 22).

Intimamente connesso a questo tema della *vita fraterna*, anzi suo presupposto e fondamento, è il secondo che abbiamo affrontato: la *centralità della Parola nella vita della comunità*. Possiamo certamente applicare alle nostre comunità e alla Congregazione quanto nell'*Istrumentum Laboris* del prossimo Sinodo è detto della Chiesa: *La Chiesa nel suo essere mistero del Corpo di Gesù si trova ad avere nella Parola l'annuncio della sua identità, la grazia della sua conversione, il mandato della sua missione, la fonte della sua profezia e la ragione della sua speranza* (12). Convocati anche noi nelle nostre comunità dalla Parola di Dio, in particolare dalla Parola del *Rogate*, siamo in essa identificati, rinnovati e inviati per annunciare la stessa Parola secondo gli insegnamenti e gli esempi che ci ha lasciato il nostro santo Fondatore.

Dalla condivisione avuta è emerso che nella Congregazione, in sintonia con il cammino ecclesiale, esiste a livello teorico la convinzione dell'importanza della *Parola di Dio* per l'itinerario spirituale e apostolico delle comunità e il desiderio che questo avvenga, anche se, talora, risulta ancora difficile nella prassi una vera *conversione alla Parola*. Abbiamo davanti a noi l'esempio del Fondatore, che è stato frequentatore assiduo ed innamorato della Parola, e ritroviamo l'affermazione del-

la sua importanza con sempre maggiore spazio e convinzione nei documenti dei Capitoli generali dove vengono messe in luce le potenzialità e i percorsi nuovi che la Parola di Dio può offrire per rinnovare la spiritualità e la missione carismatica del Rogate di Cristo, come anche temi utili per sviluppare sempre più nella prassi il rapporto tra Comunità rogazionista e Parola di Dio (cf. ad esempio: DD [1968], nn. 157-158 e CSL [1998] nn. 46-47.49; ecc.).

Nella Conferenza, con i Superiori delle Circoscrizioni, che in questi mesi hanno compiuto o stanno compiendo le visite alle Comunità, abbiamo condiviso una lettura della situazione in merito a questi due temi rilevando luci ed ombre, programmi e cammini avviati, impegni e iniziative delle comunità e dei confratelli, ma anche difficoltà e carenze. La riflessione maturata insieme, sullo spaccato della nostra esperienza di comunità e di rapporto con la Parola, vuol farsi appello per promuovere una attenzione rinnovata a questi aspetti centrali del nostro cammino di consacrati.

Per tale ragione ho ritenuto opportuno raccogliere e rilanciare i suggerimenti che sono emersi. Non si tratta di novità, quanto piuttosto di riproporre orientamenti ampiamente presenti nel nostro progetto formativo iniziale e permanente, che conveniamo debbano essere calorosamente richiamati e inseriti nei programmi di vita comunitaria. Pertanto, accogliendo l'invito dei membri della Conferenza, e con il parere del Consiglio Generalizio, li affido a voi, Superiori delle Circoscrizioni ed alle singole Comunità, fiducioso che saranno accolti in armonia con il cammino di formazione permanente che si compie in loco, e che potranno costituire un utile contributo per la crescita personale e comunitaria.

(Allegato: ***Orientamenti***)

2. L'Istruzione *Il Servizio dell'Autorità e l'Obbedienza, Faciem tuam, Domine, requiram*

Vorrei sottoporre poi alla vostra attenzione l'Istruzione che la Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica ha recentemente pubblicato: *Il Servizio dell'Autorità e l'Obbedienza, Faciem tuam, Domine, requiram*.

Il documento, che si pone in continuità con *La vita fraterna in comunità* (1994), *Vita Consacrata* (1996) e *Ripartire da Cristo* (2002), affronta uno dei nodi della vita religiosa qual è quello dell'*obbedienza/autorità* che, nel contesto odierno, richiede di essere puntualizzato anche in riferimento alle nuove situazioni culturali e alle relative problematiche sorte nell'ambito della vita religiosa.

Nell'introduzione si osserva, difatti, che il modo di sentire e di vivere l'autorità e l'obbedienza è mutato sia nella Chiesa che nella società. Ciò è dovuto, tra l'altro al cambiamento verificatisi nella concezione stessa della persona tesa nella *realizzazione di sé* e del suo «essere in relazione»; alla centralità della *spiritualità di*

comunione; a un modo diverso e meno individualistico di concepire la missione, nella *condivisione* con tutti i membri del popolo di Dio, con le conseguenti forme di concreta collaborazione (n. 3).

L'intento principale dell'Istruzione – si precisa – è *quello di riaffermare che obbedienza e autorità, seppure praticate in molti modi, hanno sempre una relazione peculiare con il Signore Gesù, Servo obbediente. Inoltre si propone di aiutare l'autorità nel suo triplice servizio: alle singole persone chiamate a vivere la propria consacrazione* (prima parte); *a costruire comunità fraterne* (seconda parte); *a partecipare alla missione comune* (terza parte) (n. 3).

Raccomandando a ciascuno e alle Comunità la lettura e l'approfondimento di questa autorevole Istruzione che è rivolta a tutti i religiosi, mi limito ad accennare ad alcuni temi che mi sembrano rilevanti, sulla scorta anche della presentazione che è stata proposta nell'ultima Assemblea dell'Unione Superiori Generali.

a. La ricerca della volontà di Dio

Alla radice dell'obbedienza e dell'autorità l'Istruzione ribadisce un dato tradizionale, ma sempre attuale, che è presente come in filigrana in tutto il documento: *la ricerca della volontà di Dio (Faciem tuam Domine, requiram)*. Il documento rileva che tale ricerca di Dio e della sua volontà *costituisce la fatica d'ogni giorno e che la persona consacrata testimonia (...) l'impegno, gioioso e insieme laborioso, della ricerca assidua della volontà divina, e per questo sceglie di utilizzare ogni mezzo disponibile che la aiuti a conoscerla e la sostenga nel darvi compimento* (n. 1).

Questa prospettiva di fondo libera l'Istruzione da una possibile lettura riduttiva di essa: quella cioè di un semplice richiamo di tipo giuridico disciplinare. Una delle sue finalità principali è piuttosto quella di ricordarci, sia nell'autorità come nell'obbedienza, che la ricerca della santa volontà di Dio e il suo fedele compimento devono costituire, come per Gesù, il cibo di ogni giorno (Gv 4,34).

L'Istruzione evidenzia perciò che la funzione più vera dell'autorità non è riconducibile semplicemente al «governare», ma consiste nel promuovere e aiutare l'obbedienza di tutti alla volontà di Dio: *Mentre tutti, nella comunità, sono chiamati a cercare ciò che a Dio piace e ad obbedire a Lui, alcuni sono chiamati ad esercitare (...) il compito particolare di essere segno di unità e guida nella ricerca corale e nel compimento personale e comunitario della volontà di Dio. È questo il servizio dell'autorità* (n. 1).

b. Alla sequela di Cristo

L'autorità/obbedienza presentata nel documento ha una forte connotazione cristologica. Cristo obbediente è il modello di riferimento: *la volontà del Padre è il cibo che sostiene Gesù nella sua opera* (cf. Gv 4,34). *Egli (...) s'è fatto «obbediente fino alla morte, e alla morte di croce»* (Fil 2,8). (...) *Solo il Figlio, che si sente amato dal Padre e lo rama con tutto se stesso, può giungere a questo tipo di obbedienza radicale. A lui va la nostra obbedienza: Egli è al centro della comunità*

religiosa come Colui che serve (cf. Lc 22,27), ma anche come Colui al quale si confessa la propria fede (Gv 14,1) e si dona la propria obbedienza (n. 8). Egli è, allo stesso tempo, modello del superiore che deve ispirarsi all'atteggiamento di Gesù servo che lava i piedi dei suoi apostoli affinché abbiano parte alla sua vita e al suo amore (cf. Gv 13,1-17) (n. 12).

Infine, si precisa che, nell'intento di fare la volontà di Dio, autorità ed obbedienza non sono realtà distinte ma due dimensioni della stessa realtà evangelica. *Autorità e obbedienza si trovano personificate in Gesù: per questo devono essere intese in relazione diretta con Lui e in configurazione reale a Lui. La vita consacrata intende semplicemente vivere la Sua Autorità e la Sua Obbedienza (n. 12).*

c. La Parola di Dio

In corrispondenza al tema della centralità della *Parola di Dio* che è stato oggetto di riflessione nella Conferenza di cui si è detto sopra, desidero evidenziare l'accentuazione che si ritrova anche nel documento. Obbedienza fondamentale propria del cristiano è l'obbedienza alla Parola di Dio, indicata come irrinunciabile cibo quotidiano della persona consacrata. *L'amorosa frequentazione quotidiana della Parola educa a scoprire le vie della vita e le modalità attraverso le quali Dio vuole liberare i suoi figli, alimenta l'istinto spirituale per le cose che piacciono a Dio; trasmette il senso e il gusto della sua volontà, dona la pace e la gioia di rimanergli fedeli, rendendo sensibili e pronti a tutte le espressioni dell'obbedienza: al Vangelo (Rm 10,16; 2 Tes 1,8), alla fede (Rm 1,5; 16,26), alla verità (Gal 5,7; 1 Pt 1,22) (n. 7).*

In altri punti si segnala l'importanza di attingere dalla Parola le indicazioni e le energie per aderire alla volontà di Dio. E si ricorda più volte che il superiore deve assicurare gli spazi per l'ascolto della Parola. Si afferma, tra l'altro, che l'autorità deve personalmente avere *una familiarità orante e quotidiana con la Parola di Dio (n. 13a) ed è chiamata a vigilare perché, a partire dalla sua persona, non venga meno il contatto quotidiano con la Parola che «ha il potere di edificare» (At 20,32) le singole persone e la comunità e di indicare le vie della missione (n. 13b).*

d. Il Superiore

Sulla sua figura e sul compito dell'autorità si svolge la parte più vasta del documento. Accenno solo ad alcuni punti particolari.

– Anzitutto, citando *Vita Fraterna in Comunità* n. 50, si sottolinea che *nella vita consacrata l'autorità è prima di tutto un'autorità spirituale (n. 13a)*. Tutto il documento ribadisce questa funzione (assicurare la preghiera e gli altri spazi necessari alla vita spirituale, ma anche tutto ciò che costruisce la vita fraterna in comunità; incoraggiare nei momenti difficili; tener vivo l'amore alla chiesa e al carisma; garantire la formazione permanente; ascoltare e dialogare, ecc.) che ritroviamo ampiamente presente, come sensibilità, anche nei documenti della nostra Congregazione (cf. ad esempio CSL [1998], 73; *Costituzioni* 252).

– Con particolare insistenza l'istruzione ricorda che il superiore deve *fare lui per primo* ciò che richiede agli altri (nn. 11; 12; 13a; 13b; 13e; 14; 17) esprimendo pertanto una forte richiesta di esemplarità.

– All'autorità si chiede inoltre di svolgere una preziosa *funzione equilibratrice*, così da aiutare la comunità a non cadere in eccessi opposti: il rispetto della giusta autonomia di ogni fratello, ma anche il coordinamento e la capacità di invitare tutti a collaborare (n. 25a); e ancora l'armonia tra comunità e missione, tra vita ad intra e vita ad extra (n. 25b); la misericordia e il perdono verso il fratello che sbaglia, ma anche il senso della giustizia quando l'errore danneggia altri (cf. 25d; 25e). Un'indicazione che esprime bene questa funzione dell'autorità è il suo impegno a *rendere consapevoli che l'ideale non è quello di avere una comunità senza conflitti, ma una comunità che accetta di affrontare le proprie tensioni per risolverle positivamente, cercando soluzioni che non ignorino nessuno dei valori a cui è necessario fare riferimento* (25b).

– Si segnalano infine alcuni possibili rischi per il superiore: la rinuncia a svolgere con impegno e fedeltà il proprio ruolo, facendosi *latitante in situazioni in cui occorre prendere decisioni chiare e, talvolta, sgradite* (n. 20f); *il pericolo di diventare gestori della routine, rassegnati alla mediocrità, inibiti ad intervenire, privi del coraggio di additare le mete dell'autentica vita consacrata e correndo il rischio di smarrire l'amore delle origini e il desiderio di testimoniare* (n. 28); la cessione di fatto dell'autorità a chi detiene determinate competenze, giungendo così ad una pericolosa frammentazione dei «poteri» e alla riduzione del proprio ruolo.

e. Il religioso e la comunità

Fin dall'inizio si esprime nel documento grande attenzione al valore della dignità della persona del religioso (n. 2) e, tratteggiando le priorità del servizio dell'autorità, *si ricorda che l'autorità è chiamata a promuovere la dignità della persona, prestando attenzione ad ogni membro della comunità e al suo cammino di crescita, facendo dono ad ognuno della propria stima e della propria considerazione positiva, nutrendo verso tutti sincero affetto, custodendo con riservatezza le confidenze ricevute* (13b). Non si tralascia di ricordare che ci sono casi in cui l'obbedienza comporta il sacrificio e può richiedere percorsi ardui, di rinuncia ai propri progetti. Il documento richiama l'esperienza di Gesù, ricordando che Egli «imparò l'obbedienza dalle cose che patì» (Eb 5,8). *È nel pronunciare questi difficili «sì» che si può comprendere fino in fondo il senso dell'obbedienza come supremo atto di libertà, espresso in un totale e fiducioso abbandono di sé a Cristo, Figlio liberamente obbediente al Padre* (n. 26).

Superando una concezione dell'obbedienza intesa quasi esclusivamente come rapporto a due tra superiore-religioso, il documento tende a collocare questa relazione dentro la comunità, luogo della comune ricerca della volontà di Dio e della comune obbedienza. Di questo tratta in particolare la seconda parte dell'istruzione. Possiamo dire che le diverse sollecitazioni proposte in essa al superiore, hanno lo scopo di rendere la comunità vero luogo di consacrazione-fraternità-

missione, e che i temi che sollecitano il buon funzionamento della comunità diventano aiuti a renderla spazio di compimento della volontà di Dio. Appare particolarmente importante, a questo riguardo, il paragrafo intitolato «*Per una spiritualità di comunione e per una santità comunitaria*» (n. 19). La comunità non dovrebbe semplicemente «ospitare» le santità individuali, ma dovrebbe plasmarle e alimentarle, essendo per tutti spazio di santità.

f. Il discernimento comunitario

Tra le modalità attraverso le quali l'autorità promuove la crescita della vita fraterna vi è il *discernimento comunitario* considerato come *momento tra i più alti della fraternità consacrata*. Avvertendo che *lo spirito del discernimento dovrebbe caratterizzare ogni processo decisionale che coinvolga la comunità*, il documento vi dedica un paragrafo apposito dove propone utili indicazioni pratiche per la sua attuazione perché corrisponda ad una *logica evangelica* (n. 25e, f).

Si deve riconoscere che, nella pratica del discernimento, il rapporto tra comunità e autorità appare delicato. Afferma il documento: *Il discernimento comunitario non sostituisce la natura e la funzione dell'autorità, alla quale spetta la decisione finale; tuttavia l'autorità non può ignorare che la comunità è il luogo privilegiato per riconoscere e accogliere la volontà di Dio* (n. 20e).

g. Autorità/obbedienza e missione

Accenno infine, anche in considerazione al tema prioritario di questo sessennio, al rapporto tra *autorità/obbedienza e missione* che è l'oggetto della terza parte dell'Istruzione. In una concezione evangelica missione e obbedienza si appartengono reciprocamente. Al n. 23 si legge: *... è impossibile pensare alla missione se non in relazione all'obbedienza. Vivere la missione implica sempre l'essere mandati, e ciò comporta il riferimento sia a colui che invia sia al contenuto della missione da svolgere. Per questo senza riferimento all'obbedienza lo stesso termine missione diventa difficilmente comprensibile e si espone al rischio di essere ridotto a qualcosa che fa riferimento solo a se stessi. Vi è sempre il pericolo di ridurre la missione ad una professione da compiere in vista della propria realizzazione e, dunque, da gestire più o meno in proprio* (n. 23). Da queste premesse viene delineato il ruolo necessario dell'autorità nei confronti della missione che, nella fedeltà al carisma dell'Istituto, deve coordinare le energie, superare la frammentazione, incoraggiare ad assumere le responsabilità, coordinare le diversità nello spirito di comunione, promuovere la collaborazione dei laici, ecc. (n. 24).

Molti altri sono i temi e le problematiche sollevate nel documento che affido alla vostra lettura per una opportuna e fruttuosa riflessione. A conclusione vorrei riportare alcune espressioni dalle *Dichiarazioni e Promesse* di Padre Annibale relativamente all'obbedienza che, anche se con un linguaggio che risente ampiamente del suo tempo, propone principi e convinzioni perenni, alcuni presenti con lo spirito della teologia di oggi nel testo dell'Istruzione.

In quanto alla S. Obbedienza dichiaro di riconoscere che questa virtù forma la vita e la esistenza di ogni Istituto religioso, e come tutto l'ordine naturale sussiste perché gli elementi obbediscono alle leggi stabilite dalla Divina Volontà, e qualora potessero disobbedire a quelle leggi tutto il creato si dissolverebbe in un momento, così riconosco che senza la fedele e perfetta obbedienza una casa religiosa non potrebbe sussistere, perché le mancherebbero i mezzi naturali e soprannaturali della sua esistenza.

Io riconosco che la santa obbedienza è virtù di perfetta santificazione e di perfetta unione con Dio, perché obbedendo al superiore e alle regole si fa perfettamente la volontà dell'Altissimo.

Riconosco che la santa obbedienza religiosa è la via più certa, più sicura e più breve per arrivare a grande perfezione; e che una casa religiosa dove tutti obbediscono religiosamente, è un regno di Dio sulla terra.

Riconosco che l'umile obbedienza è perfetta imitazione di nostro Signore Gesù Cristo, che si protestò sempre di fare la volontà del Padre suo, e si fece obbediente fino alla morte di croce, e che l'anima obbediente per questa via si trasforma in Gesù Cristo (Antologia Rogazionista, pp. 442-443).

Carissimi, vi ho presentato una serie di riflessioni ed esortazioni, traendole dalla nostra Conferenza e dal magistero della Chiesa, fiducioso che negli incontri comunitari saprete farne oggetto di attenta considerazione.

La circostanza nella quale questa lettera viene inviata, il Primo Luglio, commemorazione della prima venuta del Santissimo Sacramento nella Pia Opera, è la più appropriata a dare ulteriore profondità di significato a quanto abbiamo insieme ricordato.

Gesù Sacramentato, infatti, come ci ha insegnato il nostro santo Fondatore, è il centro della nostra vita fraterna in comunità, è la Parola dal Padre che ci nutre e sostiene, è la verità della nostra consacrazione e il fine della nostra missione.

Con l'augurio che il Cuore Eucaristico di Gesù ed il Cuore Immacolato di Maria, nostri Divini Superiori, benedicano ed accompagnino il nostro cammino nella via del bene, vi saluto cordialmente.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

ALLEGATO***Orientamenti*****LA VITA FRATERNA IN COMUNITÀ
PER LA MISSIONE DELL'ISTITUTO**

Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati. (Atti 2,42-48)

Noi, figli di Padre Annibale, depositari e custodi della "perla preziosa", la Parola del Rogate, siamo chiamati ad incarnare, nell'oggi della Chiesa e della storia, gli stessi sentimenti che furono di Cristo. Alla sequela di lui, che scelse di vivere con i suoi discepoli (cfr. Mc 3,14) e li inviò a due a due (cfr. Lc 10,1), nell'ascolto orante della sua Parola, crediamo nell'importanza della vita fraterna in comunità, come luogo specifico di espressione della nostra consacrazione, di testimonianza della comunione ecclesiale e di impegno per la missione.

Vita fraterna

La vita fraterna in comunità, che intende rispecchiare la profondità e la ricchezza del mistero trinitario d'amore di Dio e che si configura sul modello di Cristo e degli apostoli (cf. VC 41), si caratterizza, secondo Padre Annibale, per *lo spirito di famiglia* (cfr. ADR 20), la stima vicendevole, la condivisione dei doni di ciascuno, la partecipazione ai diversi momenti di espressione: preghiera, missione, lavoro, mensa, incontri, feste, distensione, ecc. Non è frutto di semplice sforzo umano, ma dono dello Spirito che deve essere costantemente invocato; è realtà in continua e paziente formazione che richiede l'impegno e la disponibilità di ciascuno.

Consapevoli, secondo l'insegnamento del Padre Fondatore (cf. *Dichiarazioni e Promesse*, VII), della decisiva rilevanza della vita fraterna in comunità per la vi-

ta stessa dell'Istituto, ci impegniamo nuovamente a riaffermare la nostra disponibilità personale e comunitaria per la sua costruzione, in modo da favorire un più genuino *spirito di famiglia* che qualifichi come evangeliche le nostre relazioni interpersonali, nell'accoglienza e nella fiducia reciproca. Agevolare nella fraternità i nostri rapporti sarà un rinnovato segno della presenza di Dio nella nostra vita, darà credibilità alla nostra testimonianza e forza alla nostra missione.

Suggerimenti pratici

- 1) Redigere annualmente il "Progetto di Vita Comunitaria" (cfr. PFPR, p. 89 e ss.) per la programmazione della vita e dell'apostolato della Comunità in sintonia con il cammino della Congregazione e della Chiesa, stabilendo momenti periodici di verifica e di revisione.
- 2) Assicurare, secondo la nostra normativa, il corretto funzionamento degli organismi di comunione e programmazione: consigli di famiglia, di casa e di formazione, come strumenti effettivi di comunicazione e corresponsabilizzazione.
- 3) Valorizzare il ruolo dei Superiori in termini di servizio e di animazione della comunità, assicurando loro una buona preparazione previa e continua.
- 4) Curare con particolare attenzione nella prima formazione la vita fraterna per la missione, promuovendo il senso di appartenenza, l'accoglienza reciproca, la corresponsabilità, come elementi fondamentali anche per un corretto discernimento vocazionale dei candidati.
- 5) Qualificare la preghiera comune, soprattutto quella liturgica, considerandola e facendola divenire centro, cuore e nutrimento della vita fraterna e della missione.
- 6) Promuovere un costante riferimento alla regola che è garanzia di corretta impostazione della vita comunitaria, favorisce la fraternità e sostiene l'apostolato.
- 7) Salvaguardare nel campo economico-amministrativo l'uso condiviso e controllato dei beni, come richiesto dalla normativa. Esso favorisce la comunione e aiuta a superare possibili atteggiamenti egoistici, situazioni di discriminazione e centri incontrollati di potere.
- 8) Le comunità, ordinariamente, abbiano una consistenza sufficiente di persone (almeno tre religiosi) per una vita fraterna serena e un carico apostolico non eccessivo. Là dove ciò non fosse abitualmente possibile, considerare seriamente la possibilità di una chiusura.
- 9) Favorire nelle Case per la comunità ambienti e spazi abitativi a dimensione familiare, distinti da quelli di lavoro, che facilitino la condivisione della vita fraterna tra i religiosi.

- 10) Promuovere, specie nelle comunità multiculturali, la formazione all'accoglienza, alla mutua conoscenza, alla stima, al rispetto reciproco, nella consapevolezza dell'arricchimento e della testimonianza che questa esperienza rivela per il mondo di oggi.
- 11) Valorizzare le assemblee di Circoscrizione, gli incontri di settore e/o altri incontri di professi perpetui che possono essere validi strumenti di formazione continua per affrontare temi e programmi di interesse comune, per coresponsabilizzare i confratelli nella missione dell'Istituto in un proficuo dialogo e confronto con i Superiori.

Centralità della Parola di Dio

La Parola di Dio è la "prima sorgente di ogni spiritualità cristiana" (VC 94). Tutto l'itinerario di conformazione a Cristo parte dalla conoscenza della Scrittura. La sua lettura assidua e frequente, accompagnata dalla preghiera, fa sì che la parola di Dio venga trasferita nella vita (cfr. CSL 47). Per noi Rogazionisti, nati e fondati su di una parola del vangelo, il Rogate, che contraddistingue la nostra identità, questa verità assume uno spessore particolare. Padre Annibale è per noi esempio e maestro: alla Parola di Dio si è costantemente riferito nell'accoglienza della sua vocazione, nel discernimento del carisma e della missione dell'Istituto.

La stessa vita fraterna e l'attività apostolica dei singoli e delle comunità, traggono ispirazione, nutrimento e forza dalla Parola di Dio letta, pregata e vissuta nella quotidianità, a partire dall'*intelligenza* e *zelo* del Rogate. La fedeltà quotidiana all'incontro con la Parola è fedeltà all'incontro con Cristo che ogni giorno ci manifesta il suo amore, ci chiama e ci invia quali apostoli del Rogate; è alimento della consacrazione, della missione e della nostra stessa vita rogazionista. L'assidua e costante frequentazione della Scrittura nella lettura orante fa di noi discepoli-missionari che vivono una profonda esperienza di Dio, ci configura progressivamente al Cuore compassionevole di Cristo, Buon Pastore, e ci rende docili alle mozioni dello Spirito, sempre aperti alle necessità e ai bisogni dei piccoli e dei poveri.

Suggerimenti pratici

In comunione con il cammino della Chiesa che celebra quest'anno il Sinodo dei Vescovi su *La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa* e l'Anno Paolino per ricordare il bimillenario della nascita dell'Apostolo delle genti, invitiamo tutte le Comunità a porre la *Parola di Dio* al centro del loro itinerario spirituale annuale. Offriamo per questo alcune indicazioni.

- 1) Mettere anche visivamente la Parola di Dio al centro della vita comunitaria attraverso dei segni quali, ad esempio, l'intronizzazione della Scrittura, la lettu-

ra di un breve testo biblico all'inizio di ogni attività comunitaria, la preparazione comunitaria dell'omelia della domenica, ecc.

- 2) Assumere concretamente la Parola di Dio come fondamento del discernimento comunitario che avviene ai diversi livelli.
- 3) Educarsi a vivere, anche con sussidi appropriati, sia personalmente che comunitariamente, il triplice ritmo della Parola: quotidiano (la Parola del giorno), settimanale (la Parola della domenica), dell'anno (l'anno liturgico).
- 4) Proporre in alcune occasioni (ad esempio il ritiro mensile) l'esperienza della lectio divina per meditare e condividere la Parola.
- 5) Abituarsi ad assumere la Parola di Dio proposta dalla Liturgia del giorno quale tema ordinario della meditazione quotidiana.
- 6) Proporre iniziative comunitarie specifiche per una condivisione della preparazione dell'omelia domenicale (lettura e condivisione di un sussidio, proposta esegetica di un confratello, ecc.).
- 7) Programmare i ritiri mensili e gli esercizi spirituali dell'anno sulla Parola di Dio, perché essa possa incidere nella nostra vita e orientare le nostre scelte quotidiane.
- 8) Porre attenzione alla celebrazione dell'Eucaristia, della Liturgia delle Ore e della preghiera in genere, evitando l'abitudine, la fretta e la distrazione.
- 9) Evidenziare l'importanza della Parola di Dio nei momenti di preghiera comunitaria: Eucaristia, Liturgia delle Ore, Adorazioni eucaristiche (ad esempio attraverso la proclamazione, il commento, l'omelia).
- 10) Favorire, soprattutto nelle comunità di prima formazione, l'esperienza dello studio, della meditazione e della condivisione della Parola di Dio. In modo particolare educare alla meditazione quotidiana sulla Parola del giorno.
- 11) Per una crescita della fraternità nelle nostre comunità è importante abituarsi a condividere tra noi esperienze spirituali e di riflessione sulla Parola di Dio. In questo modo ci aiutiamo vicendevolmente a spezzare il pane della Parola per quanti chiedono a noi, religiosi e sacerdoti, di incontrare Cristo, Parola viva e pane di vita eterna.

GIUBILEO SACERDOTALE

Roma, 13 luglio 2008

*AI MM.RR. PADRI
P. ANTONIO CHIRULLI
P. ARTURO MELE
P. RICCARDO PIGNATELLI
Parrocchia S. Antonio in P.za Asti
ROMA*

Carissimi,

con viva gioia desidero esprimere le più cordiali felicitazioni mie e di tutti i confratelli per il vostro Giubileo Sacerdotale.

Proprio oggi, cinquanta anni or sono, nel santuario della Madonna di Fatima in Trani, avete insieme ricevuto il sacro Ordine del Presbiterato, nell'anno centenario della apparizione della Vergine Immacolata a Lourdes. Assieme a voi hanno condiviso quel momento P. Carmelo La Marca e P. Salvatore Sottile, che oggi festeggiano in Cielo. Certamente Maria, Madre dei Sacerdoti e nostra Divina Superiore, ha benedetto ed accompagnato il vostro cammino sacerdotale.

Vogliamo rendere grazie al Signore e a ciascuno di voi, che avete saputo generosamente corrispondere alla sua grazia, per il servizio che con zelo e passione avete prestato alla Congregazione e alla Chiesa, dove l'obbedienza vi ha condotto nel corso di questi cinquant'anni. Oltre ai ruoli di responsabilità nell'ambito del governo in Congregazione e ai diversi incarichi pastorali e di formazione, desidero evidenziare ed elogiare il vostro prolungato e coraggioso impegno in terra di missione (particolarmente in Africa), spesso anche in situazione di particolare difficoltà e pericolo.

In questo giorno, interpretando i vostri sentimenti, vado con il pensiero riconoscente a coloro che hanno consentito, favorito e accompagnato questa storia di grazia. In primo luogo il Padrone della messe che vi ha chiamati e Maria, sua Madre, che vi ha condotti per mano. Il riconoscimento va, inoltre, ai vostri genitori e familiari, ai formatori, a coloro che vi sono stati di conforto nei momenti difficili. Il ricordo si allarga a coloro che avete incontrato in questi cinquant'anni di ministero, a quanti sono stati oggetto, soprattutto in missione, della vostra carità pastorale e che oggi sono la vostra corona spirituale.

Facendomi portavoce dell'intera Congregazione, desidero, infine, esprimervi un caloroso ringraziamento per tutto il bene che avete operato in questi anni, nella fedeltà alla vostra consacrazione religiosa e sacerdotale.

Il Signore vi ricompensi con la sua benedizione e continui ad accompagnarvi nel ministero che svolgete con zelo sacerdotale.

Questo mio augurio affido alla preghiera, per intercessione del nostro Santo Fondatore, unito a quanti vi sono accanto in questo giorno felice.

Vi saluto con affetto nel Signore.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

NOME DELLA DELEGAZIONE E SANTO PROTETTORE

Roma, 24 luglio 2008

*AL M.R.P. BRUNO RAMPAZZO
SUPERIORE MAGGIORE
DELLA DELEGAZIONE FILIPPINA
MANILA*

Carissimo P. Rampazzo,

con la presente, in risposta alla Sua del 2 luglio 2008, prot. N. 100/08, Le comunico che, con il parere del Consiglio Generalizio, volentieri autorizzo la denominazione della Circoscrizione come "Delegazione Filippina" ed approvo con piacere la scelta di avere come particolare protettore S. Matteo evangelista.

Formulo l'augurio che la Circoscrizione, in tutti i suoi membri, si innamori del carisma del Rogate, che è stato consegnato alla Chiesa dal Signore attraverso l'evangelista S. Matteo, mentre porgo distinti e cordiali saluti.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

NUOVO CICLO CORSI DI FORMAZIONE PERMANENTE

Roma, 27 luglio 2008

*AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI
ROGAZIONISTE*

MANILA

Carissimi Confratelli,

in data 25-27 aprile 2008 si è riunita l'equipe internazionale per la Formazione Permanente per una verifica dei corsi quinquennali, il cui primo ciclo termina quest'anno, e per ripensare il programma sia nei contenuti che nel metodo, anche in base ai suggerimenti che i confratelli di volta in volta hanno lasciato per iscritto. L'equipe, dopo ampia discussione, ha elaborato una nuova proposta, per altro anticipata durante la Conferenza di Guadalajara, che vi allego in una sintesi conclusiva del verbale.

La presente è per chiedere un parere sulla nuova proposta da far pervenire entro la fine del prossimo mese di ottobre. Nei giorni 5 e 6 novembre, infatti, l'equipe tornerà a riunirsi per definire il programma del nuovo ciclo che s'intende avviare con il 2009.

In attesa saluto cordialmente.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. ANTONIO FIORENZA, r.c.j.
Cons. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

Con allegato

ALLEGATO***Sintesi conclusiva***

- 1) Si concorda da parte di tutti sulla opportunità di continuare l'esperienza dei corsi quinquennali, perché servono a creare la mentalità di un processo formativo che dura tutta la vita.
- 2) La Formazione permanente non si identifica né tanto meno si esaurisce con il corso quinquennale. Occorre ribadirlo in maniera tale da creare mentalità.
- 3) L'Equipe generale per la formazione permanente deve occuparsi non solo dei corsi quinquennali, ma è chiamata a dare suggerimenti per la creazione e l'animazione di altri aspetti e momenti della formazione permanente.
- 4) Il corso quinquennale deve essere portato a tre settimane, così organizzate:
 - A) SETTIMANA DI CULTURA E VITA ROGAZIONISTA, a Messina, con pellegrinaggio-visita ai luoghi del Padre e con momenti di riflessione e approfondimento.
 - B) SETTIMANA CULTURALE - TEOLOGICA, a Morlupo, su tematiche di aggiornamento a livello di mondialità.
 - C) SETTIMANA BIBLICA - PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA (O TURCHIA O ALTRE LOCALITÀ BIBLICHE)
- 5) È importante la preparazione, il coinvolgimento e la motivazione. Devono farsene carico prima di tutto i Superiori di Circoscrizione.
- 6) Importanza del "dopo" corso. Come continuare? Dovrebbe pensarci l'Equipe stabile.
- 7) Coordinare i temi con altri momenti straordinari e ordinari di FP nelle Circoscrizioni. Anche a questo dovrebbe pensarci l'Equipe elaborando e coordinando progetti con le Circoscrizioni.
- 8) Si ribadisce l'importanza dell'Equipe stabile per l'organizzazione e l'animazione dei corsi. Non possono essere affidati alla buona volontà di poche persone.
- 9) L'Equipe generale tornerà a riunirsi nei giorni 5-6 novembre 2008 per definire in dettaglio i temi e le modalità delle due settimane (rogazionista e culturale-teologica). Si dovranno anche definire indicazioni concrete per la preparazione dei corsi e la continuazione (il *prima* e il *dopo*).
- 10) L'Equipe generale nell'incontro di novembre elaborerà il nuovo progetto che sarà sottoposto all'approvazione del Governo generale.

**MEETING INTERNAZIONALE
DEI FORMATORI ROGAZIONISTI
Morlupo 21/28 ottobre 2008**

Roma, 27 luglio 2008

*AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI
ROGAZIONISTE
LORO SEDI*

Carissimi,

comunico che l'annunciato *meeting internazionale dei formatori rogazionisti* avrà luogo presso il *Centro di Spiritualità Rogate* in Morlupo (Roma), nei giorni dal 21 al 28 ottobre p.v..

Si tratta, come quello che lo ha preceduto (24-29 ottobre 2005), di un appuntamento di carattere straordinario e, perciò, decisamente importante per il cammino formativo unitario della Congregazione.

Ricordo che questa esperienza, oltre a mirare ad una conoscenza reciproca per crescere ed educare alla fraternità e all'unità nella diversità delle espressioni culturali, vuole favorire un proficuo scambio di esperienze formative, rilevando problematiche, priorità e orientamenti significativi comuni per uno sviluppo corale e armonico della nostra presenza carismatica e apostolica nella Chiesa e nella società.

Mentre si intende continuare la verifica dei progetti delle varie tappe della formazione nelle diverse Circoscrizioni, si affronteranno, in particolare, alcune tematiche emergenti: la centralità della *Parola di Dio* nel cammino di formazione, i *Mezzi della comunicazione sociale* al servizio della missione, la relazione comunicativa tra formatore e formando; si toccherà anche il rapporto tra formazione e promozione delle vocazioni.

Proprio in ragione di questi obiettivi il meeting è strutturato in momenti e interventi diversi: comunicazioni, informazioni, scambio di esperienze, giornate di studio con la presenza di esperti, incontri per tappe di formazione, indicazioni e orientamenti concreti.

All'incontro sono convocati i Consiglieri delle diverse Circoscrizioni responsabili della formazione, i formatori nelle diverse fasi e tappe formative, eventuali incaricati speciali della formazione permanente. Vi invito a trasmettere loro la presente lettera che vale come convocazione. Attendo quanto prima l'elenco dei reli-

giosi della Circoscrizione che parteciperanno al meeting per poter inviare a ciascuno il programma della settimana.

È opportuno che i diretti responsabili della formazione preparino una breve e puntuale *relazione-scheda* descrittiva della situazione attuale della propria tappa, con indicazioni di problematiche e prospettive. Per tale relazione, vi invito a tenere particolarmente presenti sia gli *Orientamenti* conclusivi del precedente meeting internazionale dei formatori, sia quelli suggeriti dall'ultima Conferenza dei Superiori e inviati alle Comunità il 1° luglio scorso, che entrambi allego alla presente. Per facilitare la preparazione del proprio intervento indico in allegato alcuni punti essenziali da tenere presenti.

L'arrivo dei partecipanti al corso è previsto per la sera (orario di cena) di martedì 21 ottobre; le attività iniziano il 22 mattina e terminano martedì 28 con il pranzo. Tuttavia, si invitano i formatori a prendere anche parte al *secondo seminario di studio sull'Alleanza Sacerdotale Rogazionista* che si svolgerà nella stessa sede, giovedì 29 ottobre.

Si pregano vivamente i confratelli interessati, specialmente coloro che provengono da fuori Italia, di comunicare alla Curia generale il loro arrivo in tempo utile.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. ANTONIO FIORENZA, r.c.j.
Cons. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

Con allegati

ALLEGATO 1

***Elementi essenziali per la relazione-scheda
sulla propria tappa formativa***

- 1) Sede e tappa formativa;
- 2) Alunni (numero, fascia etaria, scuola, altro);
- 3) Composizione equipe formativa (presenza del Padre Spirituale);
- 4) Continuità formativa tra le diverse tappe nella Circoscrizione (eventuali iniziative);
- 5) Centralità della Parola di Dio;
- 6) Formazione ed educazione liturgica;
- 7) Conoscenza del Fondatore e del carisma, iniziazione alla spiritualità rogazionista;
- 8) Formazione alla vita fraterna in comunità;
- 9) Formazione all'apostolato (eventuali particolari esperienze apostoliche);
- 10) Sensibilizzazione per la missione ad gentes.

ALLEGATO 2

Elementi essenziali per la relazione-scheda sulla propria tappa formativa

La Parola di Dio. La Parola di Dio deve occupare un posto centrale nella formazione rogazionista nelle sue varie tappe. Questa centralità deve avere come punto di riferimento la celebrazione della Liturgia delle Ore, l'Eucaristia, e la meditazione quotidiana. La *Lectio Divina* deve condurci a contemplare e a seguire il Cristo del Rogate, la sua compassione per il gregge senza pastore o la messe senza operai. È importante sviluppare fin dall'inizio della formazione, in modo che possa proseguire per tutta la vita, una pedagogia specifica, un itinerario rogazionista che consenta di fare *Lectio Divina*, personale e comunitaria, a partire dal Rogate.

Formazione liturgica. La Liturgia, insieme con la Scrittura, sono le fonti principali della spiritualità cristiana (cf SC 10; PC 2/6; DV 21). Occorre pertanto assicurare nelle diverse fasi della formazione una costante e progressiva iniziazione allo spirito della liturgia, in modo particolare la celebrazione dell'Eucaristia, il sacramento della Riconciliazione e la liturgia delle Ore. Lodi e Vespri devono rappresentare per tutte le comunità rogazioniste i due *cardini principali* della preghiera quotidiana. La celebrazione dell'Ufficio delle Letture deve essere consigliata fin dagli inizi degli studi teologici, anche a coloro che non hanno ancora ricevuto gli ordini sacri.

Formazione graduale e dinamica. È necessario sviluppare sempre più la mentalità che noi rogazionisti siamo in formazione continua. La formazione, che ha inizio con l'animazione vocazionale, è impegno per tutta la vita. Essa ha un grande obiettivo: configurare il rogazionista alla persona di Cristo. È necessario un collegamento fra le varie tappe formative affinché la formazione sia progressiva, costante e dinamica. Per raggiungere tale obiettivo sono indispensabili il dialogo continuo e incontri periodici tra i formatori delle diverse tappe, a livello di Circo-scrizione e di Congregazione.

Accompagnamento personale. L'accompagnamento personale è imprescindibile perché la formazione porti alla trasformazione della persona mediante un processo di interiorizzazione. Per questo, esso deve essere privilegiato nell'azione sviluppata dai responsabili della formazione ai vari livelli (Superiore generale, Superiore di Circo-scrizione, Maestro dei Novizi, Superiori locali, Formatori, Direttori spirituali). Perché l'accompagnamento personale sia fonte di crescita per l'accompagnato è necessario che i formatori siano preparati a questa difficile arte di aiutare il formando al discernimento e alla fedeltà vocazionale.

Accompagnamento psicologico. L'accompagnamento psicologico non sostituisce l'impegno del formatore e della comunità formativa, ma è un mezzo importante per la formazione dei rogazionisti. È opportuno che nelle tappe iniziali della formazione si faccia uso di questo strumento soprattutto nei casi che esigono maggiore attenzione per l'integrazione psico-affettiva della persona.

Fondatore. Tra le varie iniziative per la conoscenza e la diffusione del culto di Sant'Annibale, occorre dare più importanza alla *Giornata Mensile del Fondatore* in tutte le nostre comunità.

Missionarietà. La formazione, fin dalle prime tappe, deve favorire una presa di coscienza per la missione *ad gentes*.

Formazione dei Formatori. I Governi delle Circoscrizioni offrano ai formatori la possibilità di frequentare corsi che li qualificano a svolgere l'importante missione formativa che hanno ricevuto dalla Congregazione. I corsi dovranno servire tanto per preparare i nuovi formatori quanto per l'aggiornamento di coloro che già esercitano questo servizio.

Equipe di formazione. Si favorisca nei vari livelli di formazione, Congregazione, Circoscrizioni e Case, il lavoro in equipe. I formatori siano aperti ai pareri degli altri religiosi dell'equipe e tutti si sentano soggetti in una comunità formativa. Sia rispettato il principio della sussidiarietà.

Soggetti della formazione. Si deve tendere a formare nei giovani la corresponsabilità nella propria formazione, tenendo presenti le differenti tappe formative ed età.

Ratio Institutionis. Più che una nuova *Ratio* si deve perseguire l'integrazione tra le diverse tappe, privilegiando una visione di formazione continua e aggiornandola secondo le nuove indicazioni del magistero. Si ritiene che i contenuti dell'attuale *Ratio*, in generale, siano ancora validi.

Traduzione di testi. È fondamentale, per la fedeltà creativa al carisma, la traduzione degli scritti di Sant'Annibale e dei principali documenti che si riferiscono al carisma, alla spiritualità e alla storia della Congregazione. Occorrerà, inoltre, dare importanza alla contestualizzazione e attualizzazione dei medesimi, vista la distanza geografico-temporale e culturale dell'origine di essi.

Incontro dei Formatori Rogazionisti. Si ritengono importanti incontri periodici di tutti i formatori per la loro stessa formazione permanente e anche per mantenere l'unità formativa nella Congregazione a livello di carisma, spiritualità e missione. Sugeriamo che si organizzino regolarmente ogni tre anni.

PREPARAZIONE DELL'XI CAPITOLO GENERALE. TEMA PRIORITARIO

Roma, 29 luglio 2008

*AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI
ROGAZIONISTE*

*e ALLE COMUNITÀ ROGAZIONISTE
LORO SEDI*

Carissimi Confratelli,

procedendo nell'iter di preparazione dell'XI Capitolo Generale che abbiamo avviato secondo le nuove indicazioni della normativa (cf. N. 175), comunico il tema prioritario che è stato scelto (cf. N.164).

Il tema è frutto della consultazione iniziata già nel maggio del 2007 nell'ambito della Conferenza dei Superiori e Consigli di Circoscrizione, e successivamente allargata, con i suggerimenti emersi in quella sede, a tutte le Comunità con lettera del 4 dicembre '07, prot. n. 389-07.

Circa la scelta da compiere, ho consultato dapprima i Governi delle Circoscrizioni che hanno individuato alcune tematiche ritenute opportune. Nella riflessione comune è emerso l'orientamento, largamente condiviso, di scegliere un tema che fosse collegato con il lavoro di revisione e aggiornamento della normativa in atto.

Successivamente, tenendo conto di questi suggerimenti, ho proceduto alla consultazione di tutte le comunità presentando alcune proposte circa il tema particolare, ed invitando i confratelli a suggerirne eventualmente delle altre.

Sulla base dell'esito di questa consultazione, in sede di Consiglio Generalizio, si è definito il seguente tema particolare: *La regola di vita, garanzia dell'identità carismatica, espressione della consacrazione, sostegno della comunione fraterna, progetto di missione.*

Il tema, come è facile rilevare, si aggancia a quelli degli ultimi Capitoli e si collega con il lavoro di revisione e aggiornamento della normativa che stiamo conducendo, e propone una riflessione sulla natura della regola che esprime l'identità carismatica dell'Istituto, la sua spiritualità e la sua missione.

Quindi ho provveduto, dietro indicazione dei Superiori delle Circoscrizioni, a costituire la Commissione *che durerà fino all'indizione del Capitolo stesso, per lo*

studio, l'approfondimento e la redazione di un testo base (lineamenta)" (N. 175) che servirà per la riflessione comune sul tema scelto. La Commissione risulta così composta: P. Gabriel Flores (Presidente), P. Sandro Perrone (Provincia Italia Centro-Sud), P. Adamo Calò (Provincia Italia Centro-Nord), P. Gilson Maia (Provincia Latino-Americana), P. Danny Montaña (Delegazione Filippina), P. Vinu Velutepilly (Delegazione dell'India), P. Renè Panlasigui (Delegazione USA), P. Louis Buhuru (Delegazione dell'Africa).

Intanto, secondo il suggerimento della normativa e per facilitare il compito della suddetta Commissione, ho incaricato un esperto in teologia e diritto della vita religiosa a preparare, nei suoi elementi essenziali, un testo che costituisca la base di lavoro. Con tale contributo, in fase di preparazione, la Commissione provvederà alla stesura dei lineamenta. Il testo, che sarà elaborato entro il prossimo gennaio, *verrà inviato a tutte le comunità per integrazioni e osservazioni* (N. 175).

Con la presente, mentre doverosamente vi informo del cammino che stiamo percorrendo per la migliore preparazione del prossimo Capitolo Generale, desidero ricordarvi l'importanza di continuare a curare nelle Comunità gli incontri di studio ed esame del testo nuovo delle Norme.

Affidando questo lavoro di preparazione dell'assise capitolare alla Santissima Vergine, Madre del Buon Consiglio, per l'intercessione del nostro Santo Fondatore, saluto tutti nel Signore.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

TRASMISSIONE DI UFFICIO E CONSEGNE

Roma, 30 luglio 2008

*AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI
ROGAZIONISTE
e ALLE COMUNITÀ ROGAZIONISTE
LORO SEDI*

Carissimi Confratelli,

la nostra normativa prevede, nel succedersi dei ruoli ai vari livelli nelle Case, l'adempimento delle *consegne* per garantire un passaggio ordinato di responsabilità in merito alle diverse funzioni ed attività. La documentazione del passaggio di consegne, oltre a facilitare la continuità delle gestioni dei ruoli nei quali si subentra, consente di conservare per la storia una documentazione importante della vita dell'Istituto.

Vi è stata a riguardo una lettera circolare del 24 luglio 1975, prot. N. 212/pl, del Superiore Generale, P. Gaetano Ciranni, che, ricordando quanto prescrivono le norme, aggiungeva indicazioni dettagliate.

Avendo verificato che in alcune occasioni vi è un certo disorientamento da parte di Confratelli chiamati a compiere questo adempimento, ho ritenuto opportuno riprendere la suddetta lettera ed aggiornarla, definendo le indicazioni da tenere presenti nella trasmissione di ufficio. Questo anche per adempiere in qualche modo alla norma stessa che prevede, almeno nel passaggio dell'ufficio di Superiore di comunità, che l'adempimento avvenga *per iscritto su un modulo preparato dal Governo Generale* (N. 282b).

Con il parere del Consiglio Generalizio, vi trasmetto le suddette indicazioni, in allegato alla presente, invitando a farvi riferimento nell'adempimento delle consegne.

Distinti e cordiali saluti.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

Con allegato

ALLEGATO

TRASMISSIONE DI UFFICIO E CONSEGNE

La nostra normativa

Le Norme dispongono:

Art. 281 – “Il Superiore entra in carica il giorno in cui prende possesso del suo ufficio”.

Art. 282 – “La presa di possesso avviene mediante le consegne fatte dal Superiore precedente entro un mese dalla nomina del nuovo Superiore, nel modo seguente:

- a) vengono fatte dal precedente Superiore o dalla persona incaricata dal Superiore Maggiore.
- b) saranno stabilite per iscritto su un modulo preparato dal Governo Generale e saranno sottoscritte da chi le dà, da chi le riceve e dal Consiglio di Casa o da altra persona indicata dal Superiore Maggiore.
- c) comprendono una parte descrittiva delle opere nella loro consistenza e nel loro funzionamento ed una parte amministrativa”.

Art. 283 – “L’entrata in carica del nuovo Superiore ed il saluto di commiato del precedente Superiore si concludono in chiesa con apposita funzione comunitaria”.

Art. 284 – “Il Superiore uscente dà al nuovo Superiore quelle informazioni che ritiene utili per la conoscenza delle persone con le quali la Casa è in rapporto: Autorità religiose e civili, Benefattori, Professionisti, e fa le presentazioni necessarie per lo svolgimento delle attività e la trattazione degli affari”.

Art. 324 – “L’Economo uscente farà le consegne d’ufficio al suo successore, dinanzi al Superiore e Consiglio di Casa, e firmerà insieme ad essi l’apposito verbale”.

Ambiti delle Consegne

Le Norme contemplano esplicitamente le consegne solo per l’ufficio di Superiore e per quello di Economo. Ciò non esclude che per gli altri uffici si debba procedere allo stesso modo.

Per un principio basilare di buona amministrazione, chiunque lascia o trasmette un ufficio ne deve fare regolare consegna a chi di competenza e a chi gli succede.

Quindi, analogamente al Superiore per tutta la Casa e l'Economo per il suo settore, debbono regolarsi, nella consegna dei loro uffici per il settore di loro spettanza, anche tutti gli incaricati delle diverse gestioni nella Casa (ad es. Segreteria UPA), i parroci, i rettori di santuario, i responsabili di opere formative (promozione vocazionale, seminario o simile, noviziato, studentato), di opere socio-educative (scuole, istituzioni educative e simili, opere caritative) e di altre attività apostoliche (ad es. Centro Rogate, Ass. UPV, ecc.).

Modalità

Pertanto, ad esplicitazione delle Norme, chi deve procedere alla trasmissione dell'ufficio, farà regolare consegna mediante apposito verbale scritto, che dovrà essere firmato da chi fa le consegne, da chi le riceve e dal Consiglio di Casa.

Detto verbale sia redatto in almeno tre copie, di cui una resta in archivio, una va a chi fa le consegne e una a chi le riceve. Per le consegne del Superiore di Casa una copia sarà inviata al Superiore di Circoscrizione.

Il verbale di consegne terrà presenti, in tutto o in parte secondo l'ufficio al quale si riferisce, ma in maniera esauriente per l'ufficio stesso, i seguenti punti, che sono raggruppati sotto le voci: A) Persone, B) Cose, C) Attività, D) Pubbliche relazioni, E) Economia e quanto altro possa formare oggetto di consegna.

A) Persone

- Elenco dei Religiosi della Casa
- Indirizzo e telefono dei familiari più stretti dei Religiosi della Casa
- Organismi interni: a) Consiglio di Casa; b) Consiglio di Famiglia; c) Consiglio di Formazione; d) altri Consigli a seconda degli Uffici (parrocchiale, di amministrazione, ecc.)
- Elenchi delle persone (seminaristi, alunni, educatori, insegnanti, collaboratori, associati, ex-allievi, ecc.)
- Dipendenti (funzioni, posizione contrattuale e recapito)
- Tecnici della Casa (medici, avvocati, ragionieri, professionisti, operai specializzati)

B) Cose

- Inventario generale
- Inventario di settore
- Documenti di fondazione, erezione, riconoscimenti giuridici...
- Documenti di proprietà, confini, ecc.; Certificati di mappe catastali
- Planimetrie degli edifici, con indicazione delle varie reti (elettrica - idrica - sanitaria - termica - telefonica ecc.)

C) Attività (specifiche e collaterali)

- Archivio e biblioteca
- Raccolta delle pubblicazioni della Congregazione e della Casa
- Elenco di licenze, autorizzazioni, facoltà avute
- Storia della Casa, o del settore
- Libro dei Verbali: del Consiglio di Casa, di famiglia, di formazione, parrocchiale, ecc.
- Registro delle SS. Messe da celebrare (con elemosina depositata)
- Registri e documentazione di archivio per ogni settore di vita e apostolato
- (Parrocchia), Registri Battesimi, Cresime, Matrimoni, Defunti, ecc.; Stato di anime aggiornato, ecc.

D) Pubbliche relazioni

- Elenco di Autorità religiose, civili
- Elenco di Enti o Associazioni di cui si fa parte
- Impegni assunti: Cappellanie, Servizi ecc.
- Liti pendenti
- Pratiche in corso
- Nota di eventuali Legati
-

E) Economia

- Registri di contabilità aggiornati
- Stato di Cassa
- Dare: debiti interni ed esterni
- Avere
- Partitari dei vari ufficiali
- Conti bancari
- Contratti e fitti
- Software EasyCensus della Casa

NOMINA DELLA COMMISSIONE PER I LINEAMENTA DELL'XI CAPITOLO GENERALE

Roma, 31 agosto 2008

*AI MM.RR. PADRI
P. GABRIEL FLORES, PRESIDENTE
P. LOUIS BUHURU (DA)
P. ADAMO CALÒ (PICN)
P. GILSON MAIA (PLA)
P. DANNY MONTAÑA (DF)
P. SANDRO PERRONE (PICS)
P. RENÈ PANLASIGUI (DUSA)
P. VINU VELUTEPPILLY (DI)
LORO SEDI*

Carissimi Confratelli,

in vista della preparazione del prossimo Capitolo Generale, ai sensi della disposizione delle Norme (n. 175), secondo le indicazioni ricevute dai vostri rispettivi Superiori di Circoscrizione, con il consenso del Consiglio Generalizio, con la presente lettera vi costituisco e nomino membri della Commissione “per lo studio, l’approfondimento e la redazione di un testo base (lineamenta)” sul tema del Capitolo Generale, così definito: *La regola di vita, garanzia dell’identità carismatica, espressione della consacrazione, sostegno della comunione fraterna, progetto di missione*. Affido la presidenza della medesima al Consultore Generale, P. Gabriel Flores.

Vi ricordo, come previsto nell’articolo citato, che il vostro incarico si esaurisce con l’indizione del Capitolo Generale e la nomina della Commissione precapitolare.

Vi esorto, secondo quanto indicato nella mia lettera circolare del 29 luglio 2008, prot. N. 283/08, di adoperarvi per poter completare il vostro lavoro entro il mese di gennaio 2009.

Esprimo la mia più viva gratitudine per la disponibilità dimostrata nell’accogliere tale incarico, formulo sentiti auguri per il lavoro che svolgerete, mentre porgo distinti e cordiali saluti.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

DOPO IL NOSTRO INCONTRO

Roma, 2 settembre 2008

*GENT.MA FAMIGLIA
MILENA E GIAMPIERO COMI
RESPONSABILI NAZIONALI
DELLE FAMIGLIE ROG*

e ALLE FAMIGLIE ROG

e AGLI ASSISTENTI ECCLESIASTICI

*e p.c. AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI
ROGAZIONISTE D'ITALIA*

ORO SEDI

Carissimi,

è con vivo piacere che ho vissuto con Voi la giornata del 28 agosto, nel momento conclusivo dei vostri Esercizi Spirituali annuali e nell'incontro successivo che si è configurato come visita formale all'Associazione.

Ho apprezzato anzitutto la vostra gioia e la vostra costanza di ritrovarvi insieme come associazione laicale rogazionista, in una casa significativa per la Congregazione e per la sua spiritualità, qual è il Centro di Spiritualità Rogate di Morlupo, nella quale le associazioni laicali della Famiglia del Rogate sanno di trovarsi a casa, anche grazie alla premurosa accoglienza dei Confratelli.

Vi ho visti impegnati e fedeli a questo importante momento annuale di crescita insieme della vostra Associazione. Gli Esercizi Spirituali da sempre si contraddistinguono per voi come occasione preziosa caratterizzata dalla formazione in quanto tale, da forti momenti di spiritualità, di scambio di esperienze significative di incontro tra famiglie, di amicizia tra singoli e gruppi di provenienza.

Come ho affermato nel nostro incontro, ho rilevato puntuale la relazione da voi presentata sullo stato dell'Associazione in Italia. Ci si è doverosamente soffermati sulla memoria del passato, con i suoi tentativi, le attese e le speranze, sul presente con le realizzazioni, le fatiche e difficoltà, e quindi sul futuro, con il cammino che si vuole percorrere nella fedeltà alle origini, nella Chiesa e nella Famiglia del Rogate.

Avete celebrato lo scorso anno, insieme ai LAVR, i primi 25 anni di vita dell'Associazione. Il giubileo delle Famiglie Rog non è stato solo un anno di gratitudi-

ne al Signore per il carisma del Rogate partecipato ai laici, in particolare alle famiglie, ma anche una occasione particolare per constatare una indubbia maturità che l'Associazione sta dimostrando nell'acquisizione di una autentica spiritualità coniugale e familiare, per realizzare una verifica, determinare l'orientamento futuro, lo slancio carismatico, la presa di coscienza del singolare dono ricevuto dal Signore: la vocazione del Rogate nella vocazione del matrimonio.

Il corrente 26° anno di vita vede l'Associazione impegnata nelle sue diverse sedi in un significativo cammino con una vivacità ormai collaudata di iniziative di spiritualità e di azione organizzando e programmando anche la propria formazione. Le Famiglie Rog contano al loro interno coppie preparate culturalmente nei settori della pastorale coniugale e familiare. Diverse sono inserite con competenza negli organismi diocesani e parrocchiali di pastorale familiare e vocazionale. È questo un segno concreto di una sempre più crescente capacità di testimoniare il proprio impegno rogazionista nella Chiesa locale.

Siete inoltre attualmente impegnati a concludere la revisione dello Statuto per una migliore e condivisa definizione degli elementi costitutivi, degli organismi e gli impegni dell'Associazione, ponendo così una solida base di crescita, per voi stessi e per quanti in futuro desiderano confrontarsi con voi e pensare ad una loro aggregazione.

Giustamente abbiamo insieme posto l'accento sull'importanza della formazione per la vostra vita e la crescita associativa. Questa esigenza, per altro distintiva del vostro impegno, necessita nel contesto attuale di una rinnovata attenzione.

Pertanto il costante riferimento alla Parola di Dio, al magistero della Chiesa che annuncia il vangelo del Matrimonio e della Famiglia di fronte alle dirompenti problematiche del mondo di oggi e la lettura "laicale" e "familiare" del carisma del Rogate così come ci è stato trasmesso dal nostro Santo Fondatore, sono le fonti genuine del vostro cammino formativo.

Ho apprezzato l'accentuazione, emersa con insistenza più volte durante il nostro incontro, dell'importanza del ruolo degli Assistenti Ecclesiastici, locali e di Circoscrizione, disponibili e preparati, per accompagnare ed orientare il vostro cammino laicale. Mentre ringrazio per l'apprezzamento che avete manifestato per il loro servizio, chiedo ai Confratelli a ciò incaricati, un rinnovato impegno spirituale e culturale per qualificare sempre meglio l'accompagnamento dei vostri gruppi.

Le Associazioni laicali rogazioniste, come la vostra, esprimono a loro modo nella Chiesa e nel mondo il carisma del Rogate e, per questo, occupano nell'ambito della nostra famiglia un proprio ruolo che deve essere maggiormente riconosciuto e apprezzato. È importante che da parte di tutti ci si adoperi per crescere, con pazienza, nella reciproca comprensione, per costituire un dono, gli uni per gli altri. L'inserimento, la migliore conoscenza, aiuterà a consolidare, nei limiti del

possibile, la concreta collaborazione, da una parte per la crescita e l'accompagnamento delle Associazioni, e dall'altra per il sostegno delle opere della Congregazione.

Vi invito pertanto a cogliere, secondo le possibilità, le occasioni di crescita nella comunione che vengono promosse in Congregazione, quali, ad esempio, convegni annuali, meeting occasionali, iniziative di spiritualità, ecc. Nello stesso tempo sarà conveniente continuare ad utilizzare adeguatamente i canali della comunicazione che sono disponibili, quali le nostre riviste ed i siti web.

Abbiamo percepito, fra l'altro, nel nostro incontro, il bisogno ed il vivo desiderio di crescere, di fronte alla constatazione di una certa stasi di adesioni. Ebbene, crescere vuol dire vedere l'estendersi dei nostri gruppi, in Italia come anche nelle altre Circoscrizioni, ma tale crescita, lo sappiamo bene, ha come fondamento e presupposto la crescita di ciascuno di noi.

Desidero ricordare l'espressione che ho utilizzato nel momento in cui vi porgevo il saluto in chiusura del nostro incontro: "L'esistenza dell'Associazione dipende certamente dall'idea forte che è stata alla sua origine, ma anche dalla quantità e qualità di adesione che essa ha saputo attrarre". L'Associazione delle Famiglie Rog è portatrice, senza dubbio, di una "idea forte", in quanto propone con creatività la spiritualità del Rogate nell'ambito della coppia e della famiglia. A voi il mandato di realizzare *da protagonisti* con passione questa idea!

È questo l'augurio che vi rivolgo, di vero cuore, rinnovandovi l'assicurazione del mio affetto e della mia stima, come pure dell'impegno di accompagnarvi, sentimenti che appartengono a tutti i Rogazionisti ed alla Famiglia del Rogate.

Il mio cordiale saluto nel Signore.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

FELICITAZIONI

Roma, 3 settembre 2008

*REV.MO PREPOSITO GENERALE
P. ALVISE BELLINATO
ISTITUTO CAVANIS
Via Casilina, 600
00177 ROMA*

Carissimo P. Alvisè,

desidero esprimere i miei rallegramenti ai Vostri due Istituti, la Congregazione delle Scuole di Carità e la Pia Società del Santo Nome di Dio, per la commemorazione del bicentenario di fondazione dell'Istituto Femminile, che compite insieme con la Famiglia Canossiana.

Alle Suore della Pia Società del Santo Nome di Dio, che esprimono al femminile il carisma dei venerati Fondatori, auguro in particolare la benedizione del Signore sul loro cammino bicentenario e il dono di vocazioni numerose e sante.

Auspico nello stesso tempo che venga quanto prima proclamata la santità dei Fondatori, P. Antonangelo e P. Marco Cavanis, che hanno trasmesso alla vostra Famiglia religiosa il carisma educativo che vi contraddistingue.

Come Rogazionisti, cresciuti alla scuola di Sant'Annibale, che condividono con Voi questa stessa missione per la educazione della gioventù, Vi siamo vicini nella stima, nell'affetto e nella preghiera.

Il mio cordiale augurio e fraterno saluto nel Signore.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

RINGRAZIAMENTO

Roma, 23 settembre 2008

*REV.DA MADRE ELSA CASTORO
FIGLIE DEL DIVINO ZELO
Piazza S. Francesco, 2
53045 MONTEPULCIANO (SI)*

Carissima Madre,

manifestando anche i sentimenti dei confratelli del Consiglio, sento il dovere di rivolgerle un pensiero riconoscente per la fraterna ed attenta accoglienza ricevuta da Lei e dalle consorelle tutte. In uno dei primi giorni facevamo il confronto con le altre sedi che per questo appuntamento ci hanno ospitato e vi collocavamo al primo posto: non ci sbagliavamo, sia per la vostra disponibilità, e sia per la chiara percezione avuta di esserci trovati a casa nostra, con sorelle nello spirito del Rogate.

La prego di partecipare questa mia anche alle care consorelle della comunità della Stazione.

Da tutti noi, ancora un sentito ringraziamento ed un affettuoso saluto a voi tutte nei Sacri Cuori.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

MEETING DEI MISSIONARI ROGAZIONISTI

Roma, 24 settembre 2008

*AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI
ROGAZIONISTE
LORO SEDI*

Carissimi Confratelli,

come anticipato in occasione della scorsa Conferenza di Guadalajara, si terrà presso l'*Oasi di Preghiera* di Silang (Filippine), dall'8 al 14 gennaio 2009, il *Meeting dei missionari rogazionisti*.

L'iniziativa, che va a coincidere con il centesimo anniversario del terremoto di Messina (28 dicembre 2008) e la conseguente apertura in Puglia (Francavilla - Oria 1909) che avvia l'espandersi della Congregazione, si pone nel contesto della riflessione sul tema della missione lasciatici dal Capitolo Generale.

L'appuntamento si prefigge di far incontrare per un momento di celebrazione e riflessione i confratelli *missionari*, intesi come coloro che operano fuori del loro paese di origine, con i seguenti obiettivi: celebrare la ricchezza e le sfide della missione rogazionista oggi; riflettere sulle esigenze della sua diffusione; conoscere la situazione e le attese delle nostre missioni; condividere esperienze, progetti e programmi; promuovere collegamenti e contatti; favorire ed appoggiare l'animazione missionaria; verificare la collaborazione e il servizio dell'Ufficio Missionario Centrale.

Essendo impossibile che tutti siano presenti, come criterio è suggerita la partecipazione di almeno un religioso "straniero" per ciascuno dei 18 Paesi dove siamo presenti. Sarete voi stessi, nell'ambito delle vostre competenze territoriali, ad indicarli. L'invito alla partecipazione è indirizzato, oltre che ai missionari così individuati, personalmente anche a voi.

Il programma, che vi verrà inviato quanto prima, comprende, con i tempi di riflessione e condivisione, il *mission forum 2009* (che prevede la presentazione di un progetto socio educativo per la sede di Parang), l'incontro con le comunità rogazioniste di Manila e la visita delle nostre opere della città e dintorni (SABV, Seminari, SHEC, Parrocchie di Zaragoza e Parang). Un'equipe è già impegnata in loco all'organizzazione del meeting.

Affinché l'esperienza, nuova nella sua tipologia, risulti arricchente e fruttuosa è importante che i missionari arrivino all'appuntamento con i seguenti contributi:

- a) breve storia della *missione* nella quale si lavora: inizi, sviluppo, attività apostoliche (presentazione possibilmente in *powerpoint* o *video* della durata di cinque minuti);
- b) relazione della propria personale esperienza missionaria: origine, inserimento nel contesto culturale, problematiche, valori acquisiti, ecc.. Sarà interessante anche un riferimento all'esperienza comunitaria vissuta, alle comunicazioni con le rispettive Circoscrizioni e il Governo generale (Ufficio Missionario Centrale), l'inserimento nella Chiesa locale con l'apostolato specifico del Rogate e il soccorso ai poveri.

Sarebbe inoltre utile che i partecipanti portassero all'incontro eventuali contributi e riflessioni dei confratelli che operano nella stessa esperienza missionaria.

Per chiarimenti e precisazioni e per comunicare i nomi dei partecipanti fare riferimento al P. Gabriel Flores, Consultore Generale per le Missioni.

Fiducioso che tale appuntamento possa costituire un momento importante di crescita per i partecipanti ed un segno di animazione per tutti i Congregati, in attesa di incontrarvi, saluto con affetto nel Signore.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. GABRIEL FLORES, r.c.j.
Consultore Generale per le Missioni

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

INCONTRO DEI RESPONSABILI DEI CENTRI VOCAZIONALI ROGATE

Roma, 24 settembre 2008

*AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI
ROGAZIONISTE*

*e AI MM.RR. RESPONSABILI
DEI CENTRI ROGATE*

LORO SEDI

Carissimi Confratelli,

come sapete a margine e in continuità con il Convegno di studi della Famiglia del Rogate: *Annunciare il Rogate nella nuova era della Comunicazione* che si terrà a Roma presso il Salesianum (via della Pisana, 1111) dal 5 all'8 dicembre prossimo, in quest'anno celebrativo del centenario del periodico *Dio e il Prossimo*, è programmato un *Incontro dei responsabili dei Centri Vocazionali Rogate* della Congregazione (Luogo: Curia Generalizia dal 9-11 dicembre).

Esso segue una precedente esperienza tenuta nel maggio del 2003 nella quale, partendo dalle reciproche informazioni sulle attività in atto nelle diverse sedi, ci si è intrattenuti sui risultati conseguiti, sulle sfide future anche in relazione alla collaborazione e al coordinamento fra i Centri.

Questo secondo incontro che si pone in continuità con quello, intende riprendere la riflessione, anche sulla scorta delle conclusioni del Convegno di studi che lo precede, per verificare le indicazioni capitolari in merito all'apostolato dei Centri e la loro organizzazione (ADR 33) e, nel contempo, la funzione del Centro Internazionale Vocazionale Rogate di Roma (ADR 34).

In linea di massima, pertanto, la tre giorni si articolerà sulle seguenti tematiche:

- presentazione da parte dei Responsabili della situazione attuale del proprio Centro Rogate (attività, personale, risorse economiche, partecipazione agli organismi ecclesiali della pastorale vocazionale, promozione e animazione della preghiera per le vocazioni [Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni e dell'UPV], ecc.);
- identità dei Centri Rogate in ordine alle indicazioni capitolari;
- il Centro Internazionale Vocazionale Rogate di Roma: ruolo e servizi;
- possibilità e ambiti di collaborazione e coordinamento tra i Centri.

Sono invitati a partecipare al meeting i Responsabili dei Centri Vocazionali Rogate (possibilmente anche altri membri), i Superiori delle Circoscrizioni e/o i Consiglieri ai quali è stato assegnato tale settore, i membri del CIVR di Roma. Opportunamente potrà essere favorita la partecipazione di religiosi ai quali i Superiori di Circoscrizione guardano in prospettiva per l'avvio di nuovi Centri Vocazionali Rogate.

Quanto prima verrà inviato un dettagliato ordine del giorno del meeting.

Nella speranza che il meeting costituisca un significativo momento di sensibilizzazione dell'apostolato vocazionale del Rogate per la Congregazione, in attesa di incontrarvi, saluto con affetto nel Signore.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. GABRIEL FLORES, r.c.j.
Consulatore Generale per le Missioni

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

CORSO PER PARROCI, CATECHISTI ED OPERATORI PASTORALI

Roma, 20 giugno 2008

*REV.MI SUPERIORI PROVINCIALI
P. SILVANO PINATO RCJ,
PROVINCIA ICN - PADOVA
P. FRANCESCO BRUNO
PROVINCIA ICS- BARI
SUPERIORI E CONFRATELLI
CASE ROGAZIONISTE, PARROCCHIE
E SANTUARI ROGAZIONISTI
LORO SEDI*

Carissimi,

Come ultimamente concordato in sede di Conferenza dei Superiori di Circoscrizione (Guadalajara 19-25 maggio) e sulla base di quanto emerso anche nel-

l'incontro con i parroci della Provincia ICS e come più volte auspicato da P. Pinato, vi confermo che quest'anno, grazie a Dio, riprendiamo a settembre il corso per parroci, catechisti ed operatori pastorali delle parrocchie e santuari rogazionisti d'Italia.

Sulla base di quanto emerso dal contatto con i provinciali, dalla disponibilità di alcuni relatori, e con l'approvazione del Superiore Generale, è stato approntato il programma per i giorni 4-7 settembre 2008.

Alla presente allego la **brochure in formato pdf** che potrete stampare, affiggere nelle bacheche delle vostre parrocchie e santuari e moltiplicare tra i catechisti ed operatori pastorali. Per velocizzare il tutto ed anche per risparmiare tempo e denaro, abbiamo fatto la scelta di valorizzare l'immediatezza della comunicazione offerta dalla posta elettronica. I parroci saranno interessati all'animazione dei diversi momenti liturgici previsti.

Chiedo particolarmente ai rev.mi Superiori Provinciali di farsi interpreti dell'esigenza di far conoscere e coinvolgere in questa esperienza che riprendiamo dopo tanti anni, non solo i parroci ma anche i catechisti e gli operatori pastorali delle comunità parrocchiali e santuari delle Province, stimolandoli a farsi carico del sostegno anche economico per l'esperienza. P. Curci ha riservato anche in questa occasione il trattamento per i nostri Laici Rogazionisti.

Prego pertanto gli interessati di raccogliere le adesioni e di farle pervenire, come indicato sulla brochure, a P. Vito Curci o direttamente a me via e-mail.

Dal momento che abbiamo qualche problema con la posta elettronica e la spedizione di allegati, desidererei avere un riscontro di ricezione del presente messaggio.

Grazie di cuore per la vostra collaborazione. Vi saluto con affetto fraterno.

P. ANGELO SARDONE

*Cons. Gen. per la Past. Voc., giovanile,
del Laicato e Parrocchie*

TRASFERIMENTI E NOMINE

P. VINCENZO MERO nominato Superiore della Casa di Bari e Presidente del Cifir, con lettera del 23 giugno 2008.

P. SABINO MALDERA assegnato alla Casa di Bari con l'incarico di Direttore del Cifir, Vicario per la Pastorale giovanile e Consigliere della casa, con lettera del 23 giugno 2008 e successivamente assegnato anche l'incarico di Vice Superiore della Casa, con lettera del 12 luglio 2008.

P. ANTONIO PIERRI trasferito a Bari con l'incarico di Parroco della Parrocchia del Cuore Immacolato di Maria, Consigliere della Casa, con lettera del 23 giugno 2008 e successivamente assegnato anche l'ufficio di Segretario UPA con lettera del 12 luglio 2008.

P. GIUSEPPE DE VITO assegnato alla Casa di Bari con l'ufficio di Vicario Parrocchiale della Parrocchia Cuore Immacolato di Maria, con lettera del 23 giugno 2008.

P. MICHELE FERRARA trasferito a Matera con l'ufficio di Vice Superiore, Economo e Consigliere di Casa, con lettera del 23 giugno 2008.

P. PIETRO CHILLEMI assegnato alla comunità di Messina Cristo Re - Sordomuti con l'incarico di Vice Superiore e Consigliere della Casa, oltre che Responsabile dell'attività educativa, con lettera del 23 giugno 2008.

P. SANTI SCIBILIA assegnato anche l'ufficio di Segretario UPA della Casa di Messina Cristo Re, con lettera del 23 giugno 2008.

FR. ANTONINO DRAGO nominato Economo unico di Messina Cristo Re - Sordomuti, con lettera del 23 giugno 2008.

P. ADRIANO INGUSCIO assegnato alla Casa di Messina Cristo Re con l'ufficio di responsabile dell'attività educativa e Consigliere di Casa, con lettera del 23 giugno 2008.

P. MICHELE MARINELLI assegnato alla Comunità di Messina Villa S. Maria con l'incarico di Collaboratore del Maestro dei Novizi, con lettera 23 giugno 2008.

P. SEBASTIANO LA ROSA assegnato alla Casa di Messina - Bordonaro con l'ufficio di Vicario Parrocchiale e Consigliere di Casa, con lettera del 23 giugno 2008.

P. PASQUALE DONVITO rinnovato per il secondo triennio l'incarico di Superiore della Casa di Napoli, con lettera del 23 giugno 2008.

P. ANTONIO DI TUORO trasferito a Napoli con l'incarico di Parroco della Parrocchia S. Antonio alla Pineta e Consigliere di Casa, con lettera del 23 giugno 2008 e successivamente affidato l'incarico di Vice Superiore della Casa, con lettera del 12 luglio 2008.

P. NICOLA LIARDI trasferito a Napoli con l'ufficio di Economo e Consigliere di Casa, con lettera del 23 giugno 2008.

P. NICOLA MOGAVERO rinnovato per il secondo triennio l'incarico di Superiore della Casa di Oria, con lettera del 23 giugno 2008.

P. SAVERIO OCCHIOGROSSO trasferito ad Oria con l'incarico di Vice Superiore, Economo, Segretario UPA, Consigliere della Casa, con lettera del 23 giugno 2008.

P. MARIO GALLUCCI assegnato il compito di Rettore del Santuario di S. Antonio e Consigliere di Casa ad Oria, con lettera del 23 giugno 2008.

P. FABRIZIO ANDRIANI trasferito ad Oria con l'incarico di Animatore Vocazionale e Consigliere della Casa, con lettera del 23 giugno 2008.

P. ANTONIO MALDERA assegnato alla Casa di Oria con l'incarico di Prefetto del Seminario e Consigliere della Casa di Oria, con lettera del 23 giugno 2008.

P. ANGELO LADDAGA nominato Superiore della Casa di Palermo e Responsabile dell'attività educativa, con lettera del 23 giugno 2008.

P. VITO PUTIGNANO assegnato anche l'ufficio di Segretario UPA della Casa di Palermo, con lettera del 23 giugno 2008.

P. NICOLÒ RIZZOLO nominato Collaboratore della Segreteria UPA della Casa di Palermo, con lettera del 23 giugno 2008.

FR. NICOLA CORTELLINO trasferito allo Studentato Filosofico-Teologico di Roma per motivi di studio, con lettera del 23 giugno 2008.

P. ANTONIO LEUCI assegnato anche l'incarico di Vice Superiore della Casa di Shenkoll, con lettera del 23 giugno 2008.

P. PASQUALE BOVIO assegnato alla Casa di Shenkoll con l'incarico di Consigliere di Casa, con lettera del 23 giugno 2008.

P. ALESSANDRO TRUSCELLO assegnato alla Casa di Shenkoll con l'incarico di Consigliere di Casa, con lettera del 23 giugno 2008.

P. CARLO DIAFERIA trasferito a Trani con l'incarico di Superiore della Casa, con lettera del 23 giugno 2008 e successivamente assegnato anche l'ufficio di Vice Parroco della Parrocchia Madonna di Fatima, con lettera del 10 settembre 2008.

P. ANTONIO RITORTO trasferito a Trani con l'ufficio di Vice Superiore, Economo, Segretario UPA e Consigliere di Casa, con lettera del 23 giugno 2008.

P. LUIGI MOGAVERO assegnati gli uffici di Direttore CIFIR, Responsabile dell'attività educativa e Consigliere della Casa di Trani, con lettera del 23 giugno 2008.

P. MARIO MENEGOLLI rinnovato per il secondo triennio l'incarico di Superiore della Casa di Desenzano, con lettera del 5 luglio 2008.

P. VINCENZO BUCCHERI rinnovato per il secondo triennio l'incarico di Superiore della Comunità della Parrocchia S. Antonio in Piazza Asti, con lettera del 5 luglio 2008.

P. LUIGI PAOLO DI BITONTO nominato Superiore ed Economo della Parrocchia S. Antonio alla Circonvallazione Appia, con lettera del 5 luglio 2008.

P. MATTEO SANAVIO rinnovato per il secondo triennio l'incarico di Superiore della Comunità di Tarragona, con lettera del 5 luglio 2008.

P. ZUHIR NASSER nominato Economo, Responsabile della Mensa P. Annibale e Consigliere della Casa dell'Istituto Antoniano Maschile - Studentato Teologico di Roma, conservando il titolo di Vicario parrocchiale della Parrocchia S. Antonio alla Circonvallazione Appia, con lettera del 5 luglio 2008.

P. FRANCESCO SPAGNOLO rinnovato per il secondo triennio l'incarico di Superiore della Comunità di Assisi, con lettera del 16 luglio 2008.

P. MARIO FILIPPONE trasferito ad Assisi con l'incarico di Vice Superiore e Responsabile della costituenda "Casa di Preghiera", con lettera del 25 luglio 2008.

P. ANTONIO PACIELLO assegnato alla Casa di Messina Cristo Re con l'ufficio di Collaboratore dell'attività educativa della Casa, con lettera del 12 luglio 2008.

P. LUIGI LA MARCA rinnovato per il secondo triennio l'incarico di Superiore della Casa di Messina Bordonaro, con lettera del 12 luglio 2008.

P. ROSARIO GRAZIOSI assegnato anche l'incarico di Collaboratore della Parrocchia S. Antonio alla Pineta di Napoli, con lettera del 12 luglio 2008.

P. SALVATORE CATALANO nominato Rettore del Santuario Madonna di Fatima a Trani, con lettera del 12 luglio 2008.

FR. RUGGIERO M. DI CUONZO trasferito a Trani con l'ufficio di Collaboratore della Segreteria Antoniana, con lettera del 12 luglio 2008.

P. FRANCESCO SPAGNOLO rinnovato per il secondo triennio l'incarico di Superiore della Comunità di Assisi, con lettera del 16 luglio 2008.

P. MARIO FILIPPONE trasferito ad Assisi con l'incarico di Vice Superiore e Responsabile della costituenda "Casa di Preghiera", con lettera del 25 luglio 2008.

P. EDUARDO FERNANDEZ trasferito alla Comunità di Silang, con lettera del 9 agosto 2008.

P. VIKTOR AURELLANA nominato Prefetto degli Studi di Manila Seminario, con lettera del 9 agosto 2008.

P. SALVATORE REINO assegnato anche l'incarico di Economo della Casa di Shenkoll, con lettera del 10 settembre 2008.

P. CIRO FONTANELLA assegnato l'ufficio di Economo della Casa di Bari, con lettera del 10 settembre 2008.

P. MARIO GERMINARIO trasferito presso la Casa di Firenze dove collaborerà alle attività culturali e pastorali dell'ERA, pur appartenendo alla Provincia Italia Centro-Sud, con lettera del 10 settembre 2008.

VARIE

LETTERA APERTA

(ai miei carissimi Confratelli Rogazionisti, alle Figlie del Divino Zelo, alle Missionarie Rogazioniste, a tutti i Membri dell'U.A.R. o comunque appartenenti alla grande Famiglia del ROGATE... e ad ogni persona di buona volontà)

Proprio oggi, 29 settembre 2008, festa degli Arcangeli: S. Michele, S. Gabriele e S. Raffaele, ho finito di leggere interamente, (comprese le inevitabili ripetizioni, specialmente nelle annuali Suppliche per il SS. Nome di Gesù) anche il secondo Volume degli SCRITTI del Padre Fondatore: *Pregiere al Signore*.

Non so il perché, ma leggendo queste Pregiere che mi hanno fatto conoscere sempre meglio, la grande santità del Padre, ho sentito come il bisogno di far conoscere sempre meglio a tutti il grande Santo che il Signore ha dato alla Chiesa e alla nostra Congregazione.

Man mano che leggevo e che leggo (ho già iniziato il terzo Volume: *Pregiere alla Madonna*) tutte quelle Pregiere, la figura del Padre si ingigantiva sempre più nella mia mente, producendo un doppio effetto: gioia da una parte, per la sua grande santità; e... quasi un senso di colpa, dall'altra parte. Riflettevo: ho quasi 90 anni e non ho ancora conosciuto il Padre come avrei dovuto!

Mi conforta il pensiero che altri, anche non Rogazionisti, lo conoscono meglio di me. Ho copiato infatti, per conto mio, ma non ricordo più da dove, né quando, le seguenti espressioni: «Mons. Antonio Ambrosaino, parlando della pietà eucarestica del Padre, scrive: — Per questo Annibale Di Francia va collocato tra i grandi spirituali dell'Ottocento e del Novecento, *uno dei rari contemplativi itineranti* (la sottolineatura è mia), dalla grande fede soprattutto nell'Eucarestia, devozione dell'amore di Gesù per gli uomini —».

Che Santo, che gran Santo abbiamo!

Mi conforta anche che questo non lo dico soltanto io. Molti altri lo hanno detto prima di me. Basterebbe solo ricordare l'ultimo saluto rivoltagli dall'Arcivescovo di Messina, Mons. Angelo Paino, in occasione dei funerali del Padre. Vorrei però

sottolineare che lo ha detto un altro Santo: Don Luigi Orione. E i Santi fra di loro s'intendono e si riconoscono. «Conoscete il Santo che avete in Messina?». Così infatti egli diceva ai Messinesi, quando il Padre era ancora vivo.

Questa espressione di Don Orione io la conoscevo, anche se non ricordo più da quanto e da chi l'ho sentita. Forse dai tempi del Noviziato o anche prima. Ma ecco che proprio in questi giorni l'ho letta su un giornalino: «Il Volto Santo» di San Gaetano Catanoso di Reggio Calabria, in un numero del marzo 1942, datomi da Suor Ermelinda delle Suore Veroniche. Nell'articolo intitolato: «L'AMICIZIA DI DUE SERVI DI DIO: DON ORIONE E IL CAN.CO DI FRANCIA», a firma di P.B., sono riportate queste parole che Don Orione diceva ai Messinesi: «Ma conoscete il Santo che avete in Messina? Sapete chi è il Can.co Di Francia?».

È veramente un bell'articolo, piuttosto ampio, interamente dedicato all'amicizia reciproca dei due Santi, sviluppatasi in occasione del terremoto di Messina del 28 dicembre 1908, quando Don Orione fu mandato a Messina dal Papa San Pio X, in qualità di Vicario Generale della Diocesi. Vi è pure pubblicata la nota fotografia dei due Santi seduti insieme col Crocifisso nelle mani di Sant'Anibale.

Il nostro Padre Carmelo Drago nel suo volume: «Il Padre» – frammenti di vita quotidiana –, ci parla del suo incontro con Don Orione e della sua testimonianza a questo riguardo, dicendo «come la spiritualità del Can.co Di Francia è così sublime che è molto difficile comprenderla, ed è certamente impossibile descriverla» (Il Padre pag. 489). Ma già questa difficoltà di comprendere la santità del Padre, l'aveva sottolineata il P. Vitale nel prezioso Volume della Vita del Padre, scrivendo: «certe virtù delle anime profondamente pie, non sempre s'intendono come sono innanzi a Dio; o se si intendono, è difficile descriverle con umano linguaggio» (Il Can.co Di Francia nella Vita e nelle Opere, prima ed. pagg. 537-38).

Penso che forse leggendo queste PREGHIERE, in un certo senso, si può comprendere qualcosa della sua grande santità.

**

Ancora una volta si presenta per me la domanda che già mi sono fatta leggendo il Volume delle sue Lettere «FIGLIOLA CARISSIMA» alla Madre Majone: dove trovava il tempo per scrivere, recitare e fare recitare tutte quelle Preghiere? E quanti altri «SCRITTI» ancora abbiamo, e quante altre attività? Anche se sappiamo, ed Egli stesso ce lo dice esplicitamente che alcune Preghiere o altri scritti, le componeva durante i viaggi o nelle stazioni in attesa della coincidenza dei treni; ed anche se sappiamo che non perdeva mai tempo, né conosceva – come afferma anche il P. Vitale nella di Lui biografia – momenti di ricreazione, ma passava continuamente da una azione all'altra, per me rimane qualcosa che ha come del prodigioso.

Ma torniamo brevemente ai Volumi delle sue PREGHIERE. Quanta nostalgia

mi hanno suscitato alcune Preghiere che recitavamo ai miei tempi, quando non si seguiva la Messa liturgicamente celebrata in latino e quindi incomprensibile, ma partecipavamo recitando preghiere. Come le ho assaporate meglio adesso! E sono ancora al secondo Volume. Che cosa mi riservano il Volume delle Preghiere alla Madonna? Sappiamo infatti quanto Egli amava la SS. Vergine e quanto voleva che fosse amata da tutti i suoi figli. E il quarto Volume, il più voluminoso, le Preghiere ai Santi: i suoi Protettori, ma anche i suoi amici, i suoi confidenti... Chissà se avrò il tempo di leggerli.

Io veramente vorrei leggere tutti gli Scritti del Padre, come anche gli scritti che lo riguardano, come sono per es. le «Memorie Biografiche» del Padre, scritte dal nostro P. Tusino. Con quale desiderio attendo il quinto volume di quella serie. P. Salvatore Greco ne sa qualcosa, anche perché lo sollecito continuamente perché ne faccia affrettare la stampa. Per mia modesta consolazione il P. Greco mi invia le bozze dei vari capitoli che – devo dire – le divoro subito in attesa di potere avere il volume completo di queste Memorie biografiche da aggiungere agli altri quattro volumi ben rilegati che già posseggo. Questo quinto volume credo che sia l'ultimo che P. Tusino sia riuscito a comporre, e credo che si fermi all'anno 1919. Riuscirò a riceverlo e a leggerlo? Purtroppo, data la mia età, ne dubito. Comunque sarà quel che vuole il Signore che sia sempre benedetto per tutto quello che fa' o permette di fare.

Conclusione

Ritornando ai bellissimi, sotto ogni aspetto, anche quello tipografico, VOLUMI delle PREGHIERE del Padre, che mi resta da dire per concludere questa breve LETTERA APERTA ai miei Confratelli, Consorelle, Missionarie Rogazioniste e Membri tutti della grande Famiglia del Rogate?

Solo un invito, una fraterna esortazione a leggere queste Preghiere. Vi faranno del bene, come lo hanno fatto a me. Leggetele, leggetele. Sono proprio belle. Ci fanno conoscere sempre meglio la grande santità del Padre Fondatore. Quanto mi dispiace che non ne possono approfittare tutti quelli che non conoscono la lingua italiana. Chissà quando si potranno tradurre nelle varie lingue.

Comunque, leggetele, vi ripeto. Vorrei proprio gridarlo a tutti.

Mi verrebbe la voglia di fare proprio come ho letto voleva fare S. Rosa da Lima, mettersi in mezzo alle strade e gridare a tutti di non farsi ingannare dalle dottrine del mondo, dicendo che la sola via che porta al Paradiso, è la via della Croce. Anch'io vorrei proprio gridarlo a tutti: leggete, leggete queste Preghiere. Leggete le vite dei Santi. Dopo la lettura della Sacra Scrittura, è questa la migliore lettura per tutti, in particolare per noi Religiosi. I Santi sono infatti «gli autentici interpreti della Sacra Scrittura», come ho letto in «Gesù di Nazareth» di Joseph Ratzinger, oggi Benedetto XVI, a pag. 102.

Cercate quindi di dedicare ogni giorno un po' di tempo a questa pratica di pietà: la lettura spirituale. Purtroppo oggi, più forse che in altri tempi, molti non tro-

vano il tempo per farlo. Ma lo trovano invece per starsene dinanzi alla televisione per ore ed ore ad incretinirsi (il vocabolo non è mio, l'ho trovato scritto, mi è piaciuto e lo uso) per incretinire coi suoi insegnamenti.

Purtroppo però, la televisione, ordinariamente, ha poco o nulla da insegnarci. Anzi...

Possano queste Preghiere, come anche tutti gli altri Scritti di Sant'Annibale Maria Di Francia, aiutare tutti i suoi figli e devoti, a vivere sempre meglio la propria vita cristiana e religiosa per la propria santificazione e la maggiore consolazione del Cuore SS. di Gesù.

Manila 15 ottobre 2008
(festa di S. Teresa d'Avila)

P. Giuseppe Aveni R.C.J.

CI SCRIVONO

NEO CONSIGLIO CENTRALE

Napoli, 1 agosto 2008

*AL M. REV. PADRE GENERALE
P. GIORGIO NALIN*

ROMA

Rev.mo Padre,

ho il piacere di informarla che, durante l'Assemblea Generale svolta al termine degli esercizi spirituali presso l'Oasi Santa Maria di Cassano Murge (Bari), secondo quanto prescritto dalla nuova *Regola di Vita* recentemente approvata da S.E. Mons. G. B. Pichierri, è stato eletto il nuovo Consiglio Centrale dell'Associazione per il prossimo sessennio.

Esso è composto dalla sottoscritta, rieletta *Responsabile Centrale*, dalla signorina NENA AMATO di Bari, *vice-responsabile e consigliera*, dalla signorina ELISA PEDATA di Sant'Antimo (Napoli), *consigliera*. Si aggiunge la signorina GIUSEPPINA MOSELLI di Trani (Bari), riconfermata nel suo ruolo di *economa generale* dell'Associazione.

L'Assemblea Generale era composta dalle Missionarie presenti con potere di delega da parte di quelle assenti, soprattutto dell'estero. Interessante e qualificante è stata la presenza di Edyta Bartosinska proveniente da Varsavia (Polonia) e di Diane Galdino di Brasilia, che rappresentava le Missionarie Rogazioniste del Brasile. Tutto si è svolto in un clima molto fraterno, seguendo le indicazioni riportate nella *Regola di Vita* e secondo le consuetudini giuridiche delle elezioni. Si è manifestato un nuovo e compatto entusiasmo per rilanciare l'Associazione nella sua missione secolare ed apostolica rogazionista.

Un pensiero affettuoso e fraterno va alla prof.ssa DORA ALEFFI, iniziatrice e da sempre anima dell'Associazione, ed alla signorina LUCIA LOPRIENO, entrambe di Trani, impedita a partecipare per ragioni di salute. Esse nella loro casa,

punto di riferimento dell'intera Associazione, con la vicinanza e l'offerta della loro preghiera e sofferenza, hanno sostenuto il buon esito dell'Assemblea.

Ringraziandola per l'attenzione e la cura pastorale mostrate nei confronti della nostra piccola famiglia spirituale, le chiedo la sua paterna benedizione e la saluto molto cordialmente.

STEFANIA ROBLEDO

Resp. Centr.

FELICITAZIONI

Roma, 16 agosto 2008

DR.SSA STEFANIA ROBLEDO

Viale Colli Aminei, 141/B2

80131 NAPOLI

Carissima Stefania,

ho ricevuto la tua lettera con la quale mi comunichi il nuovo Consiglio dell'Associazione, eletto al termine degli Esercizi Spirituali. Mi complimento anzitutto con te per la rielezione e formulo le mie felicitazioni a Nena, ad Elisa e a Giuseppina.

P. Angelo mi aveva già informato del buon esito sia degli Esercizi Spirituali come dell'Assemblea, che è un momento fondamentale nella vita dell'Associazione per la verifica, la condivisione delle responsabilità e per la programmazione.

Certamente la partecipazione delle Missionarie dall'estero (Brasile e Polonia [peccato l'assenza del Rwanda!]) ha contribuito ad allargare gli orizzonti per guardare con speranza a sempre nuove mete.

Mentre auguro un proficuo lavoro a te e alle tue collaboratrici, esprimo la mia attenzione al vostro cammino sulle orme di Sant'Annibale che è per tutti noi pastore e guida.

Invocando su di te i lumi dello Spirito per il servizio che sei chiamata a continuare, ti saluto cordialmente nel Signore.

Un abbraccio!

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.

Sup. Gen.

DALLE PROVINCE E DALLE DELEGAZIONI

Provincia Italia Centro - Nord

CORSO PER PARROCI, CATECHISTI ED OPERATORI PASTORALI DELLE PARROCCHIE E SANTUARI ROGAZIONISTI D'ITALIA

Padova, 23 giugno 2008

*REV.DI PARROCI E SUPERIORI
LORO SEDI*

Carissimo,

il *Settore generale della Pastorale parrocchiale e del Laicato rogazionista* della nostra Curia Generalizia ha organizzato per i giorni 4-7 settembre 2008 un *Corso per parroci, catechisti ed operatori pastorali delle parrocchie e santuari rogazionisti d'Italia*.

L'iniziativa è non solo lodevole, ma degna della massima attenzione: la formazione dei catechisti e dei collaboratori laici delle nostre parrocchie, ma anche delle nostre case riveste, infatti, un'importanza decisiva per la qualità rogazionista della nostra proposta pastorale.

Vi invito a far tesoro di questa iniziativa inviando catechisti, operatori pastorali, insegnanti di religione per accrescere la loro sensibilità rogazionista e un maggior spirito di appartenenza.

Alla presente due *brochure*, e la lettera che mi ha inviato via e-mail il Consigliere Generale addetto al laicato rogazionista.

Con l'augurio di un'estate serena e ricca anche di maggior attenzione alla vita spirituale, vi saluto nel Signore.

P. SILVANO PINATO, r.c.j.
Superiore Provinciale

RATIFICA DEL TRASFERIMENTO DEL PRENOVIZIATO DA VARSAVIA A CRACOVIA

Padova, 16 luglio 2008

*REV.DO SUPERIORE GENERALE
P. GIORGIO NALIN
CURIA GENERALIZIA ROGAZIONISTI
Via Tuscolana, 167
00182 ROMA*

Reverendissimo Superiore Generale,

con l'avvio dell'attività di accoglienza della casa di Cracovia ha dato nuovo impulso alla pastorale vocazionale della Provincia in Polonia e la presenza del P. Tiziano a Bratislava (Slovacchia) ha favorito l'accompagnamento di giovani slovacchi. Al termine di questo anno quattro giovani, hanno chiesto e sono stati ammessi ad entrare in Prenoviziato.

Per dare continuità alla formazione verso il Noviziato il Consiglio Provinciale ha pensato di trasferire il Prenoviziato dalla casa di Varsavia, dedicata prevalentemente alle opere di carità e pastorali, a quella di Cracovia, destinata prevalentemente all'accoglienza e alla formazione. Qui i giovani saranno affidati alle cure del Superiore della Casa, con la collaborazione del Vice Superiore e l'aiuto di due giovani magisterianti.

In ottemperanza all'articolo 256, comma *r* delle nostre Norme le sottopongo la richiesta che venga ratificato il trasferimento della sede del Prenoviziato per l'Est Europa, dalla casa di Varsavia a quella di Cracovia.

Grato per l'attenzione con cui accompagna lo sviluppo della Congregazione nell'Est Europa, porgo distinti e cordiali saluti.

P. SILVANO PINATO, r.c.j.
Superiore Provinciale

RELAZIONE VISITA CANONICA E PROGRAMMAZIONE 2008-2009

Padova, 16 settembre 2008

*SUPERIORI E CONFRATELLI
COMUNITÀ PROVINCIA ICN
LORO SEDI*

Carissimi Confratelli,

«Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo» (Ef 1,3).

Al termine della visita canonica devo anzitutto rendere grazie al Signore per i tanti segni del suo amore e della sua misericordia che mi ha dato di contemplare nei Confratelli, nelle Comunità e nelle Opere. Con ognuno di voi benedico il Signore per il bene che giornalmente con la vostra vita e il vostro impegno seminate nel vasto campo dell'assistenza verso i piccoli e i poveri, nelle scuole, nelle parrocchie e per il buon odore rogazionista che con la vita fraterna in comunità e la fedeltà alla vostra vocazione diffondete nella Chiesa e nella società civile.

L'accoglienza fraterna e spiritualmente fondata dal ritiro spirituale, con il quale si è aperta ogni visita alle comunità, ha facilitato un clima di dialogo sereno, libero e fecondo. L'ascolto dei confratelli mi ha mostrato come il serio desiderio di santità e di vita fraterna, lo zelo e la dedizione al servizio apostolico sia al centro del cammino spirituale di ciascuno di voi, nonostante le difficoltà dovute allo scarso numero del personale, all'età, alla formazione, all'organizzazione della vita comunitaria, al tipo di apostolato, senza tralasciare le situazioni ambientali e sociali non sempre favorevoli nelle quali operate.

La vita comunitaria, alla quale ho potuto partecipare per alcuni giorni, mi ha mostrato che la fedeltà alla nostra normativa e la custodia del patrimonio spirituale e apostolico della Congregazione è sufficientemente buona ed è testimoniata dalla serena custodia della consacrazione religiosa rogazionista, vissuta da tutti con responsabilità ed onestà. C'è quasi dappertutto un serio impegno per l'osservanza regolare degli impegni di preghiera e degli incontri comunitari, anche se non mancano comunità nelle quali si avverte l'esigenza di una maggiore fedeltà e programmazione degli atti comunitari.

La qualità delle relazioni tra i confratelli nelle comunità è generalmente buona e fondata sulla reciproca stima e fiducia. Non manca tuttavia qualche situazione di disagio per la difficoltà che si incontra a *fare spazio nel proprio cuore ad ogni con-*

fratello con i suoi limiti e le sue potenzialità, a causa della diversità dei caratteri, della formazione e anche per particolari forme di gelosia che qualche confratello non sempre riesce a riconoscere.

Le maggiori difficoltà riscontrate riguardano le attività apostoliche delle singole case, specialmente là dove non c'è chiarezza di obiettivi, dove le attività sono condotte in modo troppo individuale da qualche religioso, e dove sono inadeguate le strutture o il personale impiegato.

L'identità apostolica rogazionista nella Provincia ICN

Tenendo conto di tutto questo guardiamo alle Opere e alle Attività pastorali e apostoliche che le comunità della Provincia svolgono, raccolte intorno alle indicazioni carismatiche definite nelle nostre Costituzioni.

1. «*Pregare quotidianamente per ottenere «buoni operai per il Regno di Dio»*

I Confratelli della nostra Provincia sono coscienti di essere chiamati ad offrire tutta la loro vita e ogni momento della giornata come *sacrificio vivente, santo e gradito a Dio* (Rm 12,1). La prima qualifica di ogni rogazionista e di ogni comunità è quella di essere «*adoratori ed imploranti per la missione più alta e più bella, di meritare e preparare le vocazioni per il Regno di Cristo*». (PAOLO VI, *Discorso ai Padri Capitolari*, 14/09/1968).

Bisogna tuttavia riconoscere che, sebbene la fedeltà agli impegni di preghiera ordinari delle comunità sia generalmente buona, per lo scarso numero di confratelli che compongono molte comunità e per i tanti impegni apostolici e caritativi che gravano su pochi, non sempre le nostre case riescono a qualificarsi come luogo e scuola di preghiera rogazionista.

Forse per questo la Provvidenza ha dato alla Provincia la possibilità di sperimentare, per ora come carisma individuale (guardato forse con eccessivi sospetti), una nuova forma di vita totalmente dedicata alla preghiera e alla contemplazione del *Rogate*. Si tratta dell'esperienza apostolica di preghiera che P. Giovanni Cecca vive nel *Cenacolo di Preghiera S. Annibale* presso il Santuario della Madonna della Speranza ai Tre Fossi in Assisi, per il quale la Provincia ha stipulato con il Vescovo una convenzione quinquennale. Qui il confratello vive un'esperienza che riveste alcune caratteristiche della forma di vita eremitica moderna. Nel silenzio e nella solitudine anche ambientale, attraverso la contemplazione e l'adorazione eucaristica, la lectio divina e la meditazione, lo studio e il lavoro manuale, egli esprime concretamente il primato del «*Rogate*» nella vita rogazionista e testimonia con grande luminosità la *dimensione contemplativa del nostro carisma*. Il *Cenacolo di Preghiera S. Annibale* dipende direttamente dalla comunità religiosa di Assisi, e non sono ancora state definite la natura e le modalità di questa nuova esperienza di vita rogazionista. Credo che sarà opportuno in sede di Consiglio Provinciale e successivamente Generale, definirne meglio anche la natura e lo status giuridico.

Su questa linea di attenzione alla preghiera rogazionista va riorganizzandosi anche la casa di Assisi. A partire da quest'anno con l'inserimento in comunità di altri due religiosi si desidera verificare la possibilità di farne una casa di accoglienza per la formazione alla vita di preghiera con corsi ed esperienze appropriate.

2. «*Propagare dovunque questo spirito di preghiera e promuovere le vocazioni*»

La missione di diffondere nella Chiesa l'obbedienza al *divino comando* coinvolge i confratelli e le case della Provincia in vari modi. Quattro confratelli sono impegnati nel Centro Internazionale Vocazionale Rogate di Roma e nel Centro di Spiritualità di Morlupo. Alcune comunità della Provincia sono, nella propria Diocesi, punto di riferimento per la promozione della preghiera per le vocazioni e la celebrazione della Giornata mondiale di Preghiera per le Vocazioni. Alcuni confratelli sono inseriti direttamente nei Centri Diocesani Vocazioni.

Le Parrocchie affidate alla nostra Provincia hanno inserito come impegno ordinario iniziative di preghiera e di adorazione vocazionale e alcune stanno operando vocationalmente specialmente con i chierichetti. Inoltre la solenne celebrazione annuale della GMPV diventa spesso una settimana vocazionale con momenti di catechesi e di preghiera. L'adorazione eucaristica del Giovedì è curata da tutte con attenzione; in speciali occasioni e particolari momenti dell'anno liturgico si prolunga anche nella notte. Tuttavia la forma tradizionale dell'*Unione di Preghiera per le Vocazioni* ha qualche difficoltà a piantarsi e a crescere; forse perché non è ben conosciuta dai confratelli o non c'è in essi la convinzione che essa conservi ancora la sua validità e utilità.

Non mancano poi attività di editoria e di comunicazione sociale. Da segnalare la traduzione e la pubblicazione di libri della vita di Sant'Annibale, di testi della nostra spiritualità e di preghiere per le vocazioni in lingua polacca e slovacca. Nel campo della comunicazione televisiva la casa di Padova cura la preparazione e la diffusione di «*Al di là*», trasmissione settimanale che illustra i vangeli festivi e due trasmissioni quotidiane «*La celebrazione delle lodi mattutine*» e «*La celebrazione del S. Rosario*» con le quali si aiutano i telespettatori a pregare anche per le vocazioni. I programmi sono diffusi su *Tele Chiara*, *Tele Padre Pio* e da altre emittenti cattoliche in Italia.

3. «*Impegnandoci nelle opere di carità, nell'educazione e santificazione dei fanciulli e dei giovani, specialmente poveri e abbandonati*»

La scelta di servire i piccoli e i poveri ha le sue radici nell'esperienza spirituale e apostolica di Sant'Annibale, nostro Fondatore che, spinto dalla Compassione del Cuore di Cristo, ha piantato la nostra Congregazione tra i piccoli e i poveri del Quartiere Avignone.

Alla scuola di questa esperienza di carità evangelica abbiamo imparato a da-

re senso ad ogni nostra opera, facendoci carico, per quanto e come possiamo, di quanti sono colpiti da ogni forma di povertà: gli oppressi, gli emarginati, gli anziani, gli ammalati, i piccoli e quanti vengono considerati e trattati come «ultimi» nella società.

Primaria importanza hanno nella Provincia gli Istituti Antoniani di educazione e formazione per minori orfani o in disagio familiare e sociale. Attorno a questo servizio di vera carità cristiana sono cresciuti spiritualmente e vocationalmente la maggior parte dei religiosi della nostra Provincia.

Abbiamo 5 Case che accolgono minori provenienti da situazioni di disagio nella tipologia di Comunità educative, Gruppi appartamento, Semiconvitto, Centro diurno (Desenzano, Firenze, Padova, Roma Antoniano, S. Cesareo, Varsavia). Inoltre nella casa di Padova sono in corso i lavori per un *Centro di prima accoglienza per minori*.

Oggi l'attenzione socio-assistenziale verso i minori è stata giustamente assunta dallo Stato ed è affidata per la gestione ai servizi sociali regionali e comunali. L'esigenza di collaborare direttamente con queste Istituzioni ha reso più difficile e impegnativa questa nostra tradizionale forma di servizio apostolico. Ci sono leggi e standard abitativi e gestionali da osservare; collaboratori laici dotati di adeguato titolo accademico da assumere e formare. Tuttavia, le richieste di collaborazione da parte dei servizi sociali e dei Tribunali non sono diminuite per quelle case che hanno saputo entrare in questo nuovo circuito socioeducativo, imparando a collaborare con tutti per il bene dei ragazzi.

Si sente fortemente la necessità di incoraggiare le comunità della Provincia a promuovere al proprio interno una cultura più aggiornata dell'assistenza sociale, con una verifica costante delle metodologie applicate così da condurre l'apostolato educativo con competenza, imparando ad incidere anche culturalmente, presentando in questo settore progetti sempre aggiornati e ricchi di novità evangelica. Per ampliare le possibilità di sviluppo di questa missione verso i minori si mira a favorire un più attivo coinvolgimento nelle nostre strutture socio-educative di laici professionisti o volontari preparati.

In Provincia, inoltre, si sente il bisogno di istituire un servizio di coordinamento delle nostre opere socio-assistenziali anche attraverso una qualche forma associativa che promuova la formazione degli educatori e provveda all'aggiornamento, alla verifica sulle tematiche e l'evoluzione culturale e legislativa sul mondo dei minori a disagio. Al momento si è ancora nella prima fase di riflessione e ricerca.

Altro campo importante dell'attenzione ai minori è quello scolastico. In una società in cui la famiglia è sottoposta a tensioni, divisioni e dolorose fratture, le esigenze di sostegno coinvolgono anche i normali settori della vita educativa e scolastica. In questa situazione un importante ruolo viene assunto dalla *Scuola Cattolica*. In Provincia abbiamo due Istituti scolastici paritari (Padova: Media e Liceo; Desenzano: Media) e un servizio di animazione e pastorale scolastica (Targona).

Una presenza da non dimenticare, anche se si concluderà a fine anno, è quella del P. Giacomo Alberto Rossini a Kabul (Afghanistan) nell'Opera intercongregazionale *Pro Bambini di Kabul*.

4. «Nell'evangelizzazione e soccorso dei poveri»

Certamente tutti ricordiamo l'immagine di Sant'Annibale bambino che in collegio dai Cistercensi porta del cibo ad un povero e quella dei poveri che nel quartiere Avignone si accalcano attorno alla «caldaia». Oggi c'è in Italia un gran numero di immigrati che non sempre riescono a mangiare e per le vie delle nostre città sono in aumento i poveri che chiedono l'elemosina. Memori della storia della nostra Congregazione, 3 case della nostra Provincia (Roma Antoniano, Varsavia, Desenzano) hanno avviato la *Mensa del povero* e le altre offrono cibo e denaro in vario modo.

La casa di Padova in collaborazione organica con una Associazione di volontariato sociale ha avviato un *Centro diurno* e una *Casa di accoglienza* per adulti senza dimora o in grave difficoltà sociale.

Nel campo dell'aiuto sociale va annoverato anche il *Telefono Amico* della comunità di Tarragona.

Le *Parrocchie* affidate al servizio pastorale dei nostri Confratelli si distinguono per la disponibilità a soccorrere i poveri con molteplici iniziative, sia direttamente che attraverso le *Caritas parrocchiali* con la distribuzione di vestiario e di viveri e con altre iniziative di accoglienza e di aiuto alle persone in difficoltà.

In questa attività l'aiuto materiale ha il primo posto, ma, dove e come è possibile, si cerca di promuovere anche l'evangelizzazione, per offrire ai poveri una promozione umana integrale.

5. Altre attività pastorali

Un servizio pastorale che ha acquistato particolare peso in Provincia è l'assunzione diretta di responsabilità nelle Parrocchie. Abbiamo *quattro Parrocchie* affidate alla Congregazione (Trezzano, Padova, Roma Piazza Asti, Roma Circ.ne Appia), due affidate ad *personam a religiosi* rogazionisti (Assisi e Tarragona) e due nelle quali un sacerdote rogazionista svolge l'ufficio di Vicario parrocchiale (Fiesole e Firenze).

Inoltre alla comunità di Tarragona è affidato il *Santuario della Madonna di Loreto* e la Cappellania *della clinica ospedaliera* Santa Tecla-Llevant. Le case di Varsavia e San Cesareo hanno la *cappella semipubblica* nella quale offrono un servizio pastorale organizzato.

Infine dalla Diocesi di Roma è stata affidata alla Provincia la *Cappellania della Libera Università S. Pio V*.

Il servizio svolto risente spesso della scarsa formazione al servizio pastorale che porta a mettere al primo posto l'offerta di servizi e l'organizzazione pastorale, mentre si ha l'impressione che si dia meno importanza allo zelo pastorale e alla esigenza di essere una presenza evangelizzante sul territorio.

6. Attività di pastorale vocazionale

L'esigenza di promuovere le vocazioni al nostro Istituto dovrebbe essere naturale ad ogni comunità religiosa rogazionista. Essa sa, infatti, che la sua vitalità spirituale e apostolica non può non esprimersi anche con una fecondità vocazionale. Tuttavia poche riescono a sentirsi realmente coinvolte nella pastorale vocazionale nonostante sia stato nominato un *Responsabile* di questo servizio, per aiutare la comunità a programmare e attuare concrete iniziative in questo settore, coinvolgendo le attività proprie della casa e quelle delle parrocchie nelle quali i religiosi rogazionisti prestano il loro servizio.

Nell'animazione vocazionale della Provincia conserva un posto importante l'*Associazione ERA*. Essa è chiamata a qualificare sempre meglio il suo servizio di pastorale giovanile e vocazionale.

Nella ricerca di offrire sempre più spazio alla proposta vocazionale alla vita rogazionista dallo scorso anno si è cercato di avviare un *accompagnamento vocazionale dei chierichetti* delle Parrocchie e dei *ragazzi delle scuole medie e superiori* dove i nostri confratelli sono animatori.

Altra utile iniziativa è stata l'apertura di un sito internet vocazionale **www.icn-voc.it**. Il sito, oltre alla conoscenza di News vocazionali, offre la possibilità di entrare in contatto con i nostri operatori di pastorale vocazionale per consigli e indicazioni per un buon discernimento vocazionale.

Infine, per offrire un momento speciale che conduca più facilmente a dire di sì al Signore che chiama e finalizzare meglio il lavoro vocazionale delle varie comunità e dell'ERA, nell'estate si tengono un Campo Scuola e un Corso di discernimento. Per ora non si vedono frutti concreti ma speriamo che, perseverando nel lavoro, e con la collaborazione degli animatori vocazionali delle varie comunità, si possa ottenere dal Signore qualche nuova vocazione italiana.

Per meglio coordinare le varie iniziative vocazionali della Provincia si terranno due incontri distinti degli animatori vocazionali: uno per l'Italia, la Spagna e l'Era si terrà a Desenzano dal 7 al 10 ottobre 2008 e uno per la Polonia e la Slovacchia si terrà a Cracovia (Polonia) dal 13 al 18 ottobre 2008.

Una particolare attenzione merita poi l'avvio della nostra presenza in terra Slovacca, che sta incontrando particolari difficoltà per mancanza di personale. Il progetto iniziale prevedeva l'inserimento del P. Tiziano Pegoraro in Slovacchia per apprendere la lingua. Dopo un paio di anni si sarebbe dovuta costituire una prima comunità con l'arrivo del P. Jozef Humenansky. Questi, dopo sette anni di missione in Africa, avrebbe potuto usufruire di un tempo di rinnovamento e riposo nella sua patria e, insieme al P. Tiziano, avviare più compiutamente la presenza della nostra Congregazione in Slovacchia. Purtroppo questo programma non è stato possibile realizzarlo. I religiosi slovacchi della nostra Provincia sono attualmente tre e tutti in formazione. Il primo potrà essere disponibile al servizio apostolico, se il Signore lo vorrà, solo fra tre anni. In questa situazione si sta pensando di dare alla stazione rogazionista a Bratislava una sistemazione che consenta una pastorale vocazionale più ampia e l'accoglienza di giovani che desi-

derano verificare la loro vocazione rogazionista. Questo potrà essere favorito attivando una collaborazione organica con la comunità di Cracovia, dove sono presenti quest'anno un magisteriante e due prenovizi slovacchi. Si spera attraverso questa via di sopperire alla mancanza di personale di cui soffre attualmente questa stazione missionaria.

7. Accoglienza delle vocazioni e Prenoviziato

Per *accogliere e accompagnare* i giovani che desiderano entrare nella nostra Congregazione non abbiamo in Provincia seminari minori, ma tutte le case debbono essere disponibili ad accogliere i giovani che iniziano un cammino di conoscenza e di discernimento vocazionale con la prospettiva di entrare nel nostro Istituto. Quando tale scelta sarà maturata, per un accompagnamento più attento ed efficace, verranno ammessi alla Casa di accoglienza e di accompagnamento vocazionale. La Provincia ha istituito a questo scopo la Casa di Cracovia per l'Europa dell'Est; mentre per l'Italia si provvederà non appena ci sarà l'esigenza.

Per il *Prenoviziato* la sede normale per l'Est Europa è Cracovia, dove già da quest'anno quattro giovani, due polacchi e due slovacchi, si preparano ad entrare in Noviziato. Quest'anno, poi, il servizio del Prenoviziato è svolto anche dalla casa di Firenze per un Sacerdote Slovacco, P. Stefan Danko, che ha chiesto di entrare nella nostra Congregazione.

8. Confratelli ammalati e anziani

La Provincia esprime normalmente la sua attenzione verso i religiosi anziani o ammalati nelle singole case, finché questi hanno una sufficiente autonomia. Quando cominciano ad aver bisogno di una assistenza particolare, vengono indirizzati alla casa di San Cesareo, dove trovano maggiori possibilità di essere accuditi e curati.

Sarà utile che i confratelli anziani o ammalati siano aiutati a vedere questo servizio come frutto del desiderio di offrire loro la migliore assistenza possibile e un modo per continuare a far sentire loro la carità della Congregazione.

9. Amministrazione dei beni

In primo luogo dobbiamo rendere grazie al Signore che continua a fornire con abbondanza per mezzo di sant'Antonio le nostre comunità e le nostre opere di tutti i mezzi necessari per la loro sussistenza e il loro servizio apostolico.

L'amministrazione del denaro e dei beni mobili e immobili è in generale buona. Ma nonostante la generosità della Divina Provvidenza quasi tutte le comunità hanno notevoli difficoltà a chiudere in pareggio i conti. Sarà necessario riflettere per unire alla fiducia in Sant'Antonio, anche un sereno esame di coscienza sulla finalizzazione delle offerte. La prima risposta dovrà essere una vita più sobria nell'uso dei beni da parte di tutti i religiosi, per testimoniare concretamente lo spirito

di povertà evangelica che anima la nostra vita e la laboriosità che caratterizza il nostro spirito di servizio in comunità.

La cura degli immobili è generalmente buona. Quasi dappertutto si è provveduto, o si sta provvedendo, alla messa a norma delle strutture secondo la legislazione oggi prevista per il tipo di servizio apostolico che viene svolto. Sarà importante essere attenti a conservare e aggiornare la documentazione richiesta.

Devo segnalare però un'inadempienza di quasi tutte le case: non ci sono gli inventari dei beni mobili e immobili previsti della nostra normativa. Solo in qualche casa ho trovato quella dei beni artistici inventariati secondo la nuova legislazione in materia di beni artistici e ambientali. Ogni Superiore provveda che l'Inventario sia fatto e mantenuto aggiornato secondo quanto previsto dalla nostra normativa e anche da quella dello Stato, se ci sono beni artistici.

La tenuta del Registro Mastro e degli altri Registri previsti dalla nostra normativa è generalmente fedele. Desidero, tuttavia, ricordare che in conformità alla regola e per favorire lo spirito di povertà e la necessaria discrezione, il Superiore deve avere un suo partitario nel quale riportare le spese personali dei religiosi della comunità, incluso l'economo.

Infine sollecito le Case ad inviare con fedeltà i Prospetti Amministrativi mensili, semestrali e annuali per consentire anche alla Provincia di essere puntuale nella sua amministrazione.

10. Segreterie Antoniane

Un'importanza particolare per la Provincia, ma anche per tutta la Congregazione, rivestono le *quattro Segreterie UPA* della Provincia (Desenzano, Padova, Firenze, Roma Antoniano) che promuovono con i loro *bollettini* di comunicazione l'apostolato assistenziale delle case e curano i contatti con i *Benefattori Antoniani*. Esse, oltre ad essere una fondamentale fonte di sostentamento per la vita e i servizi caritativi e apostolici delle comunità, sono anche un grande campo di apostolato. Il dialogo con i benefattori antoniani viene curato sempre con spirito di fede e di condivisione per renderli partecipi del nostro zelo e della nostra passione caritativa verso i piccoli e i poveri, e la loro offerta nasce dalla fede nel Signore, dalla fiducia nell'intercessione di sant'Antonio e testimonia le radici della carità cristiana.

La tradizione dell'Istituto in questo servizio apostolico ha potuto contare in modo particolare sull'eredità spirituale e sulla passione organizzativa di molti nostri Confratelli. Oggi i quattro Confratelli impegnati negli Uffici di Propaganda Antoniana si trovano ad affrontare i problemi di un aumento costante delle spese postali e gestionali e di una diminuzione, lenta ma costante negli ultimi anni, delle offerte. Questa situazione merita un'attenzione particolare al fine di rinnovare la creatività e ridare entusiasmo a questo importante servizio che il Signore ha donato alla nostra Congregazione. Per questo si sente l'esigenza di mettere in atto qualche iniziativa di formazione e di confronto per migliorare la professionalità e la collaborazione di quanti operano in questo settore.

11. Altre fonti di sostentamento

Negli ultimi anni non sono mancate iniziative per trovare altre fonti di sostentamento. Cinque case per favorire una più ampia conoscenza dell'Istituto nel territorio e per raccogliere i fondi necessari al proprio sostentamento, si sono aperte al territorio con il servizio dell'*Accoglienza* e dell'*Ospitalità* di famiglie e gruppi (San Cesareo, Desenzano, Assisi, Tarragona, Varsavia). La comunità di Tarragona, attraverso gli *Amici di Loreto* sostiene direttamente alcune attività della Delegazione Filippina. La casa di Varsavia ha promosso, in collaborazione con le nostre missioni, un centro di animazione per le *adozioni a distanza* di minori. Significativa, infine, è l'esperienza della casa di Desenzano del Garda con l'*Associazione Amici dell'Antoniano dei Rogazionisti*. Essa ha lo scopo di sostenere l'impegno educativo della Casa e di ricercare fondi per le sue attività apostoliche. L'esperienza è positiva sia perché ha favorito un miglior inserimento nel territorio, sia perché ha consentito la realizzazione di svariate iniziative.

Altra forma importante per trovare i fondi necessari per le nostre opere, sperimentata da qualche casa, è quella di *preparare progetti concreti e ben definiti di promozione e assistenza sociale* e di coinvolgere attorno ad essi organizzazioni di volontariato e di solidarietà sociale, organismi pubblici, fondazioni bancarie e altri.

12. Assistenza a gruppi e associazioni della Famiglia Rogazionista

In questi anni la Provvidenza ha donato alla nostra Provincia alcune esperienze concrete di condivisione del carisma del Rogate con i laici da cui sono nate o vanno nascendo varie associazioni.

Ricordiamo anzitutto l'*ERA*, con gruppi ad Assisi, Firenze, Padova, Morlupo, Tarragona, Varsavia, nella Repubblica Ceca e in Slovacchia. Si tratta di una Associazione che condivide con noi passione per il mondo giovanile da educare e indirizzare vocazionalmente. Essa, con il nome di «*Città dei giovani*» è organizzata come Onlus. La sua sede legale è presso la casa di Assisi, mentre la sede operativa è ora a Firenze. L'associazione è animata, come Assistente ecclesiastico, dal P. Gaetano Lo Russo, con la collaborazione di altri confratelli.

A Trezzano e a Como sono presenti due gruppi di *Famiglie Rog* curati con vera passione apostolica da P. Giuseppe Ciutti. Questa associazione rogazionista esprime nella Chiesa e nel mondo il carisma del Rogate vissuto nel Matrimonio e nella vita familiare. Purtroppo le nostre Parrocchie, se si eccettua quella di Trezzano (MI) non accolgono o promuovono questa associazione. Penso che una migliore conoscenza e comprensione alla luce del comune carisma del Rogate, potrebbe portare alla nascita di nuovi gruppi anche presso le altre nostre comunità.

L'Associazione Ex-Allievi, gode di una discreta cura nelle sedi di Desenzano, Padova, Firenze, Roma, Milano. I Superiori cercano di offrire loro momenti di incontro e di formazione. Bisogna riconoscere, tuttavia, che, a parte le presenze storiche di chi ha frequentato i nostri Orfanotrofi e i nostri Seminari, si riscontra

una certa difficoltà a inserire nell'Associazione gli ex-alunni delle nostre scuole e delle altre nostre opere educative ed assistenziali.

La più antica associazione rogazionista è l'*Unione di Preghiera per le vocazioni*. Questa è presente nelle nostre Parrocchie con un discreto numero di iscritti ma ho riscontrato che, a parte la preghiera del giovedì, mancano momenti di formazione specifica e tutto viene affidato alla buona volontà dei singoli iscritti. Penso che, magari valorizzando la collaborazione del Responsabile Generale, si possa far sviluppare maggiormente questa associazione.

L'Alleanza Sacerdotale Rogazionista fatica a trovare interesse tra i confratelli della nostra Provincia. Credo che l'impegno a studiare l'identità e la natura di questa iniziativa del nostro Padre Fondatore, messo in atto con i Convegni annuali, possa aiutare a riscoprire l'esigenza di cercare nuovamente questi *Benefattori spirituali* delle nostre Opere, come venivano considerati i *Sacri Alleati*.

13. Collaborazione con i laici

In questi ultimi vent'anni, sotto la spinta dei vari Sinodi dei Vescovi, si è sviluppato nella Chiesa un nuovo modo di vivere la comunione tra i laici, le persone consacrate e i ministri ordinati. Nella diversità delle loro vocazioni e missioni, vissute come dono l'una all'altra, si sono aperte nuove prospettive di servizio al Vangelo e alla diffusione del Regno di Dio in mezzo agli uomini.

La collaborazione con i laici ha una lunga storia nella Congregazione e oggi essa è ancor più necessaria e indispensabile. Se davvero desideriamo dare continuità alla *Caritas Rogazionista* e continuare a lottare contro le povertà, le disuguaglianze e le emarginazioni sempre crescenti in questo nostro mondo globalizzato, dobbiamo necessariamente dare ai laici un ruolo sempre più importante nelle nostre opere. Senza gli educatori, senza gli insegnanti o senza altri collaboratori laici dovremmo chiudere quasi tutte le nostre attività educative, assistenziali e apostoliche.

Le nostre comunità sono chiamate a sviluppare una nuova cultura organizzativa dei loro servizi apostolici, imparando a condividere con i laici le responsabilità, programmando e operando in rete con il territorio, con la società civile e la chiesa locale. È una sfida vocazionale dove, come consacrati, siamo chiamati ad esprimere una paternità spirituale a volte difficile specialmente quando l'esperienza di lavoro quotidiano gomito a gomito viene sopraffatta dalle urgenze del lavoro.

Per evitare abusi e conflittualità «è necessario che sia ben definita la mappa delle competenze e responsabilità, tanto dei laici che dei religiosi come pure degli organismi intermedi (Consigli di amministrazione e simili)» (Cf *Il Servizio dell'autorità e l'obbedienza...* n. 25).

Per affrontare con maggiore consapevolezza la complessità dei problemi che queste nuove relazioni pongono, le singole comunità e la Provincia dovranno verificare la possibilità di offrire corsi di formazione specifici, per favorire nei nostri

collaboratori il sorgere della passione carismatica del nostro Istituto e dare al loro servizio una valenza vocazionale e non soltanto lavorativa.

La programmazione 2008-2009

La programmazione rappresenta un momento qualificante della vita della Provincia e delle singole case. Essa esprime il divenire della nostra vita di rogazionisti nella convinzione che la nostra identità non ci è data in maniera statica, ma si sviluppa con il crescere della nostra vita spirituale e apostolica e nel confronto tra le istanze che la storia e la società ci pongono. Quando programiamo dobbiamo avere la prudenza di chi si rende conto di essere erede di una tradizione che non va buttata con superficialità e nello stesso tempo dobbiamo trovare il coraggio di individuare vie nuove, quali il discernimento spirituale ci suggerisce.

Il V Capitolo Provinciale ci ha invitato a fondare la nostra programmazione su «l'esperienza spirituale e apostolica di Sant'Annibale Maria Di Francia, nostro Padre. Egli, sotto la guida dello Spirito Santo, ha vissuto tra i piccoli e i poveri del quartiere Avignone di Messina. Tra essi il suo ministero sacerdotale e il dono dell'intelligenza del Rogate hanno trovato il terreno fecondo su cui germogliare e portare frutti abbondanti».

Quando una nostra comunità inizia a fare la programmazione della sua vita e del suo apostolato, dovrà anzitutto mettersi in ascolto di Dio; lasciarsi illuminare dalla sua identità rogazionista; chiedere un sano discernimento; verificare il suo vissuto con un sano spirito di conversione, per individuare, nella difficile e complessa realtà che la circonda, la direzione giusta, lungo la quale muoversi per diventare sempre più testimone credibile della *Caritas Rogazionista* nel luogo e tra la gente nella quale il Signore l'ha posta.

Il dialogo fraterno, durante la programmazione dovrà essere guidato dall'*intelligenza e dallo zelo del Rogate* per riproporre lo slancio apostolico di sant'Annibale; dovrà manifestare una sincera carità fraterna, capace di accogliere come dono e sfida le effettive potenzialità o povertà umane dei confratelli; dovrà credere nella generosità vocazionale del Padrone della messe. Solo così con la forza di chi conosce e ama la sua identità, e con la generosità di chi *non si risparmia in nulla*, la comunità si aprirà verso il mondo che la circonda, rinvigorendo il senso della sua presenza nella Chiesa e della sua missione verso i piccoli e i poveri, secondo le caratteristiche proprie delle sue Opere.

Ho constatato nella visita canonica che troppo spesso la vita delle nostre comunità e la gestione dell'apostolato procede quasi per inerzia sulla strada delle consuetudini, così che la programmazione è spesso quasi una fotocopia di quella dell'anno precedente, senza una seria verifica. Questo potrebbe testimoniare uno scarso desiderio di migliorare la qualità della vita della comunità e un debole zelo apostolico nel qualificare sempre meglio il servizio che ogni casa offre sul territorio e nella Chiesa. La verifica viene omessa a volte per paura di discussioni e conflitti, a causa di una scarsa disponibilità al dialogo e per la difficoltà a giungere a decisioni operative condivise.

È importante che ogni confratello impari a confidare maggiormente nello spirito di fede, nella carità e nella sincera passione apostolica dei suoi confratelli, valorizzando maggiormente i Consigli di Casa e di Famiglia. Sono questi, infatti, il luogo naturale in cui fare la programmazione e la verifica. Sarà importante in questa sede che ciascuno, con sincerità e umiltà, presenti le sue valutazioni, i suoi desideri, le sue speranze e trovi un ascolto attento, capace di evitare i facili pregiudizi e di fare spazio nel cuore e nella mente a quanto viene espresso. Ugualmente importante sarà, per evitare frammentazioni e divisioni, condurre tutto e tutti ad unità attorno allo specifico progetto di vita religiosa e di apostolato che la Congregazione ha affidato alla Casa.

La programmazione annuale delle comunità dovrà:

- tracciare le linee portanti della vita spirituale e dell'apostolato;
- essere concreta, cioè con tempi, modi e luoghi;
- prevedere le necessarie verifiche.

I contenuti della Programmazione e delle verifiche non potranno dimenticare queste specifiche tematiche:

- a) La vita spirituale: momenti quotidiani, settimanali, mensili e annuali di preghiera; ritiro spirituale mensile, esercizi spirituali per ciascun religioso
- b) La Formazione Permanente ordinaria nella comunità e partecipazione ai Corsi a livello Provinciale e Generale
- c) I tempi e i modi dei Consigli di Casa e dei Consigli di Famiglia
- d) L'uso dei beni e spirito di povertà e rendiconti mensili
- e) La testimonianza della vita «casta» e uso dei mezzi di comunicazione
- f) La responsabilità personale e la condivisione nella gestione degli uffici
- g) L'esercizio del ministero sacerdotale rogazionista
- h) La centralità dell'identità apostolica della comunità nel territorio
- i) La Pastorale delle vocazioni
- j) L'apostolato del «Rogate»
- k) L'apostolato educativo e assistenziale
- l) L'attenzione e il servizio verso i poveri
- m) Le altre forme o impegni di apostolato

La Programmazione della vita spirituale e apostolica della casa dovrà essere inviata alla Sede Provinciale prima della fine del corrente anno.

Formazione Permanente nella comunità

La cura della formazione permanente dei confratelli è uno dei compiti più importanti dell'animazione che il Superiore Provinciale è chiamato a fare. Durante la visita canonica ho insistito fin dall'inizio sull'importanza della Parola di Dio nella vita religiosa rogazionista e ho invitato tutte le comunità a fare il loro ritiro spirituale

mensile come una *lectio divina*, secondo le modalità che abbiamo sperimentato in quella occasione.

Quando ci si accosta alle Sacre Scritture si sperimenta spesso più di qualche difficoltà a leggerle con l'*intelligenza della fede*, a meditarle con la *sapienza del cuore*, ad annunciarle con lo *zelo apostolico di Cristo*. Per migliorare la formazione in questa naturale sorgente della nostra vita spirituale e fondamento della nostra azione apostolica ho previsto l'organizzazione di un week end su «*L'uso della Sacra Scrittura nella meditazione e nella preghiera*». L'incontro sarà ripetuto due volte in modo che tutti i Confratelli abbiano la possibilità di parteciparvi. In ogni comunità, secondo le esigenze ci si divida nei due momenti e il Superiore comunichi i nomi dei partecipanti ad ogni incontro non oltre il 31 gennaio 2009. Per essere esentati si richiede il permesso del Superiore Provinciale.

Il primo incontro si terrà martedì 17 e mercoledì 18 febbraio 2009 a Roma; il secondo sabato 14 e domenica 15 marzo 2009 a Padova o Desenzano.

Il servizio dell'autorità

Il servizio dell'autorità incontra oggi non poche difficoltà nel suo esercizio e il Superiore può cadere nello scoraggiamento e nel disincanto: di fronte alle resistenze di alcune persone o comunità, di fronte a certe questioni che sembrano irrisolvibili, può sorgere la tentazione di lasciar perdere e di considerare inutile ogni sforzo per migliorare la situazione. Si profila, allora, il pericolo di diventare gestori della *routine*, rassegnati alla mediocrità, inibiti nell'intervenire, privi di coraggio per additare le mete dell'autentica vita consacrata. Si corre così il rischio di smarrire l'amore delle origini e il desiderio di testimoniare.

Per una migliore formazione dei Superiori a svolgere con fedeltà il loro servizio ho previsto che quest'anno tutti i Superiori delle nostre Comunità partecipino al Convegno organizzato dall'Area Animazione della Vita Consacrata della CISM che approfondirà quanto detto dal documento appena pubblicato dalla Santa Sede su *Autorità e obbedienza nella vita consacrata*. Si tratta di un'occasione di confronto e di verifica con altri Istituti religiosi, durante il quale non mancherà un momento in cui condividere tra confratelli le situazioni delle nostre comunità.

Il Convegno si terrà a Collevalenza (PG), presso il Santuario dell'Amore Misericordioso, da lunedì 17 a venerdì 21 novembre 2008.

Conclusioni

Concludendo rinnovo il mio grazie ai Divini Superiori perché la visita canonica alle comunità della nostra Provincia è stata un vero momento di grazia e di verità. Ho potuto vedere molti confratelli svolgere il loro lavoro quotidiano con grande impegno e passione; portare avanti con coraggio tra molte difficoltà la molteplicità degli impegni apostolici. Non posso, però, nascondere che ho trovato anche

comunità e confratelli appesantiti dai troppi impegni, chiusi nella routine quotidiana, incapaci di verificare la qualità del loro servizio e del loro stile di vita.

Guardando il futuro alla luce di questa situazione con soltanto la logica umana, rischiamo di essere schiacciati dalle difficoltà del momento presente. Ma, nella logica delle fede, la situazione diventa una sfida per ritrovare il coraggio di guardare in avanti con speranza. La Provincia ICN si trova certamente in una situazione migliore di quella del Padre Annibale, quando ha iniziato la sfida della carità e dello zelo per il *Rogate* nel quartiere Avignone. Le nuove vocazioni provenienti dalla Polonia e dallo Slovacchia dilatano il cuore e le prospettive di sviluppo in quelle terre. Anche in Italia non mancano i segni e l'impegno per un nuovo entusiasmo nella diffusione della preghiera rogazionista e per dare nuova vitalità alla nostra presenza in mezzo ai piccoli, ai poveri e agli emarginati.

Ai confratelli sfiduciati ed incapaci di guardare con speranza il futuro della nostra Provincia, appesantiti dagli acciacchi dall'età e dalla mancanza di sostituti, demotivati dagli scarsi frutti del loro lavoro e abbattuti per la sensazione di non aver realizzato appieno la loro vita, dico: con le parole del Profeta: *«Ascoltate la parola del Signore, popoli, annunziatele alle isole lontane e dite: "Chi ha disperso Israele lo raduna e lo custodisce come fa un pastore con il gregge, perché il Signore ha redento Giacobbe, lo ha riscattato dalle mani del più forte di lui. Verranno e canteranno inni sull'altura di Sion, affluiranno verso i beni del Signore, verso il grano, il mosto e l'olio, verso i nati dei greggi e degli armenti. Essi saranno come un giardino irrigato, non languiranno più"»* (Ger 31,10-12).

Tutti abbiamo bisogno di ritrovare la speranza che proviene dalla fede per vincere le nebbie che offuscano la nostra vista ed entrare nel mistero della volontà di Dio sulla nostra Provincia, sulle nostre comunità e su ciascuno di noi.

Nella visita alle comunità il Signore mi ha donato di vedere non pochi *semi di futuro* per una nuova seminazione di carità e di zelo rogazionista. Essi richiedono l'umiltà di scorgerli, la gioia di curarli tra le fatiche e la speranza di attendere la nuova fioritura e i nuovi frutti che il Padrone della messe non mancherà di dare ai suoi *buoni operai*.

Rinnovando il mio grazie per i doni ricevuti e offerti in queste Visite, invoco con fiducia la benedizione della Vergine Immacolata e dei Santi Patroni della nostra Congregazione, perché con la loro mano forte e mite continuino a condurre sulla via del Signore le Comunità e ogni confratello e a far loro gustare sempre più la gioia del vivere insieme da fratelli e di testimoniare al mondo la forza del Vangelo del Rogate.

Tutto ad maximam consolationem Cordis Iesu.

P. SILVANO PINATO, r.c.j.
Sup. Prov.

P. MARIO MENEGOLLI, r.c.j.
Segr. Prov.

Provincia Latino - Americana

TRANSFERÊNCIA DE CASA

São Paulo, 20 de junho de 2008

*REVMO. PE. GIORGIO NALIN, RCJ
DD SUPERIOR GERAL
DOS ROGACIONISTAS
ROMA - ITÁLIA*

Prezado Pe. Nalin,

De acordo com nossa atual normativa (cf. Normas, 256 “r”), após consentimento do Conselho Provincial, vimos propor a transferência da Comunidade Religiosa de Córdoba, da atual sede, na avenida Rafael Nuñez 5.311, para o imóvel junto à Capela *Madre de las Vocaciones*, que se encontra na mesma avenida.

Antes de chegar a esta conclusão, o tema foi largamente debatido em várias instâncias, incluindo o Encontro dos Religiosos da área hispânica, em agosto de 2007, no qual estavam presentes os Consultores Gerais, Pe. Antonio Fiorenza e Pe. Giovanni Guarino; e o Encontro dos Superiores de Comunidades de 2007. A redução das atividades da Casa, atualmente responsável pela Paróquia *San Miguel Arcángel* e pela capela acima citada, e a conseqüente redução do número de religiosos, foi uma das motivações para tal decisão. O futuro Centro Rogate da Argentina, ainda dependendo basicamente de recursos humanos, bem como uma possível nova Casa de Formação, funcionarão em outras cidades da área hispânica onde estamos inseridos.

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, Apóstolo do Rogate, e de São Lucas, patrono da Província Rogacionista Latino-americana, enviamos cordiais saudações,

PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.
Sup. Prov.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.
Secr. Prov.

ENCONTRO PROPEDÊUTICO

São Paulo, 21 de agosto de 2008

*AOS SUPERIORES DAS
COMUNIDADES ROGACIONISTAS,
FORMADORES E ANIMADORES
VOCACIONAIS*

CASAS DO BRASIL

Prezados coirmãos,

Conforme a programação da Província, vimos recordar de nosso próximo *Encontro dos candidatos ao Propedêutico e Propedêutas do Brasil*, marcado para os dias 05 a 07 de setembro, em Bauru (SP). Participam os atuais aspirantes da etapa do Propedêutico, mais os aspirantes da última etapa de seminário menor, e também os vocacionados que estão sendo acompanhados pelos animadores vocacionais e são candidatos a ingressar na etapa do Propedêutico em 2009 (cf. *Plano de Formação da Província*, ER 23, n. 43).

Sugere-se que a chegada dos participantes ocorra até a noite do dia anterior ao início do encontro. O aviso de chegada, bem como as informações sobre os participantes (nome completo e proveniência), deverão ser enviados diretamente ao Pe. Marcos de Ávila Rodrigues, formador do Propedêutico, em Bauru, por e-mail (avila@rcj.org) ou telefone (14 3237 7475). O encerramento do encontro será com o almoço.

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo do Rogate, e de São Lucas, patrono da Província Rogacionista Latino-americana, enviamos cordiais saudações,

PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.
Sup. Prov.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.
Secr. Prov.

PE. MÁRIO ALVES BANDEIRA, r.c.j.
Cons. Formação

ENCONTRO DOS SUPERIORES

São Paulo, 22 de setembro de 2008

AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS

PROVÍNCIA LATINO-AMERICANA

Prezados coirmãos,

Apresentamos, em anexo, um breve relatório do recente Encontro dos Superiores, realizado no Centro Rogate do Brasil, em São Paulo. Destacamos:

- a) que a Instrução “O serviço da Autoridade e a Obediência” seja estudado e refletido no âmbito de Comunidade, favorecendo o incremento da vida fraterna;
- b) que se utilize o recente livro lançado pela CLAR (Confederação Latino-americana de Religiosos), “Seguir Jesus; leitura orante do Novo Testamento 1”;
- c) que as indicações para a *transmissão e entrega de cargo nas Comunidades Religiosas* (cf. carta do Superior Geral, 30/07/08, Prot. 233/08) estejam presentes nas transferências (cf. Normas 282b).

Observamos, também, algumas importantes informações:

- a) a data da Romaria da Família do Rogate: 16 de maio de 2009;
- b) a conscientização das Comunidades Religiosas para que voltem a fazer o repasse do percentual à Província;
- c) a solicitação de possíveis documentos dos religiosos para o trabalho de digitalização, para atender ao pedido do Governo Geral;
- d) a atualização do site da Província (notícias e fotos poderão ser encaminhadas ao e-mail *provrog@rogacionistas.org.br*);
- e) o novo endereço da Casa Religiosa de Córdoba: Av Rafael Nuñez, 5.423. O número de telefone continua o mesmo.

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo do Rogate, e de São Lucas, patrono de nossa Província Latino-americana, enviamos cordiais saudações,

PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.
Sup. Prov.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.
Secr. Prov.

ENCONTRO DOS SUPERIORES DAS COMUNIDADES

São Paulo, 16 e 17 de setembro de 2008

Com a presença do Superior Provincial, Pe. Ângelo Ademir Mezzari, dos Conselheiros, Pe. Ademar Tramontin (Ecônomo e Vigário Provincial), Pe. Mário Alves Bandeira (Formação), Pe. João Inácio Rodrigues (Obras sócio-educativas, Missão e Pobres, *Superior de Bauru*), Pe. Juarez Albino Destro (Rogate, Animação Vocacional e Paróquias, *Superior do Centro Rogate do Brasil*, São Paulo), do Delegado “Ad Personam” para a área hispânica, Pe. José Jonas da Silva (*Superior de Tucumán*), e dos Superiores das Casas, Pe. Gennaro Mario Barenzano (*Córdoba*), Pe. Guido Mottinelli (*Passos*), Pe. Federico Lavarra (*Campana*), Pe. Jacinto Pizzetti (*Gravataí*), Pe. João Ademir Vilela (*Curitiba*), Pe. João Batista Simon (*Brasília*), Pe. Antônio Raimundo Pereira de Jesus (Vice-superior de *Presidente Jânio Quadros*), Pe. Mário Pasini (*San Lorenzo*) e Pe. Osni Marino Zanatta (*Criciúma*), iniciou-se o Encontro dos Superiores das Comunidades da Província Latino-americana, no Centro Rogate do Brasil, em São Paulo.

Pe. Ângelo deu as boas-vindas a todos, dirigiu a oração inicial e motivou os presentes para o encontro anual. Afirmou que a reunião deste ano estará focada em basicamente cinco temáticas: a) o encontro em si, de confraternização e animação recíproca; b) o resultado da visita canônica realizada nas Casas no primeiro semestre deste ano; c) análise de algumas questões específicas dos setores de atividades; d) o planejamento econômico-administrativo da Província; e) reflexão sobre o serviço da autoridade e a obediência, e indicações de nosso Superior Geral (Conferência dos Superiores; comunicação sobre a transmissão de cargos nas transferências).

Em seguida, saudou a presença de Pe. Ângelo Fornari, passando-lhe a palavra.

O Serviço da autoridade e a obediência

Pe. Ângelo Fornari, religioso da Congregação de Jesus Sacerdote, membro da Diretoria Executiva do Instituto de Pastoral Vocacional (IPV), fez uma reflexão sobre a Instrução “O serviço da autoridade e a obediência; *faciem tuam, Domine, requiram*”, da Congregação para os Institutos de Vida Consagrada e as Sociedades de Vida Apostólica. O documento é dividido em três partes: a) Consagração e busca da vontade de Deus; b) O serviço da autoridade e a obediência na vida fraterna; c) Em missão.

Iniciou sua exposição com duas questões: como animadores das comunidades, quais as *dificuldades* em exercer este serviço? Tendo em consideração os

novos valores e as novas sensibilidades das pessoas, quais as *atenções* o superior deveria ter? Após um momento de conversa em grupos, Pe. Fornari apresentou de forma sintética o texto. Destacou o objetivo principal da Instrução, “reafirmar que a obediência e a autoridade, ainda que praticadas de diferentes maneiras, sempre possuem uma relação peculiar com o Senhor Jesus, Servo obediente”. E deseja “ajudar a autoridade no seu triplo serviço: a cada pessoa chamada a viver a própria consagração (primeira parte); a construir comunidades fraternas (segunda parte); a participar da missão comum (terceira parte)”.

Há dois tipos de obediência a Deus: o chamado à vida e o chamado à morte. Entre estas duas grandes obediências estão as outras, do dia a dia. Somos obedientes a Deus, sob a mediação humana. Ele fala a cada pessoa, através de seu Espírito, mas fala também através das mediações humanas (regras, superiores, sinais dos tempos, o próximo). A obediência pode vir a solicitar à pessoa consagrada, por exemplo, “que deixe alguns projetos e idéias pessoais; que renuncie à pretensão de administrar sozinha a vida e a missão...” (n. 10). É difícil, às vezes, aceitar que a vontade de Deus esteja presente na pessoa do superior, aquele que desempenha este serviço. E o superior, por sua vez, deve ser coerente em sua missão, buscando o auxílio da oração, a reflexão e o conselho dos outros. Do contrário, “em vez de representar a Deus, corre o risco de pôr-se temerariamente no seu lugar” (n. 12). Garantir tempo e qualidade da oração, promover dignidade, animar nas dificuldades, manter vivo o carisma, manter a comunhão e acompanhar a formação permanente são algumas das prioridades no serviço da autoridade.

O papel da autoridade para o crescimento da fraternidade pressupõe o tempo para escutar. Quem não sabe escutar o irmão, não consegue escutar o próprio Deus. Pressupõe, ainda, a criação de um clima favorável ao diálogo, à partilha e co-responsabilidade. Deve haver sempre um equilíbrio entre o pessoal e o comunitário. Valioso é o discernimento comunitário antes de qualquer decisão (cf. n. 20e). “A obediência, mesmo nas melhores condições, não é fácil; mas se vê facilitada quando a pessoa consagrada constata que a autoridade se coloca a serviço da fraternidade e da missão, com humildade e empenho...” (n. 21). Algumas importantes tarefas no serviço da autoridade: encorajar no assumir responsabilidades; convite a enfrentar as diferenças na comunhão; manter o equilíbrio nas diversas dimensões da vida consagrada; ter misericórdia, sentido de justiça; promover a colaboração laical.

Após a apresentação do documento, abriu-se à participação dos Superiores. Destacou-se que geralmente é melhor caminhar mais devagar com a comunidade do que apressar-se de forma isolada; ou até errar em comunidade do que acertar sozinho. A Instrução insiste no valor do diálogo e da caminhada em comunidade. Outra observação é referente à terminologia “superior” e “súdito”. Não estaria na hora de se pensar em outra forma de designar o papel daquele que tem o serviço da autoridade? Talvez não baste somente alterar os conceitos, mas sim as atitudes. Não podemos confundir o papel do superior com o da pessoa que carrega este serviço. O relacionamento humano entre coirmãos é um ponto; a intervenção do superior é outro. Não fazê-lo pode ser omissão. Observou-se,

também, o desafio da formação para a vida consagrada quando os jovens têm dificuldade em dialogar pessoalmente (enquanto dialogam muito bem no virtual). E muitas vezes não compreendem o valor ou o sentido da vida comunitária.

Pe. Fornari sugere que o documento seja estudado e refletido no âmbito de Comunidade, que certamente favorecerá para o incremento da vida fraterna. Agradeceu a atenção e desejou uma ótima reunião. Encerrou-se este primeiro momento com a prece da autoridade contida na Instrução (cf. n. 30).

IV Assembléia dos Religiosos

Está marcada para os dias 19 a 24 de janeiro de 2009, em Criciúma (SC), com o tema: “Rogate, vida e missão no Instituto”, e o lema: “Dá-me desta água” (Jo 4,15). Foi apresentado o esquema geral, preparado pela comissão específica, formado pelos religiosos, Ir. Danilo da Silva Bártholo, Pe. Geraldo Tadeu Furtado, Pe. João Ademir Vilela, Pe. Mário Alves Bandeira e Pe. Osni Marino Zanatta. O Governo Provincial colaborou na elaboração do texto. O assessor do dia 21, quarta-feira, será o Ir. Afonso Murad, religioso marista. Após a leitura, os Superiores deram algumas sugestões:

- a) divulgar as equipes para a Liturgia com antecedência, para melhor preparação;
- b) ajustar a data para que se “salve” um domingo, começando mais na metade da semana;
- c) celebrar os 34 anos de ministério ordenado dos religiosos, Pe. Jacinto Pizzetti e Pe. Mário Pasini (18/01), na quarta-feira, dia 21, na comunidade de São Defende.

Novo ciclo dos Cursos de Formação Permanente

O Superior Geral, Pe. Giorgio Nalin, comunicou o novo ciclo dos Cursos de Formação Permanente da Congregação e solicitou um parecer da Circunscrição a respeito (carta de 27/07/08, Prot. 285/08). O novo ciclo continuaria a ser de cinco anos, mas com três semanas: a) cultura e vida religiosa; b) cultura e teologia; c) Bíblia e peregrinação à Terra Santa. As sugestões deverão ser encaminhadas até final de outubro. Após algum debate, chegou-se ao seguinte:

- a) seria melhor concentrar, ao menos, 15 dias em um único local, pois fazer três semanas, cada uma em um lugar diferente, pode favorecer a dispersão. Ou se faz as duas primeiras semanas em Messina ou em Morlupo;
- b) programar alguns dias específicos de retiro;
- c) diminuir o número de cursos no ciclo para concentrar maior participação (preocupação econômica). Poder-se-ia, por exemplo, programar cinco cursos no quinquênio, um por ano, em diferentes datas (num ano em julho e no seguinte em setembro, por exemplo. Pensar, inclusive, em uma data que favoreça a participação dos religiosos de outras Circunscrições).

Planejamento Econômico Financeiro da Província

Pe. Ademar Tramontin apresentou um quadro contendo os projetos e investimentos de 2008 a 2010, por Comunidade Religiosa. Observou-se que o projeto da “Escola Agrícola”, de Presidente Jânio Quadros, não foi aprovado pela ONG *Amici dei Popoli*, devido à decisão da União Européia de não liberar verbas para projetos educacionais e preferir investir no continente africano. Pe. Toninho disse que o projeto está bem elaborado, mas necessita de uma revisão da parte orçamentária antes de possivelmente apresentá-lo a outras entidades. Em Curitiba, Pe. João Ademir informou que em outubro está previsto o início da construção da terceira etapa da OSSA (Obra Social Santo Aníbal). Em Campana, Pe. Federico expôs a realidade local, com alguns projetos e perspectivas de abertura de obras sócio-educativas junto aos excluídos, incluindo nova razão social.

Pe. Ademar apresentou, também, uma análise geral dos balancetes das Casas, destacando que alguns itens são colocados em “vozes” que não são adequadas, ou seja, o registro de entradas e saídas nos respectivos tópicos do programa *EasyCensus* nem sempre são corretos. Afirmou que, no momento, há um equilíbrio entre as entradas e saídas. Observou que nem todas as paróquias estão repassando à Província o valor devido, previsto no convênio. As Casas devem também estar atentas ao repasse da percentagem à Província, incluindo as entradas das missas (que anteriormente, em outros governos provinciais, eram já descontadas na fonte).

Visita Canônica

Em seguida, Pe. Ângelo Mezzari apresentou o relatório da sua recente Visita Canônica realizada nas Casas da Província. Ao tratar das dimensões da *Espiritualidade* e da *Vida Comunitária*, o Provincial retomou as orientações enviadas pelo Governo Geral, referentes à Conferência dos Superiores e Conselhos de Circunscrição. Sobre a Palavra de Deus e Leitura Orante, indicou o uso do recente livro lançado pela CLAR (Confederação Latino-americana de Religiosos), “Seguir Jesus; leitura orante do Novo Testamento 1”. O livro foi entregue aos presentes. Fez-se, também, a leitura das atuais indicações para a *transmissão e entrega de cargo nas Comunidades Religiosas* (cf. carta de 30/07/08, Prot. 233/08, do Superior Geral). São atualizações de uma carta circular de 24/07/1975, Prot. 212/pl, do Superior Geral de então, Pe. Gaetano Ciranni. Tais indicações deverão estar presentes já nas próximas transferências (cf. Normas 282b).

Formação

Além do que foi apresentado e indicado no relatório da Visita Canônica, Pe. Mário Bandeira, Conselheiro da área, lembrou de alguns eventos realizados no primeiro semestre do ano, como por exemplo, o Encontro dos Padres Novos e o

Encontro dos Propedêutas e candidatos ao Propedêutico 2009, no qual participaram 20 jovens, 10 atuais, candidatos à etapa da filosofia, e 10 candidatos ao propedêutico. Falou, também, do próximo Encontro dos Formadores da Congregação, em Morlupo, Roma, onde estarão participando, de nossa Circunscrição, os formadores das etapas de Teologia, Noviciado, Propedêutico e Seminário Menor, além do próprio Conselheiro e de um representante da área hispânica.

Sobre a possibilidade de se transferir a sede da teologia para o Centro Rogate do Brasil, os Superiores deram seu parecer. A perspectiva atual é de se ter 10 estudantes religiosos no próximo ano nesta etapa. É um número que ainda possibilitaria manter-se na atual sede. Por outro lado, haveria uma economia financeira em se fechar uma casa em São Paulo. Há vantagens, mas também desvantagens na transferência. Como vantagens, destaque para a inserção pastoral e a economia financeira; desvantagens: acesso aos meios de transporte, ausência de quadra de esportes, não favorecimento ao ambiente de produção de subsídios. Sugeriu-se que o atual Centro Rogate se tornasse uma boa casa de hospedagem, com uma equipe preparada para tal, tornando-a uma fonte de renda. Após breve debate, em vista dos questionamentos e dúvidas, concordou-se em se estudar a proposta de transferência durante o próximo ano, mantendo a atual sede de Teologia.

Com relação às diversas saídas dos religiosos, afirmou-se que o fato é uma realidade presente também em outros institutos, masculinos e femininos. As causas são inúmeras. O fato pode até estar relacionado com o atual processo formativo (etapa do estágio logo após a do noviciado, por exemplo), ou à própria Vida Fraterna da Comunidade Religiosa onde está o religioso.

Rogate, Animação Vocacional e Paróquias

Pe. Juarez, Conselheiro da área, complementou as informações do relatório da Visita Canônica, com quatro pontos: a) a União de Oração pelas Vocações, em sua fase de fortalecimento, após o lançamento e as primeiras adesões; b) a definição da data da Romaria da Família do Rogate, em maio de 2009 (ficou estabelecido o dia 16, sábado); c) o envolvimento da EPAR (Equipe das Paróquias Rogacionistas) no projeto de criação dos Centros Rogate locais; d) A Turma do Triguito, com seus subsídios específicos, no apostolado sócio-educativo.

Pobres, Missão, Obras Sócio-educativas

Além do que foi apresentado e indicado no relatório da Visita Canônica, Pe. João Inácio, Conselheiro da área, afirmou que o desafio é estar acompanhando as diversas realidades locais. Falou das reuniões de coordenação e ampliada da EDUCAR (Equipe dos Educadores Rogacionistas). Informou que nos dias 14 e 15 de outubro está marcado um encontro de coordenadores pedagógicos e diretores das obras, juntamente com os religiosos da área. Uma novidade com re-

lação ao acompanhamento dos educandos: ao invés da realização de simpósios, motivação de “visitas” ou intercâmbio entre as diversas obras sócio-educativas do Brasil. Sente-se dificuldade na área da comunicação e espera-se que, com a reestruturação do site da Província, haja um *link* específico do setor, para intercâmbio de informações, consultas e interação. Sobre a obra sócio-educativa e o complexo de Brasília, concordou-se em levar adiante o projeto de construção da faculdade local.

Comunicados gerais

Nas conclusões, Pe. Ângelo dirigiu palavras de ânimo e fez também alguns comunicados:

- a) *Encontro das Famílias Rog.* Está marcado para os dias 15 e 16 de novembro, em Bauru.
- b) *Percentual da Província.* O Governo Provincial, até o final do corrente ano, estará conscientizando as Comunidades Religiosas para que voltem a fazer o repasse do percentual.
- c) *Aposentadorias dos religiosos.* Deverão ser gerenciadas pelo Ecônomo Provincial.
- d) *Secretaria Provincial.* Três informações: a) o secretário adjunto, Sr. Cláudio Pradela, a partir do mês de setembro, está trabalhando seis horas diárias, de segunda à sexta-feira, das 07 às 13h; b) haverá solicitação de possíveis documentos dos religiosos para o trabalho de digitalização, para atender ao pedido do Governo Geral; c) o *site* da Província está sendo alimentado e atualizado pelo secretário adjunto. As notícias e fotos poderão ser encaminhadas ao e-mail provrog@rogacionistas.org.br
- e) *Córdoba.* Novo endereço da Casa Religiosa: Av Rafael Nuñez, 5.423. O número de telefone continua o mesmo.

Concluiu-se o encontro com a oração das Vésperas, na capela, e um jantar de confraternização.

FORMAÇÃO PERMANENTE

São Paulo, 22 de setembro de 2008

*REVMO. PE. GIORGIO NALIN, RCJ
DD SUPERIOR GERAL
DOS ROGACIONISTAS
ROMA - ITÁLIA*

Prezado Pe. Nalin,

O Conselho Provincial analisou a sua comunicação, de 27/07/08, Prot. 285/08, sobre o novo ciclo dos Cursos de Formação Permanente, no qual solicita um parecer da Circunscrição a respeito. O tema foi objeto de análise também no recente Encontro dos Superiores, realizado nos dias 16 e 17 do corrente, em São Paulo. De modo geral, as indicações são as seguintes:

- a) concorda-se que o curso seja de três semanas, mas que se concentre em menos temáticas nas duas primeiras, possibilitando uma maior diversidade de metodologia nas apresentações, incluindo trabalhos de grupo e maior tempo de debate;
- b) diminuir o número de cursos no ciclo para concentrar maior participação (preocupação econômica). Poder-se-ia, por exemplo, programar cinco cursos no quinquênio, um por ano, em diferentes datas (num ano em julho e no seguinte em setembro, por exemplo. Pensar, inclusive, em uma data que favoreça a participação dos religiosos de outras Circunscrições);
- c) seria melhor concentrar as duas primeiras semanas em um único local, preferencialmente em Messina, evitando uma possível dispersão;
- d) caso a semana de cultura e vida rogacionista não seja em Messina, sugere-se programar peregrinação ao berço da Congregação, de três ou quatro dias, para os religiosos não-italianos;
- e) programar alguns dias específicos de retiro;
- f) que os Cursos de Formação Permanente nas Circunscrições possam ter o apoio financeiro do Governo Geral, e que, possivelmente, sejam abertos aos religiosos de outras Circunscrições.

A avaliação daqueles que fizeram o curso, quase a maioria em nossa Circunscrição, foi bastante positiva. Percebeu-se, por exemplo, que houve avanços em relação à primeira turma, seja na escolha dos assessores ou na definição dos temas e, ainda, na estrutura geral.

Agradecemos o apoio da Congregação em possibilitar aos religiosos da Província Latino-americana a participação plena nos cursos, divididos nas 10 etapas realizadas. Sem a ajuda financeira, especialmente na hospedagem no Centro de Espiritualidade de Morlupo, a participação estaria comprometida.

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, Apóstolo do Rogate, e de São Lucas, patrono da Província Rogacionista Latino-americana, enviamos cordiais saudações,

PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.
Sup. Prov.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.
Secr. Prov.

Delegazione Filippina

MEMBERS COMMITTEE PROJECT WITH THE ITALIAN GOVERNMENT

Manila, July 2, 2008

*To: M.R. FATHERS
CARMELO CAPIZZI, SABV
SILANG, CAVITE, SUPERIOR
HERMAN ABCEDE, SABV
TORIL, DAVAO, SUPERIOR
ENRIQUE RAVEZA, PD TREASURER
SILANG
CESARE BETTONI, NOVICE MASTER
SILANG
and MR. ALESSANDRO JELLAMO
MAKATI*

Dearest,

During the last meeting of the Delegation Council held in Manila on June 21, 2008, we discussed with Fr. Carmelo Capizzi about the implementation of the project approved by the Italian Government through the NGOs Labor Mundi and Vides in favor of St. Anthony's Boys Village, Silang, Cavite, and SABV, Toril, Davao. After considering the project in all its aspects, with the favorable opinion of the Delegation Council, I have appointed you as members of the Committee which will follow the implementation of the above mentioned project. I invite Fr. Carmelo Capizzi, as my representative, to act as President of the Committee. I am expecting the Committee to have regular meetings, possibly once a month, and to keep updated all the expenses and incomes and the status of the works so that also at the Delegation level we are updated about the implementation of the project. I ask you to submit monthly a report of completion and billings.

I would like to thank Fr. Capizzi and all of you for your precious work and service in favor of our young persons in Silang and Toril.

Wishing the best, I remain

Sincerely yours in Christ,

FR. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.
Major Superior

FR. JOHN LUCAS, r.c.j.
Secretary

NOME DELLA DELEGAZIONE E SANTO PROTETTORE

Manila, 2 luglio 2008

To: REVERENDISSIMO
SUPERIORE GENERALE
P. GIORGIO NALIN
CURIA GENERALIZIA
PP. ROGAZIONISTI
Via Tuscolana, 167
00182 ROMA

Reverendissimo Padre,

considerando che dal 1° maggio 2008 le Comunità dell'India sono state costituite come Delegazione e con riferimento a quanto emerso durante l'incontro dei Professi Perpetui lo scorso aprile 2008 in Silang, Cavite, dopo averne parlato in Consiglio ed ascoltati anche i Confratelli non Professi Perpetui, durante la seduta dell'ultimo Consiglio di Delegazione dello scorso 21 giugno 2008, si è unanimemente deciso di chiedere a Lei che dal presente la nostra Delegazione sia chiamata «Delegazione Filippina» e che il Santo Protettore sia San Matteo evangelista. Le annetto copia dell'estratto del Verbale dell'incontro dei Professi Perpetui in Silang e del Consiglio di Delegazione dello scorso 21 giugno 2008.

AugurandoLe ogni bene e chiedendo l'aiuto particolare di S. Matteo, S. Annibale e della Vergine Maria, in unione di preghiera mi dico

Aff.mo in Cristo

P. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.
Superiore Maggiore

P. JOHN LUCAS, r.c.j.
Segretario

LOGO CONTEST AND PAINTING CONTEST

Manila, July 2, 2008

*To: ALL THE CONFRERES OF THE
PHILIPPINE DELEGATION
THEIR HOUSES*

Dearest Confreres,

During the last meeting of the Delegation Council held in Manila on June 21, 2008, we have already finalized the name of our Delegation, «Philippine Delegation», and chosen the name of the Protector, St. Matthew the Evangelist.

While we are still waiting for the confirmation from the Superior General, we have decided to launch a contest for the logo of the Philippine Delegation and an original painting of St. Matthew. Details of the contest will soon be forwarded to you. The deadline for the submission of entries is fixed for October 1, 2008.

Wishing the best, I remain

Sincerely yours in Christ,

FR. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.
Major Superior

FR. JOHN LUCAS, r.c.j.
Secretary

CANONICAL VISIT OF THE MAJOR SUPERIOR TO THE COMMUNITIES OF THE PHILIPPINES DELEGATION

Manila, July 2, 2008

To: *M.R. SUPERIORS AND CONFRERES
PHILIPPINE DELEGATION
THEIR HOUSES*

Dearest Confreres,

With reference to my letter dated November 1, 2007, Prot. n. 141/07, concerning the Canonical visit of the Major Superior to the houses of the Delegation, I was able to visit already the Communities of Vietnam (November 2-10, 2007), India (November 15-28, 2007) Sideia, Papua New Guinea (May 1 - June 2, 2008), where I sent my delegate, Fr. Jessie Martirizar, Vicar of the Delegation. Now I will continue the visit according to the following schedule:

August 11-15, 2008	Seoul, Korea (tentatively)
August 25-31, 2008	Cebu, Seminary
September 8-13, 2008	Manila, Seminary
September 15-18, 2008	Father Di Francia Center of Studies, Manila
September 24-30, 2008	Maumere, Flores, Indonesia
October 5-7, 2008	Our Lady of the Most Holy Rosary Parish, Manila
October 9-12, 2008	Our Lady of Pilar Parish, Zaragoza
October 19-21, 2008	St. Francis Xavier Parish, Parang
November 3-5, 2008	SABV-Toril, Davao
November 10-15, 2008	SABV-Silang, Novitiate, Oasis of Prayer
November 17-18, 2008	Delegation House
November 19-21, 2008	SHEC - Pasay

The schedule above is still subject to changes as further suggestions are still welcomed. I am attaching the letter which I have previously sent to the Communities with the indications for the preparation of the Report and the Community prayer to be recited every day as a preparation to the visit.

Wishing the best and in union of prayer, I remain

Sincerely yours in Christ,
FR. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.
Major Superior

FR. JOHN LUCAS, r.c.j.
Secretary

**DETAILS OF THE LOGO CONTEST
AND PAINTING CONTEST.
PHILIPPINE DELEGATION AND ST. MATTHEW**

Manila, August 9, 2008

*To: M.R. SUPERIORS AND CONFRERES
PHILIPPINE DELEGATION
THEIR HOUSES*

Dearest Confreres,

With reference to my letter dated July 2, 2008, Prot. n. 101/08, concerning the Logo Contest and Painting Contest, I am now forwarding attached all the details.

I would like also to inform you that the M. R. Superior General, Fr. Giorgio Nalin, has welcomed our request to call our Delegation «Philippine Delegation» and to choose as Patron Saint of our Circumscription the evangelist and apostle St. Matthew (July 24, 2008, Prot. 264/08).

While waiting for your creative contributions, I assure my prayer in the Lord. Good work!

Sincerely yours in Christ,

FR. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.
Major Superior

FR. JOHN LUCAS, r.c.j.
Secretary

MEETING OF THE BROTHERS IN PRACTICAL TRAINING

*Manila, September 8, 2008
Birth of the Child Mary*

To: M.R. SUPERIORS AND PREFECTS
FR. JESSIE MARTIRIZAR, RCJ - MANILA SEMINARY
FR. MARCELINO DIAZ, RCJ - CEBU SEMINARY
FR. CARMELO CAPIZZI, RCJ - SABV, SILANG, CAVITE
FR. HERMAN ABCEDE, RCJ - SABV, TORIL, DAVAO
FR. ALEX CLEMENTE, RCJ - MANILA SEMINARY
FR. RONALDO PAULINO, RCJ - CEBU SEMINARY
FR. FLORENCE MALASIG, RCJ - SABV, TORIL, DAVAO
FR. CARLOS GUZMAN, RCJ - SABV, SILANG, CAVITE
FR. ROBERT SISA, RCJ - SABV, SILANG, CAVITE

Brothers in Practical Training
MARK IAN ABU, RG CAGBABANUA,
MICHAEL LEYNES - MANILA SEMINARY
RONIE GUMAGAY, TOMMY LATINA,
ROGIE QUINGA - CEBU SEMINARY
CARLO BALAGUER, LOVELY RAMIREZ,
KRISTIAN TAOK - SABV, SILANG, CAVITE
ANTONIO NOCELLADO, CHARLESTONE
TUMULAK - SABV, TORIL, DAVAO

cc: CONFRERES PHILIPPINE DELEGATION
THEIR HOUSES

Dearest,

With reference to my letter dated August 9, 2008, Prot. N. 116/08, I would like to confirm the meeting of the Brothers in Practical Training **on October 3-7, 2008 to be held in Cebu.**

The participants are requested to be in Cebu not later than October 3, 2008,

6:00 P.M. The meeting will end on October 7, 2008, 4:00 P.M., with the celebration of the Eucharist.

Attached is a questionnaire to facilitate the encounter.

Hoping to see you soon, I wish the best and assure my prayer.

Sincerely yours in Christ,

FR. MARCELINO DIAZ, r.c.j.
Councilor for Basic Formation

FR. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.
Major Superior

FR. JOHN LUCAS, r.c.j.
Secretary

ON-GOING FORMATION FOR THE CONFRERES WHO ARE IN THE 5 YEARS OF PRIESTHOOD

*Manila, September 8, 2008
Birth of the Child Mary*

*To: M.R. SUPERIORS AND CONFRERES
PHILIPPINE DELEGATION
THEIR HOUSES*

Dearest,

In line with the suggestions of the Committee on Religious Life, Government and Permanent Formation and following the indications of the Plan of Government of the Philippine-Indian Delegation for the period of four years 2007-2011 (p. 10-11), with the favorable opinion of the Delegation Council, I would like to invite the Confreres who are in the first five years of their Priesthood to attend the three days of Permanent Formation on October 14-16, 2008, to be held at the Oasis of Prayer, Silang, Cavite, according to the schedule and details which you find attached.

Further information will be communicated upon arrival which is fixed not later than October 14, 2008, at 7:00 A.M.

For those Priests who are working and living abroad and cannot attend, another course will be organized assuring also of their attendance.

Let us pray for the success of the encounter, entrusting to Mary, our Mother, and St. Hannibal our fervent desire to be holy and true Apostles of the Rogate.

Sincerely yours in Christ,

FR. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.
Major Superior

FR. JOHN LUCAS, r.c.j.
Secretary

**NEW BOARD OF TRUSTEES ST. HANNIBAL
MULTILEVEL SCHOOL FOUNDATION, INC.**

*Manila, September 8, 2008
Birth of the Child Mary*

*To: M.R. FR. ARIEL TECSON, President
M.R. FR. CARMELO CAPIZZI, Vice President
M.R. FR. HERMAN ABCEDE, Chairman
M.R. FR. ULRICH GACAYAN, Treasurer
M.R. FR. ALFONSO FLORES, Secretary*

*cc: M.R. FR. BENJAMIN REDOBLE
M.R. FR. ENRIQUE RAVEZA, III
M.R. FR. VIKTOR AURELLANA
MS. MARISA RIVERA*

Dearest,

Considering the recent turn-over of offices in our Parish Community of Our Lady of the Most Holy Rosary Parish in Multinational Village, Parañaque City, with the favorable opinion of the Delegation Council, I proceeded to appoint the new members of the Board of Trustees of St. Hannibal Multilevel School Foundation, Inc.: Fr. Benjamin Redoble, Fr. Alfonso Flores, Fr. Enrique Raveza, III, Fr. Viktor Aurellana, and Ms. Marisa Rivera.

I would like to thank the outgoing Board of Trustees for their commitment and service, while I wish the best to the new members.

I invite Fr. Ariel Tecson, outgoing President, to convoke a meeting for the official turnover and to prepare a report of accomplishment as soon as possible.

Wishing the best, I remain

Sincerely yours in Christ,
FR. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.
Major Superior

FR. JOHN LUCAS, r.c.j.
Secretary

Delegazione dell'Africa

JUBILÉ D'OR DES PÈRES RICCARDO PIGNATELLI, ARTURO MELE ET ANTONIO CHIRULLI

Nyanza, le 10 luglio 2008

*RÉVÉRENDIS PÈRES
ET CONFRÈRES
COMMUNAUTÉS ROGATIONNISTES
DÉLÉGATION DE L'AFRIQUE*

Chers Confrères,

Dimanche prochain 13 juillet 2008 les Pères Antonio Chirulli, Arturo Mele et Riccardo Pignatelli fêteront le 50ème anniversaire de leur Ordination Sacerdotale, qui a eu lieu à Trani le 13 juillet 1958.

Leur apostolat missionnaire a signé l'histoire de la Délégation de l'Afrique et nous tous nous avons une dette de reconnaissance envers eux.

Le Père Arturo Mele, premier missionnaire rogationniste en Afrique, est arrivé au Rwanda le 31 mars 1978, accompagné par le Père Riccardo Pignatelli, qui était à l'époque Conseiller Général pour les Missions. Ensuite le Père Arturo Mele a travaillé dans la Paroisse de Mugombwa, à Kigali et dans la Maison de Formation de Cyangugu. Il a été aussi Econome de la Délégation du Rwanda jusqu'en 1991.

Père Riccardo Pignatelli a été le premier Supérieur de la Délégation du Rwanda de 1987 jusqu'en 1993. Il a été aussi Supérieur de la Maison de Formation de Cyangugu et Maître de Novices.

Père Antonio Chirulli, après quelque mois de séjour dans l'Orphelinat «St. Antoine» de Nyanza, tandis qu'il était en visite à la Communauté de Cyangugu, en qualité d'Econome de la Délégation, il s'est retrouvé à Bukavu, dans la République Démocratique du Congo, à cause de la guerre et du génocide rwandais de 1994. Il a organisé et dirigé la présence rogationniste dans la ville de Bukavu jusqu'en 1996, quand la guerre du Congo nous a obligé à quitter le Pays.

A l'occasion d'une circonstance si importante, comme le 50ème anniversaire

de leur Ordination Sacerdotale, notre Délégation exprime avec joie les sentiments de remerciement et de gratitude pour le service accompli, le dévouement dans leur ministère et les enseignements et les bons exemples qu'ils nous ont laissé, surtout dans la vie et la spiritualité rogationniste et dans l'amour envers le Fondateur et la Congrégation.

En ce dimanche 13 Juillet, nous voulons joindre nos voix et adresser au Seigneur, Maître de la Moisson, une prière unanime pour que, par l'intercession de la Sainte Vierge Marie et de Saint Hannibal, notre Fondateur, nos chers Pères Antonio, Arturo et Riccardo puissent jouir toujours d'une bonne santé et se prodiguer dans le service de l'Eglise et de la Congrégation, pour la gloire de Dieu et le salut des âmes.

P. EROS BORILE, r.c.j
*Supérieur de la Délégation
de l'Afrique*

PREMIÈRES PROFESSIONS ET RENOUVELLEMENT DES VOEUX

Nyanza, le 25 Août 2008

*COMMUNAUTÉS ROGATIONNISTES
DÉLÉGATION DE L'AFRIQUE*

Chers Confrères,

J'ai le plaisir de Vous annoncer que dimanche 7 Septembre 2008 nos deux Novices François Birindwa Kajibwami et Kalinda Viateur feront leur Première Profession religieuse rogationniste. La Célébration Eucharistique débutera à 10h00 et elle aura lieu dans la maison de Cyanguu.

Au cours de la même Célébration les frères Banamwana Théobald, Lipem Etienne, et Ndahimana Jean Baptiste entreront dans le Noviciat.

Le jour suivant, le 8 septembre 2008, nos confrères Ndashimye Jean Claude, Ntawigenera Eugène, Nduhungirehe Patrice et Twagirumukiza Fidèle renouvelleront leur Profession religieuse dans la Communauté de Ngoya au Cameroun, tandis que Ntabwoba Jean Pierre renouvellera les vœux dans la maison du Scolasticat Théologique à Roma en Italie.

Nous confions au Seigneur leur consécration religieuse et invoquons la Vierge Sainte et le Saint Fondateur Hannibal Marie Di Francia pour qu'ils soutiennent leur propos de sainteté et d'engagement apostolique dans notre Congrégation.

Salutations fraternelles,

P. EROS BORILE, r.c.j.
*Supérieur de la Délégation
de l'Afrique*

P. LOUIS BUHURU, r.c.j.
*Secrétaire du Conseil
de la Délégation*

DALLE NOSTRE CASE

Struttura Centrale

Roma

SETTIMANA DI PROGRAMMAZIONE DEL GOVERNO GENERALE

Montepulciano (Siena) 15-21 settembre 2008

Il Consiglio Generalizio al completo, il Padre Generale, i Consultori, l'Economo e il Segretario, si è riunito per l'annuale settimana di programmazione, dal 15 al 21 settembre 2008, presso l'Istituto delle Figlie del Divino Zelo, Piazza San Francesco, di Montepulciano (Siena). La sede è collocata nella sommità della cittadina, e offre una incantevole veduta della valle sottostante.

I lavori sono stati avviati con un tempo di ritiro spirituale, introdotto dal cappuccino P. Stanislao sul tema del recente documento della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica sul servizio dell'autorità e l'obbedienza.

Le giornate, in massima parte impegnate nei lavori di consiglio, hanno avuto i giusti tempi di vita spirituale, per buona parte insieme con le Consorelle, ed hanno anche consentito, nel primo pomeriggio, qualche breve visita alla cittadina.

La settimana, secondo la prassi sperimentata e la sua funzione, si è sviluppata in due parti, la prima in un'attenta verifica sulla programmazione dell'anno precedente, col passare in rassegna ciò che nei diversi settori – circa l'anima della vita e dell'apostolato della Congregazione – era stato programmato e ciò che di fatto è stato possibile realizzare. I testi di riferimento sono stati soprattutto il documento del Capitolo Generale "Apostoli del Rogate" e "Consacrati per la missione", ossia le Linee di programmazione del sessennio. La seconda parte della settimana è stata destinata a definire la programmazione del prossimo anno



Il Consiglio Generalizio con le FDZ di Montepulciano

sociale, 2008-2009. Vi è stato inoltre uno spazio adeguato per la ordinaria sessione di consiglio di settembre, per il disbrigo degli affari correnti.

Mercoledì, 17 settembre, si è avuta la giornata libera dai lavori. Si sono visitate località vicine ed in particolare la famosa cittadina di Pienza.

Il giorno seguente si è avuta la visita, per il pranzo, del Vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza, Sua Ecc.za Mons. Rodolfo Cetoloni, e nell'occasione si è celebrato il 95° compleanno di Sr. Maria Fausta Calì, anni portati assai bene, ringraziando il Signore. Anche per questo si è unita alla festa la comunità vicina delle Figlie del Divino Zelo di Montepulciano Stazione.

La settimana si è conclusa nel pomeriggio di domenica, 21 settembre, con l'animo pieno di ammirazione per l'apostolato che svolgono le Consorelle delle due comunità e di gratitudine per l'accoglienza premurosa e fraterna ricevuta. Nel rientrare a Roma ci si è fermati per una breve visita alla Casa di Montepulciano Stazione.

Morlupo (Rm)

LA PAROLA DI DIO, SUPREMA VOCAZIONE DEL CRISTIANO

Corso di formazione per parroci, rettori di santuario, catechisti, operatori pastorali

Dal 4 al 7 settembre 2008 si è svolto nel Centro di Spiritualità a Morlupo un incontro per parroci, catechisti ed operatori pastorali rogazionisti delle due Province italiane. Tiziana e Paolo Intrecciati insieme con Pietro Anselmo, catechisti di Grottaferrata, P. Rosario Graziosi biblista, P. Riccardo Pignatelli e Doriana e Carlo Milano, presidenti UAR, hanno offerto i loro contributi di studio e riflessione perché nelle comunità parrocchiali e nel servizio pastorale si specifichi sempre meglio una chiara identità rogazionista. Vi hanno partecipato gruppi di Napoli, Messina e Roma. Vita liturgica, condivisione e programmazione sono stati gli elementi costitutivi del corso.

PROLUSIONE DI P. ANGELO SARDONE, rcj

Saluto ed accoglienza

1. Saluto tutti con affetto fraterno ed a nome del Superiore della Casa, P. Vito Curci, porgo a ciascuno un caldo benvenuto nel Centro di Spiritualità Rogate di Morlupo, che è propriamente la casa del *laicato rogazionista*.

Un saluto affettuoso porgo volentieri anche da parte del Superiore Generale, P. Giorgio Nalin e dei Superiori Provinciali d'Italia P. Silvano Pinato e P. Francesco Bruno, a voi parroci, catechisti, operatori pastorali che rappresentate le parrocchie ed i santuari rogazionisti d'Italia e siete convenuti per questa significativa esperienza laicale di spiritualità e formazione rogazionista.

Insieme con voi voglio riservare un pensiero particolare anche a quei parroci ed operatori pastorali che per motivi vari non sono presenti in questo corso e certamente ci sono vicini con lo stesso interesse.

Riprendiamo un cammino

2. Con questo corso, vivamente voluto fin dal 2004 e finalmente realizzato, soprattutto con la condivisione, collaborazione ed il sostegno degli attuali Superiori

Provinciali d'Italia, vogliamo riprendere una bella e fruttuosa esperienza avviata nel settembre 1975 dall'allora Consultore Generale della Congregazione dei Rogazionisti P. Riccardo Pignatelli, per realizzare un cammino unitario di pastorale parrocchiale rogazionista e rispondere alle indicazioni che il X Capitolo Generale ha offerto ed alle precise istanze che ha richiesto.

Per tanti anni il corso, svolto i primi tempi presso il Centro di Spiritualità Mondo Migliore a Rocca di Papa, poi a Grottaferrata, quindi a Morlupo, oltre essere stato un motivo di incontro, conoscenza, condivisione degli ideali pastorali ed apostolici rogazionisti per quella fetta di operatori pastorali e catechisti che collaborano con noi Rogazionisti nel lavoro parrocchiale e nei santuari a noi affidati.

Per noi Rogazionisti questa esperienza è stata particolarmente una fucina di idee, un modo concreto per condividere, collaborare e crescere insieme nei medesimi ideali di pastorale ed apostolato rogazionista nel privilegiato mondo della parrocchia, dove la realtà carismatica della preghiera ed azione per le vocazioni, trova più fruttuosamente lo spazio per il suo sviluppo. Personalmente ricordo con entusiasmo negli anni 80 la significativa numerica partecipazione di gruppi provenienti dalle diverse parrocchie rogazioniste d'Italia accompagnati rigorosamente dai rispettivi parroci, le giornate di studio e di riflessione, i momenti di preghiera e l'elaborazione, a fine corso di un Progetto annuale di apostolato rogazionista per la parrocchia, documentata da appositi quaderni pubblicati.

Col tempo il corso si è ulteriormente qualificato dal punto di vista pastorale e didattico-scientifico come modo per far conoscere la nostra spiritualità a tanti catechisti di diocesi diverse, particolarmente quella di Civita Castellana che varie volte ha aderito all'iniziativa con la partecipazione degli insegnanti di religione, come vero e proprio corso di aggiornamento.

3. Oltre dieci anni fa, ad opera dell'allora Consultore generale P. Luigi Di Bitonto, si giunse all'elaborazione di un *Progetto di Pastorale parrocchiale rogazionista*. L'idea venne appunto in un incontro di parroci rogazionisti tra il 1996 e il 1997, evidenziando la necessità di dare una caratterizzazione carismatica alla pastorale parrocchiale rogazionista; la necessità fu condivisa soprattutto dai superiori dell'epoca a fornirsi di uno strumento comune con passi e contenuti dati per lo scopo. Una apposita commissione costituita da alcuni parroci elaborò una bozza di sussidio, secondo le indicazioni emerse dall'assemblea ed anche con l'apporto di parroci non italiani, un sussidio pratico, che indicasse in modo concreto cose da fare per caratterizzare dal punto di vista carismatico l'azione pastorale dei Rogazionisti impegnati nelle parrocchie e nei santuari.

Ad un incontro successivo dei parroci l'estensore, P. Ciro Fontanella presentò la bozza all'assemblea. Tenendo conto che il documento doveva interessare tutta la congregazione nelle diverse aree geografiche, e quindi che non era possibile elaborare un vero e proprio progetto, si decise di dare alcuni orientamenti per un documento che presentasse principi e orientamenti per un progetto pastorale per le parrocchie, i santuari, gli oratori affidati ai Rogazionisti, che doveva poi ispirare i vari progetti delle singole aree geografiche.

La bozza fu sottoposta alla valutazione ed integrazione di un professore dell'Università Salesiana di Roma, che apprezzò il lavoro e fece alcune integrazioni per un respiro più universale e meno italiano.

Il documento, nella sua stesura attuale *“Andate anche voi nella mia vigna. Principi e orientamenti per un Progetto Pastorale per le Parrocchie, i Santuari e gli Oratori affidati ai Rogazionisti”*, fu presentato poi al Convegno dei parroci e rettori di santuari (Morlupo 24- 27 marzo 1998), ma non ha mai avuto l'approvazione definitiva. Fu pubblicato negli «Atti dello stesso Convegno sulla rivista “Quaderni di Pastorale Rogazionista”», n. 6, maggio 1998.

Nel corso di questi ultimi anni è stato da me più volte presentato in ambito di Conferenza dei Superiori di Circoscrizione, nelle visite canoniche alle Province e all'incontro con i parroci del Centro-Sud, ma non si è addivenuti mai ad alcun risultato, se non quello di prediligere eventuale breve e converta stesura da parte delle componenti circoscrizionali, come già fatto dalla Provincia Latino-Americana, tenendo conto della bontà del lavoro e dei principi in esso riportato, necessari di aggiornamento.

In comunione con la Famiglia del Rogate

4. Desideriamo sentirci pienamente in consonanza con l'intera Famiglia del Rogate che in questo ultimo periodo ha celebrato alcuni avvenimenti e sta ricordando particolari ricorrenze:

- a. È in corso il centenario della pubblicazione di *Dio e il prossimo* (26 giugno 1908-2008), il giornale di sant'Annibale. Per l'occasione i superiori generali delle due Congregazioni hanno indirizzato alla famiglia del Rogate la lettera circolare *La nostra comunicazione ieri ed oggi*.
- b. Il 28 dicembre 2008, ricorderemo il centenario del tragico terremoto di Messina che seppellì sotto le macerie 80.000 morti, e fu occasione provvidenziale per l'Opera rogazionista di espandersi in Puglia con le Case di Oria. È agli sgoccioli la programmazione di una serie di attività celebrative di carattere storico e sociale, per evidenziare la portata dell'evento, l'attualità delle opere caritative che, insieme col santuario di sant'Antonio ed il seminario, determinano la continuità dell'azione di Padre Annibale. Tutta la programmazione sarà fatta adeguatamente conoscere attraverso i canali dell'informazione rogazionista.
- c. La Postulazione Generale dei Rogazionisti ha pubblicato i primi quattro volumi degli scritti del Padre (*Pregchiere al Signore* (due tomi), *alla Madonna, agli Angeli e ai Santi*) che costituiscono come un cofanetto di preghiera rogazionista. È in allestimento un dvd che contiene i volumi, un buon motore di ricerca e riporta le immagini degli originali manoscritti o dattiloscritti.
- d. Sul versante laicale sono stati celebrati con successo il Corso di esercizi spirituali delle Missionarie Rogazioniste (Cassano Murge 18-24 luglio), il Campo di Formazione dei Lavr (Messina 16-21 agosto), gli esercizi spirituali delle Famiglie Rog (Morlupo 24-28 agosto).

- e. Nel prossimo dicembre (5-8) si terrà il convegno annuale della Famiglia del Rogate sul tema della comunicazione.
- f. Infine dall'1 al 3 maggio 2009 avrà luogo l'assemblea promossa dall'Unione Associazioni Rogazioniste, momento forte di comunione, condivisione e verifica del Laicato Rogazionista.

Per una chiara identità rogazionista

5. Il documento del X Capitolo Generale, *Apostoli del Rogate*, determina in maniera inequivocabile i passaggi della nostra identità e dello specifico apostolato nelle parrocchie e nei santuari, a partire da istanze di ordine generale, e si concretizza in una indicazione molto chiara in quattro punti ben distinti.

Seguiamone i passaggi che volutamente riporto senza alcun commento, perché poi saranno presentati in maniera più adeguata da chi ci indicherà come meglio concretizzare e mostrare il volto rogazionista della parrocchia e santuario rogazionista.

Ripartire dal quartiere Avignone

8. *Per riproporre l'apostolato rogazionista occorre ripartire dal quartiere Avignone di Messina, luogo teologico e carismatico che compendia le ansie, i progetti, le realizzazioni del santo Fondatore, icona sempre viva della nostra missione.*

*Ripartire da Avignone significa recuperare la dimensione integrale del servizio agli ultimi, proprio della nuova evangelizzazione; realizzare il passaggio dalla conservazione alla profezia, dalla comunità che gestiva l'apostolato al suo interno verso una comunità apostolica più inserita nel territorio e coinvolta nella vita della Chiesa locale. La missione si esprime nella preghiera per i buoni operai; nella diffusione della stessa, con particolare attenzione alla pastorale giovanile e alla promozione delle vocazioni, in sintonia con i rispettivi organismi ecclesiali; nel servizio ai piccoli ed ai poveri, in rapporto con gli organismi caritativi e missionari. Tale missione viene esplicitata in molteplici attività pastorali; **nelle parrocchie, negli oratori**, nei centri giovanili, e in collaborazione con la Famiglia del Rogate.*

Servizio di pastorale giovanile rogazionista

32. *Nell'ambito delle varie esperienze di pastorale giovanile in atto, nel rispetto delle diverse culture, si ravvisa l'opportunità che a livello centrale sia istituito stabilmente per tutta la Congregazione il servizio di pastorale giovanile rogazionista. Esso ha il compito di elaborare, verificare ed aggiornare un Progetto unitario di pastorale giovanile rogazionista, tenendo in debito conto la presenza, la promozione e lo sviluppo delle Associazioni giovanili rogazioniste presenti sul territorio.*

*Interessati particolarmente a questo nuovo progetto siano **le parrocchie, gli oratori**, le scuole ed i centri giovanili per poter offrire un itinerario di formazione rogazionista, proponendo ai giovani il discernimento vocazionale per la matura-*

zione della loro personale vocazione, per un pieno e responsabile inserimento nella vita della Chiesa e della società ed, eventualmente, iniziare un cammino vocazionale nelle nostre comunità di formazione.

Evangelizzare il Rogate nella Chiesa locale

39. *L'adesione sempre più profonda al Signore, che ci ha chiamato a lavorare nella sua messe, ci inserisce nel cuore della Chiesa e ci spinge a condividere pienamente la sua vita e la sua missione¹. La parrocchia per sua natura situa lo specifico apostolato rogazionista nell'insieme della pastorale ecclesiale, armonizzando l'apostolato carismatico della Congregazione con la pastorale ordinaria. Il carisma rogazionista inserito nella Chiesa locale viene percepito e vissuto come urgenza di Chiesa universale. All'interno della **comunità parrocchiale**, che è già luogo di evangelizzazione e promozione umana sul territorio, è possibile esprimere e valorizzare la varietà delle vocazioni e dei ministeri.*

*In quest'ottica tutte le **comunità rogazioniste** sono chiamate ad un maggiore inserimento nei programmi pastorali diocesani con la ricchezza specifica del nostro carisma.*

*L'apostolato nelle **parrocchie e nei santuari** rappresenta il 25% dell'insieme dell'attività apostolica della Congregazione². Esso, pertanto, diventa luogo privilegiato di annuncio del vangelo del Rogate.*

Chiara identità rogazionista

40. *Le **parrocchie ed i santuari** affidati alla nostra cura pastorale non sempre manifestano una chiara fisionomia rogazionista. Essi sono chiamati a distinguersi: per la qualità della preghiera rogazionista, per la diffusione della stessa, per l'animazione e la promozione delle vocazioni; per l'attenzione particolare verso i giovani, i piccoli e i poveri. Tutto ciò, inoltre, venga attuato in sintonia con le iniziative proprie del nostro Istituto.*

Vengano ugualmente incoraggiate e favorite le associazioni laicali legate al nostro carisma, in particolare l'Unione di Preghiera per le Vocazioni che può essere considerata come il primo ingresso nella Famiglia del Rogate.

Si promuova, infine, la devozione al nostro santo Fondatore, diffondendone la conoscenza della vita, della sua azione carismatica e della sua spiritualità.

La parola di Dio, suprema vocazione del cristiano

6. Lo scopo di questo corso è appunto quello di conoscere, sperimentare e testare le autorevoli indicazioni offerte dal Capitolo Generale attraverso la *Parola*

¹ Chiamati a stare con Lui, 76.

² Cf. *Istanze e prospettive*, pag. 76, tab. 4.

del *Rogate*, in coincidenza con un evento di straordinaria importanza per la Chiesa universale, la celebrazione del XII Sinodo dei vescovi su *La parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa* che si terrà in Vaticano dal 5 al 26 ottobre prossimo.

Noi rogazionisti, religiosi e laici siamo consapevoli, secondo gli insegnamenti del santo fondatore che la Parola del Rogate è un *grande tesoro che ci è stato affidato*, un tesoro nascosto nel terreno della nostra vita, un dono di fiducia fatto alle nostre Istituzioni ed ai nostri ambienti; un dono provvidenziale da incarnare e realizzare nella società di oggi e, soprattutto, nella *Chiesa particolare* nella quale operiamo. Padre Annibale afferma che *È venuto il tempo che la parola del Rogate deve essere conosciuta, che questo comando deve essere diffuso. Dio ineffabile ha dato a noi questa missione.* (Di Francia, *Discorso*, 1908).

La diffusione della realtà del Rogate (*parola, preghiera ed azione*) è affidata oltre che a noi Rogazionisti e Figlie del Divino Zelo che ne abbiamo fatto lo scopo di vita, anche a voi laici rogazionisti che a titolo diverso, secondo i piani della Provvidenza, collaborate con noi nelle parrocchie, nei santuari, è affidata al vostro zelo ed alla vostra passione, alla comprensione che avete del dono ed alla vostra instancabile operosità pastorale.

Il corso prende le mosse da una significativa affermazione riportata al n. 25 dei *Lineamenta* in preparazione al Sinodo: *Incontrare, pregare e vivere la Parola è la suprema vocazione del cristiano.*

E proprio alcuni aspetti noi stimeremo prioritari e preferenziali, aspetti che ci saranno presentati da coloro che ci accompagneranno in questo percorso secondo un canale prettamente catechetico, biblico, rogazionista.

Il Corso

7. Questo corso è un momento privilegiato che intende:

- a. facilitare l'incontro dei collaboratori pastorali e i catechisti della parrocchie rogazioniste d'Italia in un tempo di condivisione fraterna nell'esperienza di formazione rogazionista;
- b. fornire elementi utili di riflessione, formazione culturale e spirituale in ordine alla spiritualità del Rogate ed alla chiara fisionomia rogazionista delle nostre strutture pastorali;
- c. vivere particolari momenti liturgici (adorazione, penitenziale, momento mariano, celebrazione eucaristica), donandoci reciprocamente la ricchezza della nostra esperienza pastorale e condivisione ecclesiale.

8. Coloro che ci accompagneranno nella riflessione e nelle indicazioni sono testimoni che offrono il loro contributo in spirito di servizio nel nome della comune passione per il Rogate e la Parola di Dio.

Sotto forma di tavola rotonda parleranno su: *La Parola di Dio, suprema vocazione del cristiano* il signor **Pietro Anselmo** da circa 30 anni catechista nella par-



Alcuni partecipanti al Corso con P. Angelo Sardone

rocchia S. Giuseppe di Grottaferrata, i coniugi **Paolo e Tiziana Intrecciatiagli**, anch'essi della parrocchia di S. Giuseppe, da sempre animatori della catechesi giovanile e del canto, nonché membri dell'Associazione delle Famiglie Rog.

Il biblista rogazionista **P. Rosario Graziosi** con la sua genuinità creativa tipicamente napoletana presenterà il tema *Pregate il Padrone della messe, parola viva efficace, tagliente* col taglio particolare dello studio scientifico e l'applicazione pastorale pratica.

Doriana e Carlo Milano, presidenti dell'UAR e **P. Riccardo Pignatelli**, vice parroco nella parrocchia S. Antonio alla Circonvallazione Appia di Roma, a due voci, secondo la loro particolare identità di laici e di chierico, offriranno validi spunti ed indicazioni nuove perché le nostre *parrocchie e santuari manifestino un autentico volto rogazionista*.

Sarete poi **voi** a raccontare la vostra esperienza nei gruppi di studio, nell'intento di elaborare un progetto rogazionista parrocchiale, ed a formulare proposte concrete per una *chiara fisionomia carismatica delle parrocchie e dei santuari* affidati a noi Rogazionisti.

A conclusione della celebrazione eucaristica di domenica vi sarà conferito il *mandato vocazionale*, perché possiate tornare nei vostri ambienti arricchiti della grazia particolare vissuta nel corso, sicuramente foriera di nuovi e ricchi traguardi pastorali.



P. Riccardo Pignatelli con P. Angelo Sardone e P. Renato Spallone

Conclusione

9. Ultimamente alcune indicazioni della liturgia delle ore e del lezionario ci hanno in qualche modo introdotto al corso.

Domenica scorsa la drammatica testimonianza dell'atto di accusa di seduzione del profeta Geremia da parte del Jahwè, fmo a farlo sentire *oggetto di derisione* e, la Parola, *causa di vergogna e di scherno tutto il giorno*, forse ci ha fatto sentire impari dinanzi alla grandezza della fiducia del Signore nella piccolezza della nostra collaborazione e della nostra tenuta spirituale e di collaborazione. Ma la certezza di portare *nel cuore un fuoco ardente trattenuto nelle ossa senza possibilità di essere trattenuto*, ci ha animato a pensare che nonostante la sublimità della Parola di Dio e la grandezza della Parola del Rogate, nonostante tutto, noi possiamo essere i profeti di oggi, gli annunziatori coraggiosi e miti della Parola che ci salva, buoni operai del Terzo Millennio.

Lunedì, poi, nella lettura breve delle Lodi, tratta sempre da Geremia (15, 16) il Signore ci ha dato la conferma e l'opportuno incoraggiamento per affrontare questa esperienza con serenità e fiducia della buona riuscita, proponendo alla nostra riflessione una mirabile parola: *Quando le tue parole mi vennero incontro, le divorai con avidità; la tua parola fu la gioia e la letizia del mio cuore, perché io portavo il tuo nome, Dio degli eserciti.*

La vita di sant'Annibale è stata caratterizzata da un particolare e grande amore per la Sacra Scrittura. Egli studiava la Bibbia che conosceva e citava a memoria ed, attraverso la predicazione e gli scritti, trasmetteva ai suoi interlocutori, alle suore ed agli orfani. A questa Parola, fonte della stessa sua chiamata, egli confessava che *avrebbe dedicato tutto il suo tempo, se non fosse stato impedito dall'occupazione costante e dall'amore verso i bambini.*

Verso la Parola di Dio egli voleva una serie di disposizioni:

1° *Un gran rispetto*, dovuto all'alta idea della predicazione evangelica. Si tratta di una *dottrina, una legge che è scesa dal cielo, una dottrina, una legge che fu insegnata dallo stesso Figlio di Dio, è una dottrina, una legge che ha formato la felicità di tante anime, e deve formare la felicità eterna dell'anima mia.*

2° *L'umiltà.* Bisogna ascoltare la Parola di Dio con umiltà, *qualunque siano i vostri talenti, le vostre virtù, le vostre qualità, pure vi dovete reputare bisognoso di essere istruito, consigliato, illuminato.*

3° *Un pentimento* di non aver profittato sinora, e un vivo desiderio d'appropriare d'ora in poi. Questo desiderio è tanto importante quanto la sete a chi vuol bere e la fame a chi mangia. Come il cibo non può scendere se non c'è fame così la Parola di Dio che è cibo spirituale non può entrare nell'anima, se questa non ne ha fame e sete, cioè se non la desidera.

4° *Preghiera.* Prima di ascoltare la divina Parola dovete pregare Dio in cor vostro e dirgli: *Signore, fatemi trarre profitto della vostra Parola, date un animo umile ad ascoltarla, date un cuore ben disposto a riceverla, fate che frutti in cento per uno.*

Ecco dunque le disposizioni per ascoltare la parola come Parola di Dio e trarne rispetto, umiltà, pentimento col desiderio, preghiera. (*Scritti*, vol. 10, doc. 1796).

Tutto questo sarà comunicato già da oggi e sono assicurati frutti copiosi.

Questo l'augurio che faccio a tutti voi chiamandovi responsabilmente a collaborare, costruire insieme e vivere bene il presente privilegiato momento di formazione. Ciò servirà a dare un impulso alla nostra pastorale parrocchiale rogazionista e a lavorare con maggiore lena perché sia *chiara l'identità rogazionista* delle nostre comunità parrocchiali.

Cassano Murge (Ba)

TU CERCHI ME, IO CERCO TE

*Esercizi spirituali delle Missionarie Rogazioniste e nuovo consiglio
18-24 luglio 2008*

Dal 18 al 24 luglio 2008 nell'Oasi Santa Maria di Cassano Murge (Bari), si sono tenuti gli esercizi spirituali delle Missionarie Rogazioniste. Li ha dettati *P. Angelo Sardone*, assistente ecclesiastico centrale sul tema della spiritualità rogazionista. Vi hanno partecipato 14 persone, tra Missionarie Rogazioniste e simpatizzanti in un clima molto bello di fraternità ed accoglienza reciproca, impreziosita dalla partecipazione della componente estera dell'associazione. Nella celebrazione eucaristica conclusiva due simpatizzanti, *Tina* di Messina e *Maria* di



Le missionarie rogazioniste con l'assistente ecclesiastico, P. Angelo Sardone

Modica, hanno intrapreso ufficialmente il cammino di formazione, mentre *Lucia Farano* ha emesso la prima professione.

Al termine si è tenuta l'Assemblea Generale elettiva delle Missionarie Rogazioniste, secondo come prescritto dalla nuova *Regola di Vita* approvata ad experimentum dall'arcivescovo di Trani. È stato eletto il nuovo Consiglio Centrale dell'Associazione per il prossimo sessennio, composto dalla dott.ssa *Stefania Robledo* di Napoli rieletta *Responsabile Centrale*, da *Nena Amato* di Bari, *vice - responsabile e consigliera*, da *Elisa Pedata* di Sant'Antimo (Napoli), *consigliera*. Si aggiunge *Giuseppina Moselli* di Trani (Bari), riconfermata nel suo ruolo di *economista generale* dell'Associazione. L'Assemblea Generale era composta dalle Missionarie presenti con potere di delega da parte di quelle assenti, soprattutto dell'estero. Interessante e qualificante è stata la presenza di *Edita* proveniente da Varsavia (Polonia) e *Diane Galdino* di Brasilia DF, che rappresentava le Missionarie Rogazioniste del Brasile. Tutto si è svolto in un clima molto fraterno, seguendo le indicazioni riportate nella *Regola di Vita* e secondo le consuetudini giuridiche delle elezioni. Si è manifestato un nuovo e compatto entusiasmo per rilanciare l'Associazione nella sua missione secolare ed apostolica rogazionista.

Un pensiero affettuoso e fraterno ed un ringraziamento particolare alla dott.ssa Dora Aleffi, iniziatrice e da sempre anima dell'Associazione e a Lucia Loprieno, entrambe di Trani, impossibilitate a partecipare per ragioni di salute. Esse nella loro casa, punto di riferimento dell'intera Associazione, con la vicinanza e l'offerta della loro preghiera e sofferenza, hanno sostenuto il buon esito dell'Assemblea. Nel blog delle Missionarie Rogazioniste Stefania Robledo ha pubblicato l'album fotografico degli esercizi 2008.

Messina

CAMPO LAVR 2008

16-21 agosto 2008

Dal 16 al 21 agosto 2008, si è svolto presso l'Istituto Cristo Re di Messina l'annuale campo LAVR 2008. Presenti ragazze e ragazzi provenienti da varie parti del sud Italia. "Lavr in cammino con Annibale Maria Di Francia" è stato il tema del campo. Le giornate prevedevano nella mattinata un momento formativo sull'identità del laico rogazionista – come "colui che ha sentito nel cuore la compassione di Cristo" (relazione di Arianna Bruno e Giampiero Comi), "colui che si impegna a pregare e a diffondere la preghiera per le vocazioni" (relazione di Nella Salafia), "colui che si impegna a promuovere ed aiutare i piccoli e i poveri" (relazione del dott. Gianfranco Pinto). Non sono mancate la visita ai luoghi del Padre e al Santuario della Madonna del Tindari. Ai momenti formativi e di preghiera si sono alternati "tranquilli" pomeriggi al mare.



Campo LAVR 2008

Morlupo (Rm)

ESERCIZI SPIRITUALI DELLE FAMIGLIE ROG D'ITALIA

La Famiglia nel Cuore del Rogate

24-28 agosto 2008

Con la celebrazione eucaristica di domenica 24 agosto 2008, presieduta da P. Angelo Sardone, Assistente ecclesiastico centrale, nel Centro di Spiritualità Rogate di Morlupo si è aperta l'annuale convocazione delle Famiglie Rog d'Italia per gli esercizi spirituali. L'assemblea guidata dai coniugi *Giampiero e Milena Comi* di Messina, responsabili nazionali d'Italia, è stata costituita da una quindicina di famiglie provenienti dalle regioni di Sicilia (Palermo e Messina), Campania (Napoli e dintorni, Marcianise), Puglia (Altamura), Lombardia (Trezzano S/N, Como). Il tema della convocazione **La famiglia nel cuore del Rogate**. Lo psicologo *Carlo Bonesso*, il biblista *don Giuseppe De Virgilio* ed i coniu-



Il Superiore Generale con i vari relatori ed alcune Famiglie Rog



...al termine degli Esercizi Spirituali

gi *Lucariello* (Altamura) e *Zarigno* (Marcianise) hanno guidato i lavori con le loro proposte di riflessioni sull'*affettività della coppia*, sulla *Parola di Dio fonte della spiritualità coniugale* e sull'*attualizzazione della spiritualità rogazionista nella famiglia cristiana*.

Momento culminante degli esercizi è stata la celebrazione eucaristica di giovedì 28 agosto nella quale il Superiore Generale della Congregazione dei Rogazionisti *P. Giorgio Nalin* ha accolto gli impegni di promessa delle Famiglie. Sono stati presenti ed hanno animato spiritualmente l'assemblea *P. Angelo Sardone*, Assistente ecclesiastico centrale dell'Associazione e *P. Nicola Bollino*, Assistente ecclesiastico per la Provincia Italia Centro-Sud.

All'interessante e coinvolgente relazione del biblista *don Giuseppe De Virgilio* (26 agosto), è seguita la testimonianza di *Nicola e Grazia Lucariello* delle Famiglie Rog di Bari, *Nunzio ed Angela Zarigno* responsabili del gruppo campano. Hanno parlato con grande emozione e competenza sul ruolo della preghiera ed azione per le vocazioni nell'ambito della famiglia e sulla loro identità ed apostolato di genitori, catechisti ed insegnanti nella messa di oggi.

Nel pomeriggio di giovedì 28 agosto, accompagnato dal segretario generale *P. Fortunato Siciliano*, *P. Giorgio Nalin*, Superiore Generale della Congregazione dei Rogazionisti e Moderatore supremo dell'Associazione, secondo una prassi da lui stesso avviata, ha compiuto la Visita canonica alle Famiglie Rog nella per-

sona del Direttivo Centrale, presenti l'assistente ecclesiastico centrale *P. Angelo Sardone* e l'Assistente della Provincia Italia Centro-Sud, *P. Nicola Bollino*. Si è trattato di un incontro fraterno nel quale i responsabili nazionali *Giampiero e Milena Comi* hanno presentato una relazione disciplinare ed amministrativa dell'Associazione. È seguito un dibattito molto costruttivo nel quale il Superiore Generale prendendo atto di ogni situazione ha esortato a continuare con zelo ed impegno questo cammino carismatico rogazionista nella dimensione propria del laicato e nell'apostolato coniugale e familiare. Uno dei punti maggiormente sottolineato ed elogiato è stato la formazione. Di seguito l'introduzione al corso, tenuta da P. Angelo Sardone che fa il punto della situazione.

INTRODUZIONE DI P. ANGELO SARDONE, rcj AGLI ESERCIZI SPIRITUALI

Saluto ed accoglienza

1. Un fraterno e caldo benvenuto a tutti. Un saluto affettuoso anche da parte del Superiore Generale, porgo a voi rappresentanti delle Famiglie Rog d'Italia, qui convenuti per l'annuale appuntamento degli esercizi spirituali, ai vostri figli, agli assistenti ecclesiastici, in particolare alle famiglie che per la prima volta partecipano a questa significativa e forte esperienza di spiritualità rogazionista.

Un pensiero altrettanto affettuoso desidero riservare a tutte quelle famiglie che per motivi vari non sono presenti qui con noi, ma che ci seguono con interesse e condivisione.

Un ricordo di vicinanza, comunione e condivisione di ideali va anche al nutrito e vivace gruppo delle *Famiglie Rog dell'America Latina* (Brasile ed Argentina) con le quali lo scorso novembre 2007 ho vissuto a Criciuma nello stato di Santa Catarina, una due-giorni di esercizi spirituali caratterizzato da grande entusiasmo e buona partecipazione, 26 coppie accolte dal gruppo locale che si è fatto carico delle spese di permanenza. I prossimi 15 e 16 novembre avrò modo di partecipare nuovamente al loro appuntamento annuale che si tiene questa volta a Bauru nello stato di Minas Gerais.

Un saluto fraterno pieno di ammirazione e di fervidi auguri insieme con tutti voi desidero esprimere al gruppo delle *Famiglie Insieme* o *Famiglie affidatarie* (circa 130 nuclei familiari) che si stanno sviluppando ed assestando con successo nell'entroterra salentino ad opera di P. Nicola Mogavero, superiore della Casa di Oria e dei suoi collaboratori laici, per un supporto concreto e carismatico all'azione sociale e caritativa propria di quell'istituto. Lo scorso aprile ho avuto la gioia di accompagnare spiritualmente nel pellegrinaggio nei luoghi del Padre a Messina una loro nutrita rappresentanza, per un tempo qualificato di formazione spirituale e rogazionista.

A partire dal giubileo

2. La celebrazione del giubileo dell'Associazione lo scorso anno in occasione dei primi suoi 25 anni di vita, e, soprattutto le brevissime ma intense parole del papa a noi rivolte nel corso dell'udienza nell'aula Paolo VI, non sono solo motivo di gioia, ma costituiscono un incoraggiamento. Benedetto XVI ha auspicato ed augurato alle Famiglie Rog e ai Lavr che hanno partecipato all'udienza generale il 22 agosto 2007, *Gioia, gratitudine ed impegno seguendo le orme di sant'Annibale*.

Ricordiamo con gioia nell'incontro col Vicario di Cristo, la forte carica emotiva che ha invaso noi pellegrini provenienti da ogni parte d'Italia, ed ha lasciato un segno di gioia e di responsabilità per il cammino futuro.

Il giubileo delle Famiglie Rog non è stato solo un anno di gratitudine al Signore per il carisma del Rogate partecipato ai laici, in particolare alle famiglie, ma anche una occasione particolare per constatare una indubbia maturità che l'Associazione sta dimostrando nell'acquisizione di una autentica spiritualità coniugale e familiare per realizzare una verifica, determinare l'orientamento futuro, lo slancio carismatico, la presa di coscienza del singolare dono ricevuto dal Signore come *vocazione nella vocazione*. La vocazione del Rogate, nella vocazione del matrimonio, può dar vita a quella *Rogazione universale* di cui parlava sant'Annibale, auspicandola come provvidenziale e coinvolgente dono per la Chiesa intera.

Il giubileo ha permesso anche di fare i conti con noi stessi, con la nostra associazione, con la grandezza del dono ricevuto, la tenuta del nostro impegno, le nostre povertà, ma anche con la realistica situazione di una associazione venticinquenne che, staccatasi dal cordone ombelicale religioso è ormai capace di muoversi da sola, di prendere decisioni autonomamente ed in maniera ponderata, di organizzare e determinare la propria formazione, di elaborare le tracce della propria catechesi, di stabilire le proprie norme statutarie, di avere coppie preparate scientificamente e culturalmente nei settori della pastorale coniugale e familiare che seguono corsi, si specializzano in master e guidano a livello parrocchiale e diocesano gruppi di coniugi e fidanzati.

Seguendo il corso storico, non dissimile da quello tradizionale dell'intera Opera rogazionista segnata dalla Provvidenza di Dio, l'Associazione delle Famiglie Rog non è una nutrita corporazione, ma rimane, nonostante tutto, un piccolo resto, che a volte fa fatica a camminare insieme, a mantenere la stabilità dei suoi gruppi, a crescere anche numericamente. Non per questo non riconosce la validità del carisma ricevuto, il cammino storico finora compiuto, l'alternanza della responsabilità a vario titolo, l'accoglienza da parte della Congregazione dei Rogazionisti e della Chiesa che l'ha riconosciuta come inserita nell'UAR.

Il dono di essere Famiglie Rog

3. Siamo consapevoli, secondo l'insegnamento del nostro santo fondatore che *grande è il tesoro che ci è stato affidato* nella particolare vocazione di Famiglie

Rog, un tesoro che il Signore ha nascosto nel nostro terreno, un tesoro che abbiamo scoperto lasciandoci scavare dentro il cuore e la vita dei singoli e di coppia, il cui valore abbiamo imparato ad apprezzare e a difendere, un tesoro che ci sta rendendo gradualmente più maturi nella gestione di un dono che non ci appartiene e del quale dobbiamo rendere conto a Dio. Un dono di fiducia da parte del Signore alla povertà delle nostre Istituzioni, delle nostre persone, dei nostri mezzi, dei nostri ambienti; un dono che rende attuale nella Chiesa di oggi il carisma del Rogate che le Famiglie Rog, insieme ad altre associazioni rogazioniste lo incarnano e realizzano nella Chiesa e nella società.

Questo dono ci permette appunto di *essere nel cuore della Chiesa*, soprattutto la *Chiesa particolare* nella quale viviamo ed operiamo. I Centri diocesani vocazionali, i Centri di pastorale coniugale e familiare sia a livello di parrocchia che di diocesi, sono i nostri areopaghi nei quali prestiamo il servizio della preghiera e dell'azione per le vocazioni vissuti ed evidenziati nel sacramento sponsale e la dimensione della carità, secondo il carisma di Padre Annibale. A ben diritto queste realtà ecclesiali richiedono presenza qualificata, testimonianza particolare, generosa operosità.

4. Di fronte alla grandezza del dono, siamo consapevoli della non piena corrispondenza a così grande grazia, avvertiamo una diffusa stanchezza legata a motivazioni diverse, una certa stasi che va gradualmente evidenziandosi.

Padre Annibale, sempre ottimista e delicato nei suoi interventi scritti ed orali, in questo caso, in riferimento cioè esplicito al dono-carisma del Rogate annota in forma drastica: *Noi dobbiamo tremare che ci sia tolto, se non corrisponderemo con l'osservanza dei nostri impegni di vita*. Ma poi riprende fiduciosamente: *È venuto il tempo che la parola del Rogate deve essere conosciuta, che questo comando deve essere diffuso. Dio ineffabile ha dato a noi questa missione*. (Di Francia, Discorso, 1908). La diffusione della parola e della realtà del Rogate è affidata anche a voi laici rogazionisti, al vostro zelo, alla corrispondenza personale e di coppia al dono vocazionale del Rogate nella vita di coppia e nella famiglia.

La nostra situazione

5. Un quadro sintetico della situazione attuale dell'Associazione sarà presentato in maniera adeguata dai Responsabili Nazionali i coniugi Giampiero e Milena Comi che i vostri responsabili zionali hanno eletto, chiamandoli a guidare le Famiglie Rog in Italia. Anche quest'anno un contatto costante mi ha permesso di stare loro a ruota, con discrezione e nel rispetto della loro identità ed autonomia laicale, soprattutto come supporto ed incentivo di entusiasmo, di sostegno, di spiritualità, di condivisione in alcuni particolari momenti di prova che hanno vissuto e subito e che richiedevano pazienza, tenacia, fiducia, equilibrio e grande senso di responsabilità.

Convinto come sono dell'autonomia gestionale ad ogni livello che ogni asso-

ciazione laicale deve godere, ho seguito con attenzione e dietro le quinte i passi compiuti dalle Famiglie Rog ed ho apprezzato, per quello che mi è stato dato di sapere, il ritmo formativo mensile, la bontà delle tracce di formazione, anche se non ho avuto la possibilità di testarle praticamente, perché non invitato, in qualche incontro zonale al nord come al sud d'Italia. Personalmente nel corso del corrente anno 2007-2008 ho avuto modo di incontrare in maniera informale il gruppo della Campania, quello di Palermo e di Messina.

6. Dalla posizione di osservatorio generale, nel tentativo di una lettura adeguata della situazione, credo che non possiamo tacere che qua e là si sono sviluppate e sono in atto alcune situazioni di disagio, sicuramente determinate dall'evoluzione della vita stessa e dell'autonomia dei singoli gruppi e dal cammino più generale dell'intera Associazione.

Si capisce che, soprattutto agli inizi della propria adesione all'Associazione, si è stati mossi più facilmente da un entusiasmo coinvolgente, legato anche alla novità dell'esperienza, alla conoscenza ed al peso di alcune personalità carismatiche, alla condivisione di programmi, allo sviluppo di alcune situazioni favorevoli.

Poi, pian piano, soprattutto se non ci si incentiva anche da soli nella mentalità di associazione, se vengono a mancare supporti umani, formativi e spirituali di un certo spessore che fanno superare inevitabili difficoltà legati al protagonismo personalistico, se si inseriscono facili elementi di delusione, può essere nata una forma di assuefazione passiva e la novità primordiale potrebbe essersi tramutata gradualmente in mancanza di stimoli adeguati, indifferenza, fino a non sentirsi più integrati e parte viva dell'Associazione.

Alcune concrete situazioni personali o di gruppo possono essere lette come stanchezza, mancanza di mordente, di coinvolgimento personale e di gruppo, possono essere perduranti difficoltà provenienti da ambienti poco accoglienti anche da parte di religiosi, da poco spazio e visibilità dati alle Famiglie Rog nelle attività apostoliche e nel coinvolgimento delle iniziative pastorali.

Ed infine, certe situazioni possono dipendere da cause diverse determinate, come spesso sento dire, dagli altri, sia che si tratti di assistenti ecclesiastici, che di responsabili o membri del gruppo. Siamo tutti adulti, coscienti e motivati. Perciò ciascuno deve assumersi le sue responsabilità, imparando, secondo la nota espressione evangelica a *guardare* prima di tutto *la propria trave*.

7. Non possiamo in secondo luogo non prendere atto dell'attuale contingenza economica qui in Italia che, non solo non permette a tante famiglie di essere presenti agli esercizi spirituali d'agosto, ma crea serie ed incretose difficoltà per giungere alla fine del mese e mantenere una certa serenità nella conduzione ordinaria dei ritmi e delle esigenze della propria vita familiare. I costi maggiorati di tutto, a cominciare dai beni di prima necessità, pane, pasta, alimenti, benzina, gas e gasolio, impediscono di mettere da parte qualcosa da destinare alla propria formazione ed alle esperienze ad essa associate, cose tutte che, come si sa, hanno anche un peso economico che non tutti possono permettersi.

8. Non possiamo altresì constatare che ogni famiglia ha le proprie necessità di riposo estivo, di presenza e comunione più prolungata tra genitori e figli, di stacco dalle cose abituali e che, a parità di costi, è molto più gratificante una settimana al mare o in montagna, magari in compagnia degli amici di parrocchia, con parenti o con l'intera famiglia, che un tempo di formazione, anche se breve, ma con ritmi giornalieri impegnativi un po' diversi da una vacanza estiva.

In verità gli esercizi spirituali da sempre sono stati caratterizzati oltre che dalla formazione in quanto tale, da forti momenti di spiritualità, da esperienze significative di incontro tra famiglie, scambio di esperienze, di amicizia tra singoli e gruppi di provenienza. Coloro che vi hanno preso parte in tutti questi anni sono stati motivati da un forte desiderio di sperimentare cose spirituali relative al modo di essere famiglia e di vivere il carisma da laici, che ha loro permesso anche di fare la giusta comparazione tra una vacanza estiva ed un corso di spiritualità. La partecipazione agli esercizi fino a due anni fa, di alcune coppie provenienti dal Brasile, testimonia la priorità e la scelta di interessi spirituali e carismatici maturi per la propria vita.

Gli eventi dell'Anno

9. È in pieno svolgimento la ricorrenza centenaria della pubblicazione di Dio e il prossimo (26 giugno 1908-2008). Essa ha offerto l'occasione ai nostri superiori generali di fare alcune considerazioni e di condividerle con l'intera Famiglia del Rogate, religiosi, religiose e laici, sotto forma di lettera circolare su *La nostra comunicazione ieri ed oggi*. Le Figlie del Divino Zelo hanno organizzato in diverse loro sedi, giornate commemorative per ricordare l'incidenza e la valenza di questo organo informativo della triplice propaganda del Rogate, la devozione a S. Antonio, la Sacra Alleanza.

Siamo prossimi, il 28 dicembre 2008, al centenario del terribile e tragico terremoto di Messina che seppellì sotto le macerie 80.000 morti, compresa l'Opera annibaliana ma offrì l'occasione provvidenziale per la sua espansione in Puglia con le due Case di Oria.

Le comunità maschili e femminili di Oria da oltre un anno stanno programmando una serie di attività celebrative, tra cui l'indizione da parte del vescovo di un anno giubilare per favorire il pellegrinaggio come memoria, un convegno di studi ed uno di carattere sociale per evidenziare la dimensione storica dell'evento, l'attualità creativa e rispondente ai tempi delle nuove opere caritative e sociali che, insieme col santuario di sant'Antonio ed il seminario riaperto recentemente, costituiscono la continuità dell'azione di Padre Annibale. Tutta la programmazione sarà prossimamente fatta conoscere attraverso i diversi canali dell'informazione rogazionista.

È seguita quest'anno la pubblicazione di altri due volumi degli scritti del Padre (*Preghiere alla Madonna, agli Angeli e ai Santi*) che concludono la sezione delle preghiere e costituiscono come un orazionale rogazionista. Speriamo quan-

to prima di poter approntare un Dvd che contiene questi primi quattro volumi, corredati da un buon motore di ricerca e dalle immagini degli originali manoscritti o dattiloscritti. È necessario dare ampia diffusione di questo materiale scritturistico onde sviluppare ad intra e ad extra la conoscenza della vita, dell'opera e della spiritualità di sant'Annibale.

La celebrazione dell'*anno paolino* indetto da Benedetto XVI lo scorso giugno e, ad ottobre l'apertura del Sinodo sulla *Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa*, ci vedono attenti fruitori di tanta ricchezza culturale, teologica e spirituale che si profila già all'orizzonte, tenendo conto dei *Lineamenta* e dell'*Instrumentum laboris*, molto ricchi di riflessioni e proposte.

Al termine degli esercizi spirituali, P. Giorgio Nalin, Superiore Generale dei Rogazionisti, moderatore supremo dell'UAR, secondo una consuetudine da lui stessa intrapresa, procederà alla cosiddetta *visita canonica* alla nostra associazione, nella persona del Direttivo. Non si tratta di una visita fiscale ed amministrativa, ma di una visita spirituale per conoscere meglio le problematiche, gli sviluppi e le proiezioni dell'associazione, onde sostenerla ed indicarle qualche nuova via di realizzazione della sua identità e missione.

Nel prossimo dicembre 2008 il convegno annuale della Famiglia del Rogate sul tema della *comunicazione* vedrà impegnate anche le Famiglie Rog nella loro partecipazione e nell'apporto del loro specifico vocazionale e carismatico.

Agli inizi di maggio (1-3) 2009 si terrà l'assemblea promossa dall'UAR e sarà senz'altro un momento forte di comunione, condivisione e verifica del Laicato Rogazionista in Italia.

Gli esercizi spirituali

10. Anche quest'anno l'attuale convocazione, si caratterizza come esercizi spirituali. Essi sono un momento privilegiato che:

- a. facilita l'incontro dei diversi nuclei delle Famiglie Rog sparsi sulla penisola in un tempo di condivisione umana, spirituale e rogazionista nell'esperienza associativa;
- b. favorisce la verifica del cammino coniugale, familiare e spirituale a livello personale, di coppia e di famiglia;
- c. fornisce utili elementi di riflessione, formazione culturale e spirituale in ordine alla spiritualità coniugale, alla famiglia, al carisma del Rogate.

Noi riteniamo che gli esercizi spirituali sono un dono del Signore perché:

- a. aiutano ad orientare maggiormente la propria vita di coniugi e di famiglia a Gesù Cristo, seguendo la via carismatica del Rogate;
- b. sono un forte momento di crescita spirituale per la coppia e la famiglia in dimensione di fraternità e di condivisione;
- c. favoriscono in maniera qualificata lo spirito associativo ed unitario.

Gli elementi propri di questa esperienza spirituale sono:

- a. La preghiera liturgica comunitaria, la preghiera personale e di coppia.
- b. L'ascolto e l'accoglienza degli insegnamenti che saranno proposti. Essi indicano un percorso e dispongono ad una verifica appropriata.
- c. La condivisione con gli altri, singoli e gruppi, la conoscenza reciproca, lo scambio di esperienze personali, familiari e di gruppo, lo sviluppo e la tenuta di una autentica amicizia su base umana ed associativa.
- d. La celebrazione giornaliera del sacramento dell'Eucaristia, fondamento e forza di ogni autentica riflessione ed elemento di vera condivisione.
- e. La celebrazione liturgica della Riconciliazione, momento di revisione più approfondita, bagno tonificante di rigenerazione, di vita e di entusiasmo.
- f. La verifica della propria missione coniugale e familiare: la fedeltà sacramentale ed associativa, l'educazione cristiana dei figli, il progresso nella vita teologale, lo sviluppo della conoscenza e della pratica del carisma del Rogate, della spiritualità rogazionista sulla base della vita e dell'opera di sant'Annibale.

Gli esercizi spirituali si muovono su questi elementi classici ed intendono offrire stimolazioni efficaci a partire dalla Parola di Dio per condurci nel cuore del Rogate, parola specifica data a noi attraverso la testimonianza di vita e di santità di Padre Annibale e la fedele *traditio* della Congregazione dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo.

La promozione vocazionale

11. Finora forse si pensava che la promozione vocazionale si riferisse solo ai seminari ed ai noviziati religiosi. È arrivato il tempo, imposto dall'attuale congiuntura, che anche le nostre associazioni laicali ed in particolare le Famiglie Rog devono attuare una vera e propria forma di *promozione vocazionale*. Questo servizio, arduo ma esaltante, difficile nei nostri contesti ecclesiali ma produttivo a livello di discernimento di vita, non può essere compiuto se non da chi ha fatto esperienza concreta di ciò che annunzia: *Ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato..., quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi* (1 Gv 1-3).

La promozione vocazionale dell'Associazione non può essere affidata alla buona volontà di qualche zelante assistente ecclesiastico, ma all'impegno ed alla responsabilità di ciascuna Famiglia Rog in ogni ambiente di vita, di lavoro, di parrocchia. *Bonum diffusivum sui*, dicevano gli antichi. Certamente se una cosa è buona si diffonde per se stessa. Nel nostro caso, avvertiamo come alla bontà della cosa, il Rogate, immenso dono di Dio come preghiera, azione, carità, deve essere congiunta la nostra testimonianza e la promozione esplicita della nostra esperienza associativa che in tanti casi ed in contesti diversi può risultare molto significativa, ecclesiale e ricercata.

L'amore per la nostra associazione

12. Lo scorso anno ricordavamo, secondo gli insegnamenti di Padre Annibale, che un'associazione nel suo formarsi e mantenersi, necessita della *croce santa*, del *patire*, ma è *felice chi s'immola per la consolazione del Cuore SS. di Gesù!* Per questo ancora una volta siamo da lui invitati ad amare la nostra Associazione, a prestarci senza stancarci al suo mantenimento, senza lasciarci scoraggiare...

Lo sappiamo bene, ma è necessario ripeterlo che la grandezza dell'associazione viene dallo scopo particolare cui tende, dalla missione cui si consacra. E ciò deve renderci felici ed orgogliosi di appartenervi! È un onore per noi essere chiamati a *raccogliere, a propagare, ad additare a tutta la cristianità questa parola, come per dire: o popoli, ecco il rimedio a tutti i mali! Questa missione è troppo sublime, noi ci sentiamo di annichilire!* (Discorso 21-4-1907, Dichiarazione XXIX in AR).

È il Signore che ci ha chiamato in questa Associazione e noi non solo ci dobbiamo sentirci orgogliosi di appartenervi, ma dobbiamo amarla, mettercela tutta per difenderla, diffonderla non come cosa degli altri, dei Rogazionisti o di qualche patito, ma come *cosa nostra*, via significativa di maturazione umana, familiare e spirituale.

Dopo la recente revisione dello Statuto, abbiamo certamente più mezzi e nuovo ardire per poterlo fare.

Conclusione

13. Gli esercizi spirituali sono prima di ogni cosa un tempo favorevole per proporre alle Famiglie Rog e concretizzare sempre meglio l'obiettivo della santità, come *misura alta della vita cristiana ordinaria*, nella via propria del matrimonio e della famiglia, in una spiritualità concreta, non disincarnata e lontana dalla vita quotidiana, ma illuminata dallo Spirito Santo, alimentata dalla Parola di Dio e coltivata in un rapporto costante col Signore e con i fratelli.

Tutto questo sarà messo a fuoco già a partire da oggi. Grandi frutti sono a noi riservati, se corrisponderemo a tanta grazia.

È questo l'augurio che con immutato affetto e rinnovata stima faccio a tutti voi chiamandovi responsabilmente a collaborare e a costruire insieme e vivere bene il privilegiato momento degli esercizi spirituali. Ciò servirà senz'altro a guardare con più fiducia e a lavorare con maggiore impegno per la stabilità e la tenuta numerica e qualitativa della nostra amata associazione.

Roma - Centro Internazionale Vocazionale Rogate

FORUM EUROPEO DEI CENTRI NAZIONALI VOCAZIONI

organizzato dall'“EUROPEAN VOCATIONS SERVICE” (EVS) del
“Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee” (CCEE) in Portogallo a Porto
dal 3 al 6 luglio 2008

Porto ha ospitato dal 3 al 6 luglio 2008 il Congresso europeo delle vocazioni, dal titolo «**Samaritani della speranza per un'Europa umana e cristiana**». All'incontro annuale organizzato dall'European Vocations Service (EVS), organismo del Consiglio delle conferenze episcopali d'Europa (Ccee), hanno preso parte cento rappresentanti provenienti da venti nazioni.

Erano presenti fra gli altri il vescovo Wojciech Polak, presidente dell'EVS, il reverendo Ferenc Janka, vicesegretario generale del Ccee, padre Paul Bednar-



Celebrazione presso la reliquia di San Giacomo di Campostela



Delegati del CNV d'Italia al Forum Europeo

czyk, direttore della National religious vocations conference, l'arcivescovo Jean-Louis Bruguès, segretario della Congregazione per l'educazione cattolica, monsignor Francis Bonnici, direttore della Pontificia opera delle vocazioni sacerdotali, padre Eusebio Hernández Sola, della Congregazione per gli istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica, Matilde de Jesùs Faneca, dell'Unione delle conferenze europee dei superiori e delle superiori maggiori, e il vescovo Antonio Francisco dos Santos, presidente della Commissione episcopale per le vocazioni e il ministero del Portogallo.

Nel corso dei lavori è stata approfondita da **P. Raffaele Sacco** (Rogazionista), direttore del Centro Internazionale Vocazionale Rogate di Roma, l'analisi dei documenti del Concilio Vaticano II in cui si affronta il tema di una nuova pastorale vocazionale, a partire dai timidi passi compiuti dall'EVS alcuni anni fa. In particolare è stato sottolineato il cammino percorso e i momenti culminanti rappresentati dal Congresso internazionale di Itaici, nel 1994, e da quello tenutosi a Roma nel 1997, che ha prodotto come frutto il documento *In verbo tuo* (segue il testo della Conferenza).

L'obiettivo è di proseguire il cammino intrapreso. Nel suo intervento, monsignor Bruguès ha spiegato il significato attuale delle parole «samaritano» e «speranza», evidenziando che è questo il «punto cieco» delle società secolarizzate. Dal segretario della Congregazione per l'educazione cattolica sono venuti l'inco-

raggiamento a riacquistare il gusto per la vita e per l'eternità e l'indicazione che «l'unica politica delle vocazioni» è quella che non esiste come tale, poiché proviene dalla testimonianza dei sacerdoti che vivono con gioia il loro ministero.

Al congresso di Porto ha partecipato il teologo George Weigel parlando delle trasformazioni della cultura europea e del dramma dell'ateismo umanistico che «provoca sconcerto spirituale e crisi del concetto di morale. Senza una Verità punto di riferimento – ha detto – il dialogo è impossibile». Il patriarca di Lisbona, cardinale José da Cruz Policarpo, ha invece constatato la necessità di una cultura che dia identità all'Europa: «Se si rifiuta la matrice cristiana – ha osservato il porporato – si cade nell'immanentismo e nel secolarismo. Una crisi alla quale non sfugge la cultura portoghese».

L'intervento di padre Mario Oscar Llanos, salesiano, docente di Pastorale vocazionale alla facoltà di Scienze dell'educazione dell'Università pontificia salesiana, è stato incentrato sul documento *Nuove vocazioni per una nuova Europa*. Nella prima parte, intitolata «Il concetto di vocazione nel documento *In verbo tuo* - Prospettive», Llanos ricorda che si tratta di un documento pastorale, pedagogico, metodologico e non dottrinale, e neppure teologico-dogmatico. E richiama l'attenzione su alcuni aspetti che hanno bisogno di aggiornamento: una nuova sintesi in una nuova Europa, rinnovata iniziazione cristiana, attenzione alla vocazione specifica e destinatari della pastorale vocazionale. Si è poi soffermato sulle strategie pedagogiche, promozione della vocazione specifica e contributo della donna nella pedagogia vocazionale.

Il prossimo congresso si terrà a Roma dal 2 al 5 luglio 2009.

Provincia Italia Centro - Sud

Bari - Parrocchia Cuore Immacolato di Maria

CAMBIO DEL PARROCO

6 settembre 2008

Sabato 6 settembre 2008, alle ore 19,00, durante la messa vespertina nella Parrocchia del Cuore Immacolato di Maria, è avvenuto il cambio ufficiale del parroco: al parroco uscente, P. Angelo Laddaga, è subentrato il nuovo parroco P. Antonio Pierri.



Ingresso del nuovo Parroco, P. Antonio Pierri

Per espressa volontà del nuovo parroco P. Antonio Pierri, d'accordo con l'Arcivescovo, la cerimonia d'ingresso è stata semplice, con la dispensa dalle modalità previste per la presa di possesso.

La celebrazione eucaristica è stata, quindi, presieduta dal Vicario Generale della Diocesi Mons. Vito Angiuli, dal Cancelliere vescovile Mons. Paolo Bux. Concelebranti, oltre i PP. Angelo Laddaga e Antonio Pierri, P. Vincenzo Mero, nuovo superiore del Villaggio del Fanciullo di Bari, P. Giuseppe De Vito, vice parroco, P. Paolo Tangorra, P. Mario Germinario, Don Cosimo Lanzo, Don Marino, vicario zonale della IV Vicaria della Diocesi, cui appartiene la nostra parrocchia, e altri sacerdoti della stessa Vicaria.

All'inizio della celebrazione, la signorina Lucia Guaragno, a nome del Consiglio Pastorale e di tutta la Comunità parrocchiale, porgeva il saluto di benvenuto al nuovo parroco P. Antonio, promettendo e assicurando tutta la collaborazione necessaria nella vita pastorale parrocchiale. Ringraziava poi il parroco uscente P. Angelo per l'impegno e la dedizione dati in questi due anni nella conduzione della parrocchia e per i risultati raggiunti nel cammino della comunità parrocchiale.

Durante l'omelia Mons. Vito Angiuli ha richiamato alcuni compiti fondamentali dell'ufficio di parroco nella comunità cristiana: l'annuncio della Parola di Dio, la predicazione dell'autentica dottrina cattolica, come maestro della Parola nel nome di Cristo e della Chiesa, l'istruzione catechetica con la formazione cristiana dei fanciulli e dei giovani e l'impegno affinché il messaggio del Vangelo possa raggiungere quelli che hanno abbandonato la pratica religiosa o non professano la vera fede. Il parroco è soprattutto ministro dei sacramenti "in persona Christi Capitis", soprattutto dell'Eucarestia che è "il centro stesso del ministero sacerdotale" e ministro della Riconciliazione con Dio e con la Chiesa, per incarnare e diffondere la misericordia del Padre.

Al termine della celebrazione, ha preso la parola don Cosimo Lanzo che, a nome dell'arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie, Mons. Giovan Battista Pichierri, ha portato il saluto e il ringraziamento dell'arcivescovo per P. Antonio Pierri, che ha lavorato nella città di Trani per oltre vent'anni, lasciando un ottimo ricordo di sacerdote e di religioso a servizio di numerose iniziative pastorali diocesane, pienamente inserito nella vita pastorale dell'arcidiocesi (era infatti segretario diocesano CISM, membro dei Consigli Presbiterale e Pastorale Diocesani).

Prendendo la parola, il nuovo parroco P. Antonio ringraziava tutti per l'accoglienza, a cominciare dall'Arcivescovo della diocesi Mons. Francesco Cacucci (incontrato nei giorni precedenti presso l'Arcivescovado), mons. Vito Angiuli e Paolo Bux, il vicario zonale e tutti i confratelli e soprattutto i fedeli della comunità parrocchiale. In ultimo, prendeva la parola il parroco uscente, P. Angelo Laddaga, anch'egli ringraziando tutti per la collaborazione avuta nel breve periodo del suo ufficio di parroco (appena due anni), promettendo a tutti il ricordo nella preghiera.

Messina - Villa S. Maria

GIORNI DI GRAZIA

7 settembre 2008

Tre giorni pieni di grazia, di gioia e di festa ha vissuto la nostra comunità di "Villa S. Maria".

Infatti giorno 6 i novizi e i probandi hanno vissuto mezza giornata di ritiro presso il Santuario della Madonna della Guardia in Messina. Poi giorno 7 settembre alle ore 21:00 presso la Basilica Santuario del S. Cuore di Gesù e di S. Antonio in Messina si è tenuta la solenne celebrazione dell'ufficio delle letture in onore della SS. Maria Bambina, presieduta dal Provinciale della Provincia Italia Centro-Sud, P. Francesco Bruno, dove cinque seminaristi Rogazionisti Domenico Giannone, Raffaeł Laskowski, Marco Pappalettera, Emanuele Marabeti e Antonio Vasta, dopo essersi preparati con una settimana di esercizi spirituali presso l'istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice in colle S. Rizzo, guidati da don Fanco Di Natale salesiano, hanno chiesto di intraprendere il loro cammino in noviziato per prepararsi alla vita religiosa, così come hanno fatto Roberto Caminiti, Antonino Fiscella, Giuseppe Pappalettera, Claudio Pizzuto e Erik Šoltés, che lunedì 8 settembre alle ore 11:00 sempre presso la nostra Basilica-Santuario in Messina hanno emesso la loro Prima Professione religiosa dopo avere partecipato ad una settimana di esercizi spirituali a Nicolosi guidati da Padre Agostino Zamperini rogazionista.

Messina - Villa S. Maria

INGRESSO AL NOVIZIATO

7 settembre 2008

Carissimi,

con questa liturgia che stiamo celebrando siamo entrati nella festa della Natività della B.V. Maria, tanto cara alla devozione del nostro Santo Fondatore e diventata, ormai da anni, una ricorrenza importante per la vita della nostra Congregazione con le professioni dei giovani religiosi rogazionisti.

In questo breve intervento, tuttavia, non mi fermerò a riflettere sul significato

teologico e spirituale di questa festa: a Dio piacendo ne parleremo domani sera durante la celebrazione eucaristica.

Vorrei piuttosto riflettere insieme a voi sulla realtà del noviziato, quale arco di tempo (generalmente un anno) tutto speciale di preparazione alla consacrazione religiosa; è il cammino che stanno iniziando, proprio con questa liturgia, i nostri giovani Raffaele, Antonio, Domenico, Marco ed Emanuele.

Cos'è dunque il noviziato? Potremmo cercare la risposta nel CJC, nei documenti del Magistero o nei libri di teologia della vita religiosa, ma a me piace tanto una semplice definizione del nostro Santo Fondatore, il quale rivolgendosi alle novizie delle suore FDZ scrive: *anzitutto terranno presente che il tempo del noviziato è un tempo in cui si debbono preparare per arrivare alla perfetta unione col divino Sposo delle anime, Gesù, disponendosi a divenire perfette spose e fedelissime serve di questo Re dell'eterna gloria* (AR pag 34).

Ecco il noviziato: il tempo del fidanzamento. È il tempo in cui conoscere intimamente Gesù, per poterlo scegliere poi come il tutto della propria esistenza; è il tempo di rimanere presso di lui, come i due discepoli del Battista che lo seguirono (cfr Gv 1,39), per poi rimanere in lui, come il tralcio nella vite (Gv 15,1-11).

È il tempo, dunque, dell'esperienza personale, intima e familiare, con Gesù. A questo proposito vorrei raccontare una storiella dei Padri del deserto, che forse già conoscete, ma che esprime molto bene il senso di quello che sto cercando di dirvi.

Un monaco incontra un altro monaco e gli chiede: "come mai così tanti lasciano la vita monastica?" E l'altro risponde: "Avviene nella vita monastica come di un cane che insegue una lepre: le corre dietro e in questa corsa grida e abbaia; molti altri si uniscono e corrono tutti insieme, ma ad un certo momento tutti quelli che non vedono la lepre si stancano e uno dopo l'altro si perdono; solo quelli che la vedono continuano fino in fondo. E il racconto conclude: Solo chi ha messo gli occhi sulla persona del Cristo crocifisso può perseverare fino in fondo.

Sicuramente voi giovani avete fatto la vostra scelta di entrare nella vita religiosa rogazionista per motivi profondi e veri; ma forse anche per altri motivi: perché in parte condizionati dall'ambiente, o da persone che vi hanno spinto ed incoraggiato; perché desiderosi di aiutare i fratelli più bisognosi o per realizzare sogni e desideri personali. Tutti questi motivi possono anche avere un significato positivo per un certo tempo, ma viene poi il momento della maturità, quando vi può guidare solo l'esperienza personale di Cristo. Ecco, dunque che cosa vi viene chiesto nel noviziato: fare l'esperienza personale dell'amore col Cristo Risorto e Vivente nella sua Chiesa.

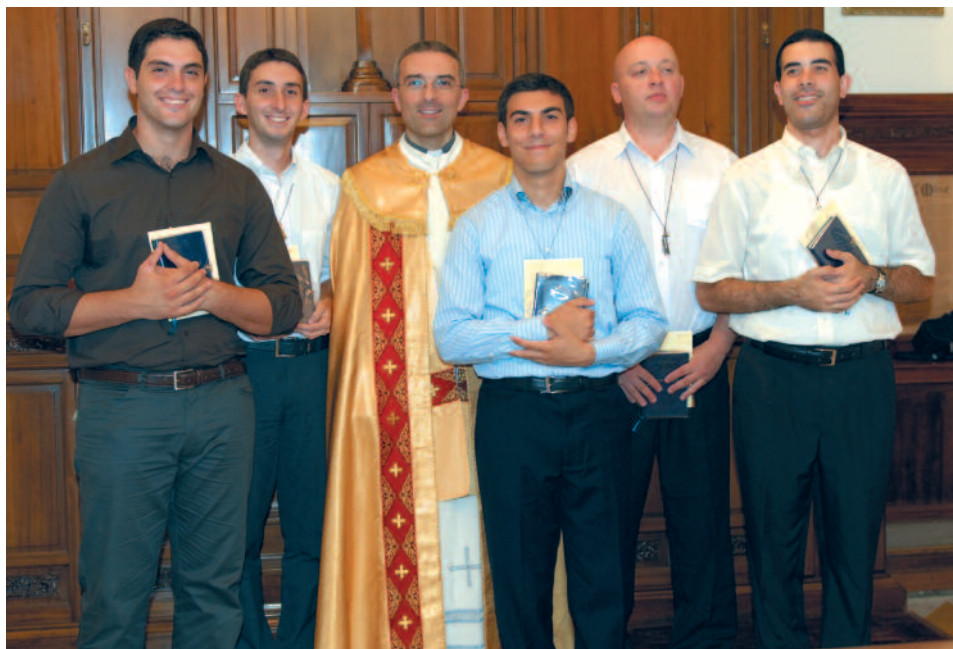
E questa esperienza personale dell'incontro col Cristo non è meno reale di un incontro con un'altra persona: essa cioè coinvolge non solo il cuore e la mente, ma anche i cinque sensi. Lo descrive con parole irripetibili quel grande innamorato di Gesù che fu sant'Agostino: *Mi hai chiamato, hai gridato, hai infranto la mia sordità. Mi hai abbagliato, mi hai folgorato, e hai finalmente guarito la mia cecità. Hai alitato su di me il tuo profumo ed io l'ho respirato, e ora anelo a te. Ti ho gustato e ora ho fame e sete di te. Mi hai toccato e ora ardo dal desiderio di conseguire la tua pace* (Liturgia delle Ore, vol. IV pag. 1245).

Cari giovani, Raffaele, Antonio, Domenico, Marco ed Emanuele questo è il noviziato: la ricerca del Signore Gesù Cristo con tutti voi stessi, anima e corpo.

E vorrei concludere con un brano delle “Confessioni” che se non fosse di sant’Agostino potrebbe esser definito quasi irriverente:

Ma che amo amando te, Signore?
Non una bellezza corporea;
non una cosa splendida che pur passa;
non una luce candida, amica a questi occhi;
non dolci melodie di qualsiasi canto;
non un profumo di soavi odori;
non manna o miele;
non membra piacevoli per gli amplessi della carne.
Non amo queste cose quando amo il mio Dio
e tuttavia amo una luce, un profumo, un cibo,
un amplesso amando il mio Dio;
luce, voce, profumo, cibo,
amplesso dell’uomo interiore che è in me,
dove risplende intimamente una luce
che nessun luogo comprende.
(Confessioni, X, 6)

Questo è il mio augurio e la mia preghiera che elevo al Signore per voi: che durante quest’anno possiate innamorarvi sempre più intensamente di Gesù Cristo Nostro Signore. Amen



P. Francesco Bruno con i Novizi

Messina - Villa S. Maria

PRIME PROFESSIONI

8 settembre 2008

Carissimi,

la Parola di Dio di questa liturgia che stiamo celebrando ci offre numerosi spunti di riflessione per approfondire tanto il significato teologico-spirituale della festa della natività della B.V. Maria, quanto la consacrazione di questi nostri cinque fratelli con la professione dei voti religiosi.

Sappiamo bene che il nucleo centrale del racconto del Vangelo di Matteo che abbiamo ascoltato è quello di presentare l'origine divina di Gesù, Figlio di Dio, Salvatore; tuttavia io vorrei attirare la vostra attenzione sul versetto 22: *Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta*, e segue la citazione di Isaia 7,14.

Matteo, nel suo Vangelo, per ben quindici volte, usa questa formula per sottolineare l'unità storico-salvifica del progetto di Dio: quello che era stato profeticamente annunciato nell'AT si compie in Gesù Cristo. Tutta la Storia è guidata dalla Provvidenza che presiede allo sviluppo del sapiente progetto di Dio, nel quale si inserisce Gesù, come colui che realizza le promesse e le attese messianiche portandole a compimento.

Ora fin dall'inizio del racconto della vicenda storica del Salvatore, e proprio nella prima delle quindici citazioni dell'AT che accompagneranno tutto il Vangelo di Matteo, compare Maria: *Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato Emmanuele* (Mt 1,23).

Maria, dunque, appare come colei che segna l'inizio di questo compimento salvifico della storia che avviene in Gesù; ella è realmente, come dice l'introduzione alla festa di oggi nel Messale Romano, *aurora che precede il sole di giustizia*, colei che *preannunzia a tutto il mondo la gioia del Salvatore*. Anche il nostro santo Fondatore, in una delle sue preghiere alla Immacolata Bambina Maria, la saluta come: *vera Stella Mattutina, che appariste nella notte del mondo per annunziare già prossimo il gran giorno dell'umano riscatto* (vol. 57, pag. 33).

Il brano della lettera ai Romani della prima lettura ci permette di poter fare un passo avanti nell'approfondimento di quanto abbiamo detto spiegandoci in che maniera anche noi tutti siamo coinvolti in questo progetto divino. L'apostolo Paolo parla del disegno salvifico di Dio, affermando chiaramente che tutto quello che nella vita capita ai credenti non può che essere per il loro bene, perché Dio non viene meno alle sue promesse.

Del resto, abbiamo ascoltato, noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno (Rom 8,28).

Ma in cosa consiste questo disegno di salvezza? Paolo afferma che i credenti, cioè noi, siamo stati oggetto di un'iniziativa salvifica in forza della quale Dio ci ha "pre-conosciuti" e "predestinati" perché fossimo conformi all'immagine del Figlio suo, e questi potesse essere così il primo di molti fratelli. In altre parole tutti noi siamo stati scelti da Dio e destinati alla salvezza perché lui stesso ha deciso di costituirci come figli nel Figlio, *prima* ancora che potessimo fare qualcosa capace di meritare tale privilegio.

Pre-conosciuti, pre-destinati, chiamati, giustificati e glorificati: tutti verbi al passato per descrivere ciò che Dio ha già stabilito che si realizzi in noi come suo progetto salvifico, e noi crediamo con certezza che egli lo realizzerà, malgrado le nostre miserie. Lo Spirito Santo che già ci è stato donato come "primizia" attesta al nostro cuore che questa gloria futura ci sarà donata al momento della resurrezione finale, quando la nostra dignità di figli apparirà in tutta la sua pienezza.

Ma per Maria non è stato così: in lei questo meraviglioso disegno Dio lo ha realizzato fin dal suo concepimento perché potesse essere fin dalla nascita pienamente conforme al Figlio suo, Gesù.

Sant'Annibale M. Di Francia esprimeva un simile concetto teologico in occasione della festa solenne di Maria SS.ma sotto il titolo di Stella Mattutina, il 22 luglio 1877 affermando che Maria fu *sempre vicina, immediata all'Eterno Sole, e lo precedette, nella sua nascita e nella sua mortale carriera, e lo seguì nel suo tramonto; onde fu detta Stella Ejus, cioè Stella di Gesù* (Vol. 18, pag. 86).

Maria realizza completamente nel corso della sua esistenza terrena, a partire dal suo concepimento immacolato fino alla sua gloriosa assunzione quello che, a Dio piacendo, anche noi realizzeremo completamente nell'altra vita. Ecco perché è la "tutta bella", perché fin dalla sua nascita riflette totalmente la bellezza divina che rifulge sul volto di Cristo.

Carissimi Erik, Roberto, Antonino, Claudio e Giuseppe anche voi siete già inseriti in questo meraviglioso disegno divino per mezzo del battesimo; ma da oggi, con la professione dei consigli evangelici il Signore Gesù vi chiama e vi consacra con la potenza del suo Spirito a condividere la sua esperienza di vergine, povero ed obbediente, perché possiate conformarvi totalmente a lui anche nella sua forma di vita terrena (Cfr VC 18).

Nell'Esortazione Apostolica *Vita Consecrata*, Giovanni Paolo II esprime questo concetto con parole molto semplici e chiare: *Attraverso la professione dei consigli il consacrato non solo fa di Cristo il senso della propria vita, ma si preoccupa di riprodurre in sé, per quanto possibile, la forma di vita che il Figlio di Dio prese quando venne nel mondo* (VC 16).

Ricordatevi sempre, cari giovani, che questo processo di "adesione conformativa", come lo chiama Giovanni Paolo II, costituisce anche la "regola suprema" dei Rogazionisti (Cost. 8); esso, tuttavia, non sarà semplicemente il risultato del vostro sforzo, ma sarà principalmente il frutto della vostra relazione intima con l'opera dello Spirito Santo.

È lui (lo Spirito Santo) – si legge ancora nella Esortazione Apostolica – che forma e plasma l'animo dei chiamati, configurandoli a Cristo casto, povero e obbediente e spingendoli a far propria la sua missione. Lasciandosi guidare dallo Spirito in un incessante cammino di purificazione, essi (i consacrati) diventano, giorno dopo giorno, persone cristiformi, prolungamento nella storia di una speciale presenza del Signore risorto.

Parole forti, che lasciano arrossire tutti noi, consacrati e consacrate, presenti a questa liturgia eucaristica perché dovremo essere coloro che rendono visibile al mondo questa speciale presenza del Signore risorto.

Ma voi, cari giovani, non fermatevi a guardare la nostra misera testimonianza di vita religiosa; contemplate piuttosto Maria, *esempio sublime di perfetta consacrazione* (VC 28). *Nella Vergine Maria – dice ancora Giovanni Paolo II – la persona consacrata incontra, inoltre, una Madre a titolo del tutto speciale... Per questo il rapporto filiale con Maria costituisce la via privilegiata per la fedeltà alla vocazione ricevuta e un aiuto efficacissimo per progredire in essa e viverla in pienezza* (VC 28).

Questa fedeltà a quanto oggi professate è l'augurio che vi faccio, ma soprattutto è la grazia che chiedo per voi al Signore per i meriti della Divina Bambinella e l'intercessione del nostro santo Fondatore. Amen



I neo Professi al termine della celebrazione

SALUTO DEL P. MAESTRO

In questo giorno così solenne in cui Roberto, Antonino, Giuseppe, Claudio ed Erik si sono consacrati al Signore con i voti di castità, povertà, obbedienza e del Rogate, voglio ringraziare tutti coloro che hanno curato il cammino di questi cinque giovani.

Mi sembra troppo scontato dirvi con le mie parole il mio grazie e per questo motivo ho pensato che non sarò io a dirvi grazie ma Dio stesso con la sua Parola.

Parto dalla profonda convinzione che ciascuno di noi è stato uno strumento nelle mani della Provvidenza, che ha collaborato con la preghiera, con il consiglio, con l'esempio, nel sostenere il discernimento vocazionale dei giovani che si sono consacrati al Signore:

a te mamma e a te papà che doni il tuo figlio a Dio

a te parroco che hai curato la sua formazione cristiana

a te superiore che sei segno di unità

a te confratello che sei segno dell'amore di Dio nella comunità

il Signore ti dice: *Bene servo buono e fedele prendi parte alla gioia del tuo Signore* (Mt 25, 21).

E a tutti voi, che provenite dalla Slovacchia, da Trani (Ba), da Palermo, da Mirabella Imbaccari (Ct), da Gaggi (Me) e a coloro che frequentano questa Basilica, che avete sostenuto questi giovani con la preghiera insieme a tutti gli uomini e donne di buona volontà, che hanno chiesto il dono dei buoni operai per la messe, il Signore dice: *Beati coloro che ascoltano la Parola di Dio e la osservano* (Lc 11,28).

Ed infine permettetemi di rivolgermi a Roberto, Antonino, Giuseppe, Claudio ed Erik per ricordare ancora una volta quell'insegnamento del Santo Fondatore P. Annibale Maria Di Francia, che rivolgendosi ai religiosi rogazionisti li esorta con questo slogan: *Amerò di puro e tenero amore i miei compagni*. Gli aggettivi che il Padre usa per dire come deve essere questo amore sono due: puro e tenero. Quando diciamo puro pensiamo a Dio, in quanto in lui risplende la purezza in senso assoluto, quando diciamo tenero pensiamo ai gesti di amore della mamma e del papà. Quindi l'amore al quale ci esorta Padre Annibale verso i confratelli deve essere a misura dell'amore che abbiamo sperimentato con i nostri genitori e con Dio. Così sarete fedeli al nome del vostro noviziato: *"Comunione"*.

Accompagniamo questi giovani con la preghiera e insieme con la Vergine Santa e P. Annibale invochiamo dal Signore il dono dei buoni operai per tutto il mondo.

P. Vincenzo D'Angelo, r.c.j.

Trani (Ba)

GIUBILEO SACERDOTALE

13 luglio 2008

Il 13 luglio 1958 nel Santuario *Madonna di Fatima* in Trani, per le mani di S. Ecc. Mons. Reginaldo Addazzi, venivano ordinati Presbiteri i Padri Chirulli Antonio, Mele Arturo, Pignatelli Riccardo, La Marca Carmelo e Sottile Salvatore.

Mentre questi ultimi due hanno festeggiato il loro giubileo d'oro in Paradiso e P. Mele in Rwanda, i PP. Chirulli e Riccardo Pignatelli hanno voluto ringraziare il Signore a Trani, il giorno 13 maggio 2008, festa della Madonna di Fatima, ai piedi di



I cinque Ordinandi... cinquant'anni fa!



Ingresso dei festeggiati nel Santuario di Trani



P. Pignatelli Riccardo e P. Chirulli attornati dal Vescovo e dai Concelebranti



I festeggiati attornati dai familiari



P. Riccardo Pignatelli durante la Celebrazione alla Parrocchia della Circ. Appia

Maria e nel luogo della loro ordinazione, durante la solenne concelebrazione presieduta dall'Arcivescovo Mons. Giovanni Battista Pichierri.

La Comunità religiosa e i fedeli di S. Antonio a Circonvallazione Appia, in Roma, il 15 giugno 2008 hanno festeggiato il loro Vicario parrocchiale P. Riccardo Pignatelli nell'ambito delle celebrazioni per la festa del Santo Patrono e per la dedizione e consacrazione della Chiesa compiuta dal Card. Angelo Comastri nella ricorrenza del settantesimo dell'inaugurazione e del ventesimo dell'istituzione a Parrocchia.

Il 13 luglio 2008, data del 50°, P. Buccheri ha disposto una concelebrazione dei tre Padri nella Parrocchia di Roma - Piazza Asti, dove essi avevano lavorato come Parroco il P. Chirulli e come Vicari parrocchiali i PP. Riccardo Pignatelli e Mele. All'ultimo momento però P. Arturo ha avuto difficoltà a parteciparvi.

Il 21 settembre la Parrocchia San Lorenzo in Trezzano (Milano), in occasione della festa patronale, ha festeggiato il 50° anniversario di sacerdozio del suo Vicario parrocchiale P. Antonio Chirulli.

Evidentemente in ogni celebrazione vi è stato il doveroso ricordo dei due Confratelli, P. Sottile e P. La Marca Carmelo.

Provincia Italia Centro - Nord

Roma - Parrocchia P.zza Asti

PROFESSIONE PERPETUA DI FR. VLASTIMIL E RINNOVAZIONE DEI VOTI

8 settembre 2008

Grande festa per tutta la famiglia rogazionista e soprattutto per lo studentato il giorno 8 settembre! Durante la Celebrazione Eucaristica delle ore 19,00 nella parrocchia S. Antonio di Padova in P.zza Asti presieduta da P. Silvano Pinato,



Fr. Vlastimil durante la lettura delle Litanie dei Santi



Fr. Vlastimil con P. Pinato e tutti gli altri religiosi professi

Superiore Provinciale ICN, Fr. Vlastimil Chovanec ha emesso la sua professione perpetua nella nostra congregazione, coronato dalla famiglia visibilmente commossa e felice e dai tantissimi suoi connazionali accorsi dalla Slovacchia per accompagnarlo in questo momento così intenso. Presenti, per l'evento anche diversi sacerdoti slovacchi. Nella stessa liturgia si è svolta anche la rinnovazione dei voti dei fratelli Emilio Massimo Lataro, Kazimierz Sobanski, Jean Pierre Ntabwoba, Dawid Janicki, Marcin Bajda, Manhal Abboush, Ande Gebrehiwet, Leonardo Lillo, Pavol Knut, Lucio Scalia, Dario Rossetti, Giovanni Stefanelli e Firas Kider. Al termine della celebrazione un bel momento di convivialità in cui abbiamo potuto gustare diversi aspetti tradizionali e folkloristici della cultura slovacca, che ha allietato i palati con dolci succulenti ed ha cullato i timpani con armonie tipiche musicate da fisarmonica e violino. Non possiamo far altro che ringraziare il Signore per i diversi doni che fa ogni anno alla nostra Famiglia, e non ci stancheremo mai di pregarlo perché continui a mandare nella Chiesa gli operai di cui il mondo ha bisogno.

Trezzano sul Naviglio

S. ANNIBALE: STORIA DI UN QUADRO

23 maggio 2008

Sono grato a Padre Francesco Pignatelli per avermi consentito finalmente di mantenere una mia promessa del 2001. Nell'agosto di quell'anno mio nipote Stefano, allora di nove anni, subì un grave incidente che lo ridusse in coma. Non serve descrivere l'ansia di quei giorni, ore e ore a turno trascorse al suo fianco in attesa di un segno che rivelasse un suo ritorno alla coscienza. Furono lunghe ore di veglia passate pregando e sperando; e nella mia preghiera promisi che avrei composto un dipinto per la mia chiesa. Passarono due settimane e proprio nel giorno del mio compleanno (6 settembre), durante il mio turno, ecco scoccare come una scintilla, Stefano apre gli occhi e mormora un: «Ciao, nonno»... Era di nuovo tra noi! Non voglio parlare di miracolo, forse doveva essere così e i miracoli sono un'altra cosa. Tuttavia non ho potuto fare a meno di accoglierlo intimamente come un segno. Ho parlato allora della mia promessa al parroco dell'epoca ma solo ora, a distanza di anni, se ne è presentata l'occasione. Padre Francesco, (complimenti per la sua ottima memoria), dovendo completare la cappella dedicata a S. Annibale Maria Di Francia, mi ha proposto di eseguire un dipinto che lo raffigurasse.



Confesso che ero poco informato sulla vita del Santo, ho dovuto pertanto leggere la sua biografia e apprendere in tal modo l'opera che ha svolto durante la sua lunga esistenza. Questo mi è stato di grande aiuto nella realizzazione del dipinto. Pur costretto dalle limitate dimensioni ho inteso rappresentarlo tenendo conto di alcune caratteristiche fondamentali. Prima di tutto, la presenza al suo fianco di due ragazzi esprime la vocazione che lo ha animato per tutta la vita: educare e aiutare i giovani. In secondo luogo, il crocifisso e la mano benedicente indicano i mezzi coi quali operò: fede e amore. Infine, ho evitato di dare alla figura un aspetto troppo ascetico che lo allontanasse dalla normalità: i santi non sono esseri eccezionali, con un po' d'impegno e con l'aiuto di Cristo potremmo esserlo tutti.

Concludo consegnando la mia modesta fatica. Spero che sia degna della sua collocazione e confido per questo nella benevolenza di chi la giudicherà. Per ora devo solo ringraziare per l'opportunità che mi è stata concessa.

Claudio Gallotti

ALCUNE NOTE SULL'AUTORE

Presentazione

Una particolare attenzione merita questo pittore. Mentre buona parte della pittura ufficiale, affollata da troppi profeti, urlanti ciascuno la sua verità assoluta, ha finito per disorientare il pubblico (al punto che è sempre più arduo distinguere la vera ricerca dalle sperimentazioni provocatorie il cui scopo è solo quello di stupire) può rivelarsi una gradevole sorpresa incontrare un artista serio e misurato.

In quasi cinquant'anni di presenza artistica, il Gallotti ha sempre percorso con convinzione e senza ripensamenti quella che fin dagli inizi ha compreso essere la sua strada, quella cioè della visione trasfigurata della realtà. Silenzioso e tenace, credendo poco nell'ispirazio-



*L'autore del quadro
con P. Francesco Pignatelli*

ne, deve i suoi risultati solo alla paziente e rigorosa ricerca: intento piuttosto a impastare i colori e a studiare i Maestri che non a giocare con le definizioni o con accaniti presenzialismi, lavora con la convinzione che un dipinto debba soprattutto trasmettere allo spettatore la stessa emozione che ha mosso l'artista.

Abile ritrattista e figurista è notevole per le serrate puntualizzazioni anatomiche e concettuali: quei volti intensi delle maternità, quelle ballerine esaltate nella loro grazia e musicalità o i cavalli, quei suoi cavalli, che sembrano balzare dal supporto, coinvolgono, per il movimento potenziale che possiedono, anche lo spettatore più indifferente. È una pittura fortemente evocativa, la sua: il colore applicato a corpo, fa sì che i suoi dipinti sembrino, non più compressi nelle due dimensioni del supporto, acquistare rilievo volumetrico. Ed è questo che spiega la commozione che suscitano.

Un commento a parte è dovuto poi all'ultimo Gallotti, quello che chiamerei della nostalgia. Quella nostalgia che prende un po' tutti quelli della sua generazione, dopo aver visto sparire i luoghi dell'infanzia, inghiottiti dalla nuova, disumana realtà cittadina. Ecco quindi proporre angoli impensati di una Milano scomparsa e dimenticata, scorci paesani, vedute campestri, sguardi di mare... Luoghi, insomma, dove tutti vorremmo vivere. E a convincere sono i colori e l'atmosfera ricreati con la fedeltà di chi ben li ricorda.

Nedda Da Ponte



Il quadro all'interno della Cappellina

Delegazione dell'India

Aluva - India

FIRST PROFESSION

July 3, 2008

July 3, 2008, Feast of St. Thomas the Apostle, marks a milestone in the history of the Rogationists in India. Today, the Rogationist Indian Delegation had its first Religious profession. During the Eucharistic Celebration, Nov. Lixon Paul Puthanagady, Nov. Aneesh Varghese Kannapuzha, and Nov. Vineesh Varghese



Prima professione dei tre novizi



I tre neo professi con il Superiore Maggiore, il Maestro dei Novizi ed i concelebranti

Naduvilpeedika professed their vows in the presence of Rev. Fr. Luigi Toffanin, Major Superior of Indian Delegation. Novice Master Fr. Shajan Pazhayil presided over the Eucharistic Celebration in which Fr. Joby Kavungal delivered message. The Rogationist Religious and Priests along with our sisters, the Daughters of Divine Zeal, various novices from different religious congregations and the parents and relatives of the newly professed brothers witnessed the event.

Delegazione dell'Africa

Ngoya

CELEBRATION DU PREMIER JUILLET AU SCOLASTICAT SAINT HANNIBAL MARIE DI FRANCIA DE NGOYA

Juillet, 2008

Le Premier Juillet 2008, la date dans laquelle les Rogationistes du Cœur de Jésus et les Filles du Divin Zèle célèbrent la venue de Jésus Eucharistique dans les Œuvres du Père Hannibal, les deux communautés des Rogationistes du Cameroun (celle d'Edéa et celle de Ngoya) étaient réunies dans le Scolasticat *Saint Hannibal M. Di Francia* de Ngoya. C'était après la retraite annuelle animée par le



Concelebrazione del 1° luglio

Père Supérieur de la Délégation des Rogationistes en Afrique, le Père Eros Borile.

La journée a débuté avec l'adoration, qui a été couronnée vers midi par la procession du Saint Sacrement dans l'enceinte du Scolasticat.

Dans la même ambiance, à 18h00, nous avons célébré la Sainte Eucharistie dans laquelle le Père Supérieur a conféré le Ministère du Lectorat aux Frères Ndashimye Jean-Claude et Ntawigenera Eugène, qui viennent d'achever la première année de Théologie.

La Journée a été clôturée dans la joie par un agapè fraternel.

Fr. Eugène Ntakwigenera

Ngoya / PREMIERE PROFESSION RELIGIEUSE DE FRANÇOIS BIRINDWA ET VIATEUR KALINDA

Septembre 7, 2008

Le 7 septembre 2008 dans notre Maison de Formation de Cyangugu nous avons fêté la Première Profession Religieuse des novices François BIRINDWA KAJIBWAMI (Congolais) et Viateur KALINDA (Rwandais) et l'Entrée au Noviciat des trois probants Etienne LIPEM (Camerounais), Jean Baptiste NDAHIMANA (Rwandais) et Théobald BANAMWANA (Rwandais).



P. Eros Borile con i neo Professi



Al termine della concelebrazione del 7 settembre

La Célébration Eucharistique, qui était présidée par le Supérieur de la Délégation de l'Afrique, le Père Eros Borile, a commencé à 10h00. Elle était animée par les chants de nos Séminaristes de Philosophie. Après la proclamation de deux premières lectures, faite par les candidats profès, et de l'Evangile, il y a eu l'appel des deux Novices candidats à la Profession et leur demande de la première profession. Ensuite le Célébrant principal a donné l'homélie, en insistant sur la Parole de Dieu, pour expliquer la signification et la valeur des conseils évangéliques. Après l'homélie il y a eu l'Appel des probants, leur demande d'entrée au Noviciat, leur entrée au Noviciat et enfin la remise des Constitutions et de l'emblème de la Congrégation. Ensuite a commencé le rite de la Première Profession religieuse: interrogation et réponses des candidats, profession des trois vœux religieux et du quatrième vœu du Rogate, signature, remise de l'habit religieux et accueil des néo-profès dans la Congrégation. Après le rite de la Profession, la Sainte Messe a continué comme d'habitude.

Après la Célébration de l'Eucharistie, les Néo-profès, leurs familles et les autres invités se sont réunis autour de la table pour partager le repas et présenter les félicitations aux confrères qui ont commencé leur chemin de vie religieuse: que Saint'Hannibal les protègent et les soutiennent dans leur propos de suivre le Christ dans notre Congrégation.

Fr. François Birindwa

RUBRICA TELEFONICA
DELLE CASE
DEI ROGAZIONISTI
E DELLE FIGLIE DEL DIVINO ZELO

Italia / ROGAZIONISTI

CASA	PREFISSO			E-MAIL
ASSISI				
BARI				
«Provincia»	(075)	81 67 35	78 27 465	info@rogazionistiassisi.it
«Istituto»	(080)	55 63 206	55 75 035	rogsud@libero.it
«Sant. Madonna della Grotta»		54 25 168	54 24 298	bari.istituto@rcj.org
Dir. Gen. CIFIR		50 54 015	50 54 015*	bari.grotta@rcj.org
«Parrocchia»		55 60 535	54 23 020	cifir@tin.it
DESENZANO		54 27 508		
FIRENZE	(030)	91 41 743	99 12 306	istitutoanton.desenzano@tin.it
GROTTAFERRATA	(055)	60 26 57	61 21 287	firenze@rcj.org
MATERA	(06)	94 31 54 92	94 54 94 78	grottaferrata@rcj.org
«Istituto»	(0835)	33 61 41	33 63 05	vilfanmatera@libero.it
«Parrocchia»		33 54 17		
MESSINA	(090)	60 13 01	60130213	casamadre@rcj.org
«Casa Madre»		39 32 98	39 25 26	rogvilla@tin.it
«Villa S. Maria»		71 21 17 - 71 55 37	67 81 051	rogazionisti@crisstore.it
«Cristo Re»		67 51 05	67 51 05*	sordomuti@rcj.org
«Sordomuti»		68 81 79		parrocchia@tiscali.it
«Santo-Bordonaro»		90 72 755	90 72 300	morlupo@rcj.org
MORLUPO	(06)	90 71 394	90 71 440	litografia@rcj.org
«Centro di Spiritualità Rogate»		74 13 131 - 74 41 574	74 15 066	napoli@giovanirog.it
«Centro Apostolato UPA»	(081)	74 13 540		
NAPOLI				
«Istituto»				
«Parrocchia»				
ORIA	(0831)	84 81 06	84 54 99	cedro.oria@tiscalinet.it
«Istituto»		84 58 32	84 54 99	
Economato		84 81 78	84 81 78*	
«CIFIR»				

CASA	PREFISSO	☎	☎	E-MAIL
PADOVA				
«Provincia»	(049)	86 42 242 - 86 42 068	86 41 511	provincia.nord@rcj.org
«Istituto»		60 52 00	60 50 09	padova.istituto@rcj.org
«Parrocchia»		61 03 23	61 03 23*	parrocchia@buonpastore.191.it
PALERMO	(091)	22 17 77 - 22 17 53	22 17 77*	sordomutpalermo@tiscali.it
«Parrocchia»		22 11 46		
ROMA	(06)	70 20 751/2/3	70 22 917	curia@rcj.org
«Curia» Segreteria Generale			70 23 546	econgen@rcj.org
«Curia» Economato Generale		78 42 759		roma.appia@rcj.org
«Parrocchia Circ.ne Appia» uff.		78 02 182	78 02 182*	
«Parrocchia Circ.ne Appia» ab.		70 22 707	70 61 37 34	roma.istituto@rcj.org
«Istituto Antoniano»		70 22 602 - 70 21 885	70 24 665	roma.asti@rcj.org
«Parrocchia Piazza Asti»		70 22 661 - 70 23 430	70 20 767	rogate@tin.it
«Centro Int. Voc. Rogate»		30 36 53 07		
«Cassia Azienda Agricola»		77 20 42 16	77 20 42 16*	layaa@tiscalinet.it
«Suore Domenicane Irachene»	(06)	95 59 50 37	95 87 198*	sancesareo@rcj.org
SAN CESAREO				
TRANI	(0883)	58 01 20 - 58 02 68	50 08 07	padreantonio@rogtrani.191.it
«Istituto»		58 02 62		
«Parrocchia»		49 11 50		
«Scuola»				
TREZZANO	(02)	44 51 904	44 51 904*	trezzano@rcj.org

* previa telefonata

Esterio / ROGAZIONISTI

CASA	PREFISSO			E-MAIL
ALBANIA				
Shénkoll	(00355)	68 20 46 029		rogazionisti@albnet.net
Scutari	(00355)	68 20 21 073		scutari@rcj.org
ARGENTINA				
Campana «Parrocchia»	(0054/34)	89 42 35 74	89 42 35 74	rogacionistas@utenet.com.ar
Campana «Collegio»		89 42 82 59	89 42 82 59*	
Cordoba «Casa»	(0054/35)	43 42 06 09	43 42 37 04	rogargentina@arnet.com.ar
Cordoba «Parrocchia»		43 42 88 07		
Tucumán	(0054/381)	42 51 397	42 50 455	padredirector@arnet.com.ar
San Paolo «Casa Prov. e Stud.»	(0055/11)	36 19 43 52	36 19 43 52*	provrog@rogacionistas.org.br
San Paolo «Centro Rogate»		39 32 14 34 - 39 31 24 70	39 31 31 62	rogate.sp@rcj.org
Bauru «Casa do Garoto»	(0055/14)	32 39 20 66 - 32 39 24 24	32 39 20 66*	casadogaroto@hotmail.com
Bauru «Propedeutico»		32 37 74 75		
Brasilia	(0055/61)	33 01 41 10 - 33 81 98 13	33 81 98 13	rogbrasil@roga.com.br
Criciúma «Seminario e Parr.»	(0055/48)	34 38 31 12 - 34 38 13 81	343 83 113	criciuma@rcj.br
Curitiba «Stud. Fil. - Parr.»	(0055/41)	33 69 11 66 - 33 69 21 43	336 91 166*	rogacionistas@uol.com.br
Gravataí «Parrocchia»	(0055/51)	348 81 048		gravatai@rcj.org
Gravataí «Seminario»		343 12 691	343 12 691	
Passos	(0055/35)	35 21 21 45	35 21 22 95	rogpassos@minasnet.psi.br
Presidente Jânio Quadros	(0055/77)	349 22 211	349 22 211	dejesustoinho@yahoo.com.br
CAMEROUN				
Edea	(00237)	99 90 762		edea@rcj.org
Ngoya	(00237)	99 85 04 21		sibovenu@yahoo.fr
Seoul	(0082/2)	52 39 272		rogatekorea@hotmail.com
FILIPPINE				
Cebu	(0063/32)	27 20 947	27 24 198	cebu@rcj.org
Manila «Seminario»	(0063/2)	82 83 415 - 82 83 416	82 83 422	fhfc@rcj.org
Manila Deleg.		82 47 383 - 82 49 195	77 69 271	rogate.asia@rcj.org
Manila «Studentato»		82 60 002 - 82 95 166	82 95 363	fdfcs@rcj.org
Manila «Parrocchia»		82 50 216 - 82 92 636	82 92 636	olmhrp@rcj.org
Manila, Pasay		85 37 899	47 28 361	shec@rcj.org
Parang - Bataan	(0063/919)	44 59 420		
Silang	(0063/46)	41 40 448 - 41 42 160	41 41 014	sabv.cavite@rcj.org
Toril, Davao	(0063/917)	33 15 786		sabv.davao@rcj.org
Zaragoza, Pangasinan	(0063/920)	23 27 474		bolinao@rcj.org

CASA	PREFISSO			E-MAIL
INDIA				
Aluva	(0091/484)	26 06 042	26 04 747	rogate.ashram@rcj.org
Aimury	(0091/484)	26 40 840	26 49 495	aimury@rcj.org
Chengamanad	(0091/484)	24 76 809		
Mananthavady	(0091/4936)	23 05 40 - 23 00 74		rogate.bhavan@rcj.org
INDONESIA				
Maumere	(0062)	38 22 12 76		maumere@rcj.org
Guadalajara	(0052/33)	36 35 29 03	36 35 29 03	guadalajara@rcj.org
MESSICO				
PAPUA NEW GUINEA	(00675)	64 11 252	64 11 471	sideia@rcj.org
PARAGUAY				
San Lorenzo	(0059/5)	21 96 81 01		sanlorenzo@rcj.org
POLONIA				
Warszawa	(0048/22)	83 68 000	83 71 272	rcj@qdnnet.org
Cracovia	(0048/12)	26 88 667	26 88 667	cracovia@rcj.org
RWANDA				
Cyangugu	(00250)	53 76 30		cyangugu@rcj.org
Nyanza	(00250)	53 31 20	53 31 04	eborile@rcj.org
SPAGNA				
Tarragona	(0034/977)	23 16 81 - 23 11 11	23 12 48	tarragona@rcj.org
U.S.A.				
Sanger «Casa di Formazione»	(001/559)	87 55 808 - 87 50 049	87 51 281	delegazione.usa@rcj.org
Sanger «Parrocchia»		87 52 025		st.marysanger@msn.com
Van Nuys	(001/818)	78 20 184	78 21 794	st.elisabeth@rcj.org
Van Nuys «Parrocchia»	(001/818)	77 91 756	78 54 492	
VIETNAM				
Ho Chi Minh	(00848)	99 34 286		rcjvietnam@yahoo.com

* previa telefonata

Prefisso nazionale dell'Italia per chi chiama da altre nazioni: **0039**

Nota 1 - Chi chiama dallo stesso distretto deve fare sempre il prefisso distrettuale prima del numero per quello che riguarda l'Italia. Invece per altre nazioni chi chiama fa soltanto il numero dell'utente.

Es. da Grottaferrata in Curia Generalizia 06 / 702 07 51
da S. Paolo Studentato a S. Paolo Provincia 39 32 14 34

2 - Chi chiama dalla stessa nazione a un distretto diverso dal suo, deve fare il prefisso distrettuale prima del numero.

Es. da Bari a Roma Curia Generalizia 06 / 702 07 51
da Bauru a S. Paolo Provincia 011 / 39 32 14 34

3 - Chi chiama da un'altra nazione deve fare prima il prefisso della nazione da chiamare, poi quello distrettuale (con lo zero per l'Italia, senza per altre nazioni) e quindi il numero dell'utente.

Es. da Manila a Roma Curia Generalizia 0039 / 6 / 702 07 51
da Cebu a S. Paolo Provincia 0055 / 11 / 39 32 14 34
da Roma a Tarragona 0034 / 977 / 23 16 81

Italia / FIGLIE DEL DIVINO ZELO					
	CASA	PREFISSO			E-MAIL
ALTAMURA	Direzione	(080)	31 15 485	31 14 229	figliedivinzelo.dir@virgilio.it
	Centro U.P.A.		31 14 144		fdz.altamura@tin.it
BARI			55 74 105	55 60 921	annibalebari@virgilio.it
	Casa della Giovane		55 74 688		fdzbari@libero.it
BORGO alla COLLINA	Direzione	(0575)	55 00 33	55 04 55	divinozelo.borgo@virgilio.it
CAMPOBASSO	Direzione	(0874)	92 788	41 15 61	divinzelo.campobasso@tin.it
CASAVATORE	Direzione	(081)	73 12 930	57 33 797	fdzcasavatore@virgilio.it
CORATO	Direzione	(080)	87 28 618	87 21 688	direzionefdz@libero.it
FARO SUPERIORE	Direzione	(090)	38 90 08	38 86 58	fdz.faro@tin.it
FIRENZE CASTELLO	Direzione	(055)	45 12 98	42 52 137	antonianofirenze@libero.it
GIARDINI NAXOS	Direzione	(0942)	51 145	52 378	fdznaxos@tiscalinet.it
GUARDIA		(090)	39 10 57	39 73 284	madonnadellaguardia@tiscali.it
MARINO	Sede Delegazione	(06)	93 86 176		deleg.fdz.marino@tiscali.it
MESSINA	Casa Madre	(090)	71 62 25 - 71 63 53	71 63 53	fdz.casamadre@virgilio.it
	S. Antonio		60 13 02 28		
MONTEPULCIANO	Direzione	(0578)	75 70 05	75 77 57	figlie_divino_zelo@libero.it
MONTEPULCIANO Staz.			73 81 31	73 81 31*	sacrocuorestazione@libero.it
MONZA	Direzione	(039)	74 24 65	73 45 88	castello.diffrancia@tiscali.it
ORIA PARIETONE		(0831)	84 51 28	84 92 86	divinozelo.csociale@libero.it
ORIA S. BENEDETTO	Direzione		84 52 10	84 51 17	fdz.oria.sb@libero.it

	CASA	PREFISSO			E-MAIL
PADOVA		(049)	60 05 46	60 05 46*	fdzpadova@libero.it
ROMA	Casa Generalizia	(06)	7810 239 - 78 04 642	78 47 201	
			78 02 867	SUI TRE NUMERI	divinzlosegregen@tiscali.it
	Direzione Generale		78 34 45 44	78 34 45 44*	superioragen@figliedivinozelo.it
	Casa della Giovane		78 53 772 - 78 01 034	78 45 117	casagiov.fdz@tiscali.it
ROMA	Comunità		78 03 136 - 78 42 647	78 42 647*	
	Direzione		78 42 647	78 42 647*	fdziearoma@libero.it
	Scuola Media e Liceo		78 24 147	78 24 147*	scuolaadif@libero.it
	Centro U.P.A.		78 47 599	78 47 599*	fdzuparm@libero.it
SAMPIERDARENA (Ge)	Direzione	(010)	64 59 108	41 51 04	antoniano.genova@libero.it
S. PIER NICETO	Direzione	(090)	99 75 014	99 29 190	fdzsaniemiceto1@virgilio.it
SANT'EUFEMIA d'Aspr.	Direzione	(0966)	96 10 59	96 10 59*	fdzsantaeufemia@tiscali.it
SCICLI		(0932)	83 31 66	83 31 66*	fdzscicli@libero.it
TAORMINA	Direzione	(0942)	23 210	24 058	madrenazarena@tao.it
TORREGROTTA		(090)	99 81 134	99 10 426	fdz.torregrotta@virgilio.it
TRANI	Direzione	(0883)	58 01 85	58 01 79	fdz.trani@tiscali.it
	Centro giovanile		58 00 77		fdzcentrogiovtrani@virgilio.it
VILLAGGIO ANNUNZIATA		(090)	35 70 21	35 81 09	fdzserena@tiscali.it
VITTORIO VENETO	Direzione	(0438)	53 183	57 999	istituto.vittorio@tiscalinet.it

* previa telefonata

Estero / FIGLIE DEL DIVINO ZELO

CASA	PREFISSO			E-MAIL
ALBANIA				
Pllanë	(00355)	68 20 27 351		fdzpllane@adanet.net
Scutari	(00355)	69 34 89 457		
RWANDA				
Butare	(00250)	53 06 14		butare-fdz@rwanda1.com
Gatare				
BOLIVIA				
S. Cruz de la Sierra	(00591-3)	34 97 414		fdzbolivia@cotas.com.bo
BRASILE				
Alpinopolis	(0055-35)	35 23 12 65		cfonsecalesa@ligor.com.br
Brasilia	(0055-61)	3568871-33015126	35 67 60 72*	escolapdifrancia@pop.com.br
Içara	(0055-484)	34323134 - 34324459	34 32 44 59*	ccrei@terra.com.br
Jacarepaguà «Sede della Provincia»	(0055-21)	24 25 42 91	24254291*	rogzelo@infolink.com.br
Lajinha	(0055-33)	34 41 579		
Maetinga	(0055-77)	34 72 21 25		fdzbahia@samba.net.br
Mocambo	(0055-79)	34 47 70 12		ossiose@infonet.com.br
Rio de Janeiro	(0055-21)	25899521 - 25890784	25899521*	emmm@infolink.com.br
São Paulo	(0055-11)	36 41 56 95		divinozelo@ig.com.br
Três Rios Obra social	(0055-24)	22 51 05 51		evanzelo@ig.com.br
Valença	(0055-24)	24 53 4181		ansa_escola@uol.com.br
Valença «São Vicente»	(0055-24)	45 34 294		divzelo@uol.com.br
CAMEROUIN	(00237)	99 48 31 93		fdzmissione@yahoo.fr
COREA				
Chungnaug-gu	(0082-2)	43 96 457		mangwoofdz@yahoo.co.kr
Hongcheon	(0082-33)	43 26 367		noviziatocorea@yahoo.it
Kangsoo				placidiameli@ig.com.br
Seoul	(0082-2)	58 46 367	52 14 076	fdzelo@yahoo.co.kr
«Scuola Materna»		52 37 718		

CASA	PREFISSO			E-MAIL
FILIPPINE				
Bugallon	(0063-75)	54 44 174		fdzbugallon@yahoo.com
Laoag - M. N. Domus	(0063-77)	77 21 330	77 13 758	FDZNAZARENA2003@yahoo.com
Laoag - St. Joseph		77 21 596	77 32 832	daughtersofdivinezeal@yahoo.com
Marikina - Sede Delegazione	(0063-2)	68 19 281	68 19 289	PAS-FDZ@uplink.com.ph
Minglanilla	(0063-32)	27 25 876		cebufdz@skynet.net
Vintar				fdzvintar@yahoo.com
AUSTRALIA				
Newport	(0061-2)	99 57 56 87		fdznewport@aapt.net.au
Richmond	(0061-3)	94295979 - 94299620	94 29 66 11	shmelb@fdz.com.au
INDIA				
Cochin	(0091-484)	34 98 28	34 98 28*	fdzcochin@sify.com
Edavanakad	(0091-484)	2507416 - 2276960		fdedavanakad@yahoo.it
Sambaloor	(0091-480)	28 99 673		
Vellarada	(0091-471)	2243433 - 2124414		fdzrogatebhavan@yahoo.co.in
SPAGNA				
Barcelona	(0034-93)	41 70 729	41 70 729*	FDZ-BCN@terra.es
Burela	(0034-982)	58 52 29		burela@hijasdivinocelo.com
Granollers	(0034-93)	84 90 555	84 90 555*	FDZGRANOLLERS@terra.es
Madrid	(0034-591)	47 71 491	47 71 491*	FDZ-MADRID@terra.es
STATI UNITI D'AMERICA				
Reading, PA «Comunità» «Scuola»	(001-610)	37 59 072	37 54 895	srdivinezeal@hotmail.com
Reedley «Comunità» «Scuola»	(001-559)	3748483-3740369 63 81 916 63 82 621	37 54 895 63 85 542	srlucy45@hotmail.com
MESSICO				
Guadalajara	(0052-33)	36 39 90 76	36 39 90 76	rogatemex@yahoo.com.mx
INDONESIA				
Maumere				fdz_ind@yahoo.com

* previa telefonata

INDICE

ATTI DELLA CURIA GENERALIZIA

La Conferenza dei Superiori e Consigli di Circoscrizione e l'istruzione: il servizio dell'autorità e l'obbedienza.	
Faciem tuam, Domine, Requiram della CVCSVA.	493
Giubileo Sacerdotale	506
Nome della Delegazione e Santo Protettore	507
Nuovo ciclo corsi di Formazione Permanente	508
Meeting Internazionale dei Formatori Rogazionisti	510
Preparazione dell'XI Capitolo Generale. Tema prioritario.	515
Trasmissione di Ufficio e Consegne	517
Nomina della Commissione per i Lineamenta dell'XI Capitolo Generale..	521
Dopo il nostro incontro	522
Felicitazioni	525
Ringraziamento	526
Meeting dei Missionari Rogazionisti.	527
Incontro dei Responsabili dei Centri Vocazionali Rogate.	529
Corso per Parroci, Catechisti ed Operatori Pastoralisti	530

TRASFERIMENTI E NOMINE	532
-------------------------------------	-----

VARIE

Lettera aperta.	536
----------------------	-----

CI SCRIVONO

Neo Consiglio Centrale	540
Felicitazioni	541

DALLE PROVINCE E DALLE DELEGAZIONI

PROVINCIA ITALIA CENTRO - NORD

Corso dei Parroci, Catechisti ed Operatori Pastoralisti delle Parrocchie e Santuari Rogazionisti d'Italia	542
Ratifica del trasferimento del Prenoviziato da Varsavia a Cracovia	543
Relazione Visita Canonica e Programmazione 2008-2009	544

PROVINCIA LATINO - AMERICANA

Transferência de Casa	558
Encontro Propedêutico.	559
Encontro dos Superiores	560
Formação Permanente	567

DELEGAZIONE FILIPPINA

Members Committee Project with the Italian Government.	569
Nome della Delegazione e Santo Protettore	571
Logo contest and painting contest	572
Canonical visit of the Major Superior to the Communities of the Philippines Delegation	573
Details of the Logo Contest and Painting Contest. Philippine Delegation and St. Matthew	574
Meeting of the Brothers in Practical Training	575
On-Going Formation for the Confreres who are in the 5 years of Priesthood	576
New Board of Trustees St. Hannibal Multilevel School Foundation, Inc. . .	577

DELEGAZIONE DELL'AFRICA

Jubilé d'Or des Pères Riccardo Pignatelli, Arturo Mele et Antonio Chirulli	578
Premières Professions et renouvellement des vœux	580

DALLE NOSTRE CASE

STRUTTURA CENTRALE

Roma	
Settimana di programmazione del Governo Generale.	581
Morlupo (Rm)	
La Parola di Dio, suprema vocazione del cristiano.	583
Cassano Murge (Ba)	
Tu cerchi me, io cerco Te	592
Messina	
Campo Lavr 2008.	594

Morlupo (Rm)

Esercizi Spirituali delle Famiglie Rog d'Italia 595

Introduzione di P. Angelo Sardone, rcj agli Esercizi Spirituali 597

Roma - Centro Internazionale Vocazionale Rogate

Forum Europeo dei Centri Nazionali Vocazioni 605

PROVINCIA ITALIA CENTRO - SUD**Bari - Parrocchia Cuore Immacolato di Maria**

Cambio del Parroco 608

Messina - Villa S. Maria

Giorni di grazia 610

Ingresso al Noviziato 610

Prime Professioni 613

Saluto del P. Maestro 616

Trani (Ba)

Giubileo Sacerdotale 617

PROVINCIA ITALIA CENTRO - NORD**Roma - Parrocchia P.zza Asti**

Professione Perpetua di Fr. Vlastimil e Rinnovazione dei voti 621

Trezzano sul Naviglio

S. Annibale: storia di un quadro 623

Alcune note sull'Autore 624

DELEGAZIONE DELL'INDIA**Aluva - India**

First Profession 626

DELEGAZIONE DELL'AFRICA**Ngoya**

Celebration du Premier Juillet au Scolasticat

Saint Hannibal Marie Di Francia de Ngoya 628

Premiere Profession Religieuse de François Birindwa et Viateur Kalinda . 629

Rubrica Telefonica 631

